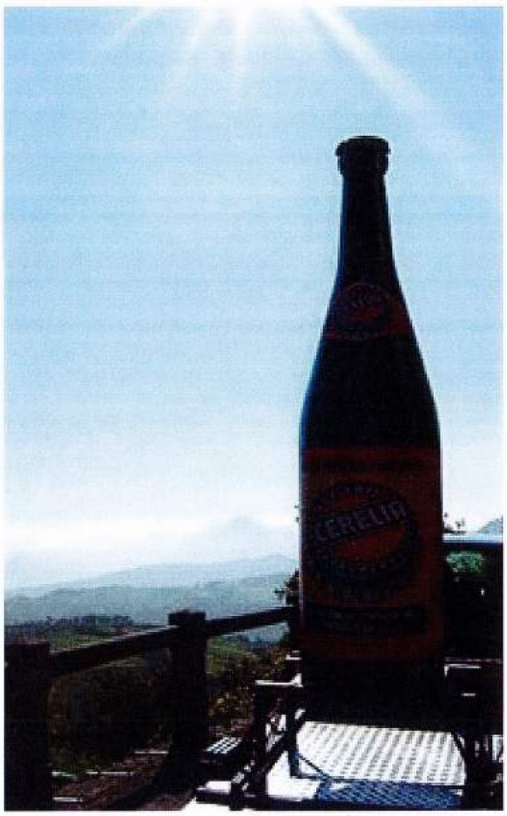
CERTIQUALITY S.r.l
VIA GAETANO GIARDINO 4 I – 20123 MILANO
CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N 1221/09
(ACCREDITAMENTO IT-V-001
E130/5
N. _____
IL PRESIDENTE - CESARE PUCCIONI
MILANO, 13/09/2018



CERELIA SORGENTE ACQUA MINERALE S.R.L.

MIGLIORAMENTO COSTANTE

DICHIARAZIONE AMBIENTALE REV.00 DEL 25 LUGLIO 2018

ANNO 2017 - secondo i requisiti del Regolamento (CE) n.1505/2017(dati aggiornati al 30 Giugno 2018)

INDICE:

PREFAZIONE pag. 3
CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE pag. 4
POLITICA AMBIENTALE pag. 5
CONTESTO URBANISTICO TERRITORIALE GENERALE pag. 6
- Mappa del territorio pag. 6
- Cenni storici del territorio pag. 7
- Itinerario a Vergato pag. 7
- Lungo la valle del Reno pag. 7
- Risalendo la montagna pag. 7
- Localizzazione e descrizione dell'Azienda pag. 8
- Storia pag. 8

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE AREE DI PERTINENZA pag. 9
- Dimensioni edifici principali pag. 9
- Struttura organizzativa pag. 13
- Gestione documentale pag. 13

ORGANIZZAZIONE INTERNA,FUNZIONI AZIENDALI,PARTI INTERESSATE pag. 14
- Addetti - Organigramma pag. 14
- Concessione mineraria pag. 14
- Rapporti con altre società pag. 14
- Indicazione dei principali soggetti locali che intrattengono relazioni con la società pag. 15
- Fornitori clienti marketing/altre iniziative pag. 15

DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELL'AZIENDA pag. 15
- Il processo produttivo pag. 16
- produzione PET pag. 17
- Opere di captazione pag. 17
- Descrizione fase di lavaggio vetro a rendere pag. 18

ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE-RISCHI pag. 20
- Criteri generali utilizzati per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali pag. 21
- Caratterizzazione di anomalie e emergenze pag. 21

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI pag. 21
- Consumi idrici pag. 24
- Scarichi idrici pag 27
- Consumi di sostanze pag. 30
- Occupazione suolo pag. 32
- Rifiuti pag. 32

ALTRI ASPETTI pag. 35
- Intrusione visiva, Amianto pag. 35
- Consumi materie prime e materiali ausiliari/tecnici pag. 36
- Emissioni in atmosfera/gas serra/inquinanti pag. 37
- consumi di energia – fonti(metano – gasolio - energia elettrica) pag. 37
- Rumore interno/esterno pag. 38
- Ambienti di lavoro – aspetti della sicurezza – PCB – anomalie ed emergenze pag. 40

ASPETTI INDIRETTI pag . 40
- Aspetto locale scarichi idrici, Emissioni in atmosfera da trasporto pag. 40

ASPETTI NORMATIVI pag. 41
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CERELIA SRL pag. 42
PROGRAMMA AMBIENTALE: anno 2017/2020 pag. 42
BILANCIO AMBIENTALE pag. 49
- Presentazione della Dichiarazione Ambientale successiva pag. 50
- Verifica e convalida della Dichiarazione Ambientale pag. 51

GLOSSARIO pag. 51
APPENDICE NORMATIVA - ESTRATTO AGENDA ADEMPIMENTI - pag. 52
- Per ulteriori informazioni per approfondire.....MIGLIORAMENTO COSTANTE.... pag. 57

N.B. abbiamo lasciato inalterato alcuni paragrafi e aspetti in quanto non hanno subito alcuna variazione nel rispetto del Regolamento UE 1505/2017

Prefazione

Sono trascorsi quindici anni dalla nostra registrazione iniziale, un lasso di tempo importante, un percorso articolato al cui interno abbiamo cercato di continuare a conseguire, di volta in volta , traguardi sempre mirati al miglioramento della nostra attività.

Nel corso del tempo gli investimenti si sono susseguiti e implementati, tutti volti ad un miglioramento qualitativo della produzione e della riduzione degli impatti ambientali; crediamo di avere raggiunto risultati lusinghieri e apprezzabili.

Oggi , nella consapevolezza che tutto si può migliorare, cominciamo a ragionare sul futuro con un'ottica dedicata al perfezionamento di quanto sin qui costruito, un esempio per tutti è dato dall'implementazione dei contenitori in vetro a rendere verso cui cerchiamo di sensibilizzare la clientela .

Il riconoscimento del nostro modus operandi ci gratifica e stimola a veicolare sempre di più il marchio Cerelia , sinonimo di una qualità a 360° , certamente per l'Acqua e nel contempo per tutto il sistema di attenzione ,rispetto per la risorsa, la natura e l'ambiente che la circonda e protegge .

Amministratore unico

Dott. Ernesto Rinaldi

CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE

Certificato di Registrazione

Registration Certificate

EMAS

CERELIA SORGENTE ACQUA MINERALE S.r.l.

Via F.lli Benassi, 42
fraz. Cereglio
40030 VERGATO (BO)

N. Registrazione: *Registration Number* **IT – 000162**

Data di registrazione: 23 ottobre 2003
Registration date

PRODUZIONE DI BIBITE ANALCOLICHE, DI ACQUE MINERALI E DI ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA
Manufacture of Soft Drinks; Production of Mineral Waters and Other Bottled Waters

NACE: 11.07

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by a accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma, 20 aprile 2016
Roma,

Certificato valido fino al: 18 novembre 2018
Expiry date

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il presidente
Paolo Benaretti

La nostra Politica Ambientale, ricopre i requisiti del Regolamento (UE) 1505/2017:

POLITICA AMBIENTALE

1.
La Cerelia s.r.l.-proseguendo antica tradizione- imbottiglia l'acqua della sorgente Cerelia che sgorga in località Pradavena, 755 m.s.l.m., Comune di Vergato (Bologna) in ciò da sempre impegnata nella difesa dell'alta qualità e naturalità del contesto territoriale in cui si inserisce, in contatto con la comunità locale.
Con la sua stessa attività la Cerelia si fa promotrice, verso la comunità locale e la pubblica amministrazione, della tutela della naturalità e salubrità dell'area.
La Cerelia gestisce le proprie attività basandosi su principi di collaborazione e concorso con attenzione alla salute e sicurezza, promuovendo la partecipazione e la sensibilità del personale.
La Cerelia nell'attività di valorizzazione della risorsa acqua si pone nell'ottica dello sviluppo sostenibile.
2.
La Cerelia pone come proprio impegno il rispetto e la conservazione dell'ambiente e il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, nel rispetto della legislazione e regolamentazione ambientale applicabile e nell'ottica del superamento delle prescrizioni.
La Cerelia si impegna al rispetto dei principi di questa Politica Ambientale e a perseguire il miglioramento continuo della gestione ambientale, mediante la attività continua della direzione e di tutto il personale, in continuità con le altre politiche e attività dell'azienda. Per una costante attenzione verso l'ambiente, la Cerelia si impegna a mantenere attuale la propria politica, aggiornandola e rendendola sempre aderente ai requisiti della produzione e dell'ambiente.
La politica ambientale della Cerelia -improntata alla prevenzione e alla tutela dell'ambiente e della salute- si integra naturalmente con l'attenzione sempre posta agli aspetti connessi alla salute dei consumatori dei propri prodotti.
3.
Nella gestione dell'attività la direzione persegue il miglioramento delle prestazioni e il corretto uso delle risorse naturali e dell'energia.
La particolare significatività ambientale del sito porta naturalmente la Cerelia ad avere una grande attenzione per la tutela delle risorse acqua e suolo da ogni possibile inquinamento e per la tutela del paesaggio.
La Cerelia è particolarmente sensibile alle problematiche legate all'uso di sostanze pericolose.
La gestione degli imballaggi è centrale nell'attività dell'azienda che si impegna a perseguire l'uso di materiali riciclabili.
4.
La Cerelia, consapevole dell'importanza della informazione e della trasparenza, si impegna a rendere pubblico il proprio impegno, dando opportuna pubblicità alla propria politica ambientale presso clienti, fornitori e pubblico. La corretta e sicura gestione del prodotto sono parte integrante della politica aziendale, comportando già ora la comunicazione al pubblico delle caratteristiche e delle modalità di consumo del prodotto.
Nel perseguire gli obiettivi fissati e nel mantenere efficace il proprio sistema di gestione ambientale, la Cerelia si baserà sui principi di cooperazione con le autorità e attenzione per le esigenze, anche future, della comunità e dei vicini.
5.
La Cerelia si pone degli obiettivi e dei traguardi fissati in base a questa politica, secondo una logica di buona gestione e mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie economicamente possibili. La direzione persegue l'obiettivo della trasparenza, dotandosi di un sistema di gestione ambientale e delle risorse necessarie a mantenerlo. A tal fine si impegna alla verifica del raggiungimento e all' aggiornamento periodico degli obiettivi, alla comunicazione delle proprie prestazioni ambientali e alla promozione del dialogo costante con i propri interlocutori.
6.
La protezione ambientale è possibile solo se patrimonio comune a tutti i livelli aziendali.
La direzione promuove le attività di informazione e promozione della consapevolezza ambientale per tutto il personale, di formazione specifica sugli aspetti significativi e l'attenta istruzione dei neo assunti. La direzione si impegna inoltre a comunicarne i criteri del proprio sistema di gestione ambientale anche ad appaltatori, contrattisti e fornitori per le attività che svolgono in azienda.
Per garantire l'efficacia e la trasparenza del proprio sistema di gestione ambientale, la direzione si impegna alla sorveglianza della applicazione mediante cicli di Audit e all'individuazione di opportuni interventi correttivi, ponendo attenzione in modo integrato all'ambiente e alla sicurezza del lavoro.
Prima edizione- 12 Giugno 2003

Amministratore Unico
Dott. Ernesto Rinaldi

CONTESTO URBANISTICO TERRITORIALE GENERALE

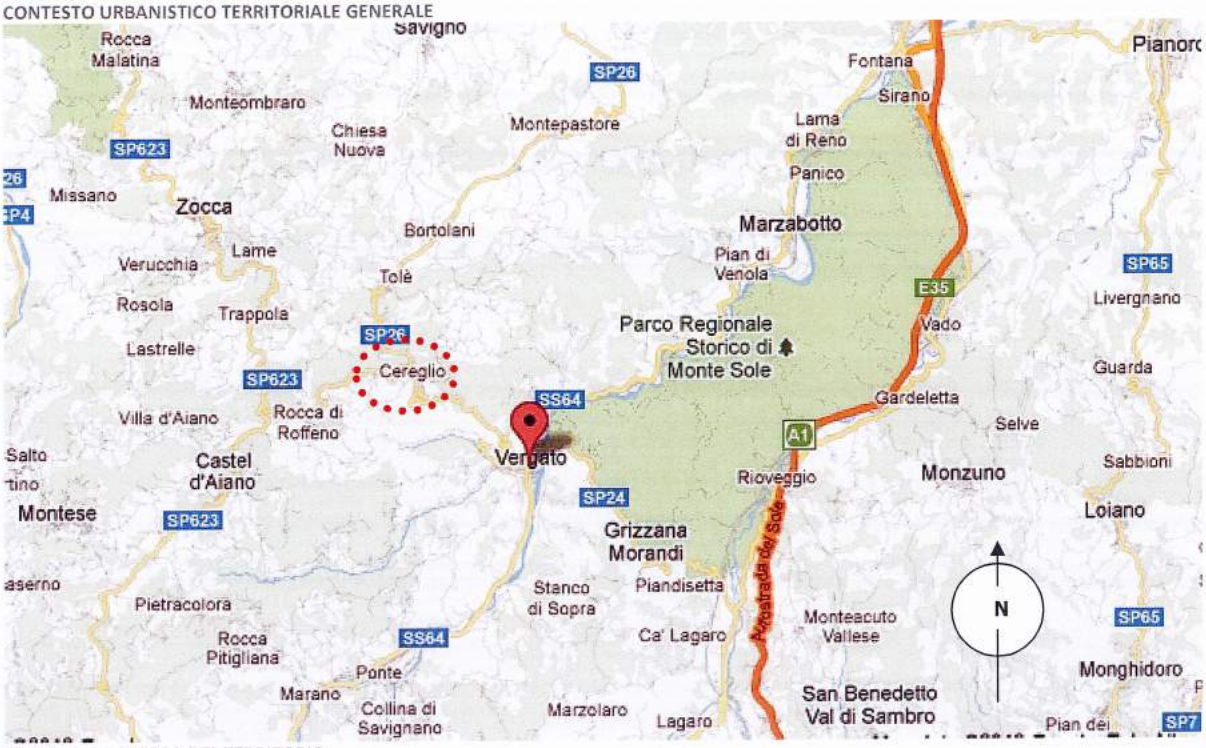


Figura n. 1 - MAPPA DEL TERRITORIO

Figura n.2 - STEMMA DEL COMUNE DI VERGATO

Dati relativi al Capoluogo Vergato(BO)
Distanza: da Bologna km 38, da Pistoia km 55
Superficie: kmq 60
Altitudine: mt 154 - 983 slm
Numero abitanti al 31/12/2015: 7.714
C.A.P.: 40038
Provincia: Bologna
Origine del nome: il toponimo deriva dal nome di un particolare tessuto prodotto nella zona, detto "*verga*" o "*vergatino*"
Centri abitati: Riola, Tolè, Cereglio, Castelnuovo, Calvenzano, Carbona, Susano, Pioppe, Tabina, Lissano, Prunarolo, Amore, Pieve Roffeno.
Confini: a nord: Marzabotto e Savigno; a sud: Gaggio Montano; a est: Grizzana Morandi; a Ovest: Castel d'Aiano, Zocca (MO) e Savigno
In auto
Per chi proviene da nord:
Autostrada A1 (Bologna-Firenze) uscita Sasso Marconi, SS64 Porrettana direzione Sud per ca. 20 Km.
Per chi proviene da sud:
Autostrada A1 (Firenze-Bologna) uscita Rioveggio, SP 24 direzione Grizzana Morandi-Vergato per ca. 20 Km.

Figura n.3 INDICAZIONI STRADALI

In treno
Linea Bologna-Porretta Terme – Stazioni di Vergato, Pioppe, Carbona, Riola.

CENNI STORICI DEL TERRITORIO

Dallo studio dei toponimi delle frazioni e delle località appartenenti all'attuale comune di **Vergato** si può risalire a sicure derivazioni etrusche e romane.

Prendiamo ad esempio Liserna, anticamente Lucerna, probabile testimonianza di insediamento latino o prelatino. Il suo toponimo potrebbe essere collegato all'insegna di un'osteria oppure di un fanale che illuminava forse un passo difficoltoso dal momento che il luogo si trovava sulla importantissima e antichissima strada che collegava Bologna a Pistoia. Ancora i toponimi di Calvenzano, nell'antica forma di Calventius o Rodiano, in quella di Rodius o Rutilius potrebbero indicare altrettante denominazioni di fondi romani, come invece Cereglio e Capriglia deriverebbero dai nomi latini Caerellius e Caprilius.(oppure da Cerere vedi pag.9)

Prunarolo, in questo contesto, rimanderebbe alla coltivazione del "prunus", mentre Sanguineda, sarebbe collegato all'arbusto della sanguinella o alla graminacea "panicum sanguinale". Lo stesso Vergato avrebbe a che vedere con la produzione del "vergato", ovvero del tessuto o panno rigato usato anticamente, mentre Tolè nella remota forma di Tauletum, rimanderebbe alla lavorazione dei tronchi d'albero per ricavarne tavole. Nel 1115, all'indomani quindi della morte della contessa Matilde di Canossa, nel territorio Vergatese, si assistette al progressivo consolidamento delle prime istituzioni repubblicane, seguito successivamente, come ci attesta un documento datato 1123, dalla espansione del governo cittadino nelle terre del contado. Qui Bologna cercava, spesso col consenso degli abitanti, di annettersi zone di proprietà delle vecchie famiglie feudali.

La situazione nelle montagne era però difficile e variamente articolata: da una parte c'era il feudo dei Da Frignano con i possedimenti che partivano dal confine con Modena verso Calvenzano, dall'altra quello dei conti Alberti di Prato con i loro domìni estesi dalla parte del confine con la Toscana, fino alla confluenza del Limentra nel Reno. Alla destra del Reno spingeva inoltre la terribile stirpe dei Panico. Infine il vescovo di Bologna possedeva, come signoria, Montovolo, Bombiana e Montecavalloro. In un simile contesto, si incuneavano i tentativi di annessione del comune di Bologna, senza contare le guerriglie nelle zone di confine che vedevano agire altre potenti milizie nemiche. Si pensi ai conflitti coi pistoiesi, coi fiorentini, coi modenesi.

Inoltre quando non ci si metteva la guerra, altri pesanti fattori intervenivano nella vita quotidiana come ad esempio le pestilenze, le carestie, i terremoti, le slavine, gli incendi... In tale panorama si sviluppò anche la storia del comune di Vergato che si trovò innumerevoli volte coinvolto in fatti d'arme, distruzioni e saccheggi. Nel secolo XI Vergato e Riola, i due maggiori centri dell'attuale comune, erano poco più che due borgate senza rilievo amministrativo o ecclesiastico.

Vergato era infatti compreso nella parrocchia di Liserna, mentre Riola in quella di Lissano. Le altre località che oggi compongono il territorio comunale, erano comprese in altre diverse comunità, senza dimenticare che, con l'istituzione dei vicariati, nel 1376, l'attuale comune fu ulteriormente smembrato fra Caprara sopra Panico, Savigno e Rocca Pitigliana.

La storia unitaria del comune, cominciò quindi a partire dal nuovo riordinamento amministrativo napoleonico che unificò, nel caso di Vergato, zone distinte sia dal punto di vista religioso, che civile.

Tuttavia, il passaggio di Vergato da piccolo borgo a centro popoloso venne decretato già nella seconda metà del XV secolo, quando fu trasferita da Casio la sede del Capitano della Montagna. Successivamente nel 1578, sempre a Vergato fu costituita una nuova parrocchia, distinta da quella di Liserna.

Con la venuta di Napoleone si formarono i tre comuni di Vergato, con Cereglio, Susano, Pieve di Roffeno, Sanguineda e Lisema; di Castelnuovo con Lissano e Montecavalloro; di Tolè con Prunarolo e Rodiano. Nel 1810, tutte queste località ed i relativi territori, con l'esclusione di Rodiano incluso nel comune di Savigno, confluirono nel comune di Vergato, che a sua volta divenne, dopo pochi anni, territorio dello Stato Pontificio e nel 1859 comune del Regno d'Italia.

Attorno alla metà del XIX secolo, con l'apertura della strada Porrettana nel 1847 e circa dieci anni dopo con la costruzione della ferrovia Bologna – Pracchia - Pistoia, molti equilibri interni vennero nuovamente sconvolti. Alcune località persero d'importanza, mentre altre, favorite dai trasporti, cominciarono a rivestire un ruolo sempre maggiore.

ITINERARIO A VERGATO

Fra le testimonianze più rilevanti del comune occupa sicuramente un posto di primo piano il **Palazzo dei Capitani della Montagna**, oggi palazzo comunale di Vergato. Appartenuto alla nobile famiglia Malvezzi, qui governarono i capitani della montagna dal Quattrocento fino all'inizio del Settecento. Dopo varie ristrutturazioni nel 1885 fu oggetto di una nuova ulteriore ricostruzione su disegno dell'architetto Tito Azzolini (1837-1907), autore della Montagnola e di molte ville di Bologna, del campanile di San Michele in Bosco, della torre Garisenda.

Interessanti i numerosi stemmi e le iscrizioni dei Capitani della Montagna fissati sulla facciata principale del Palazzo.

Oggi il Palazzo è stato ulteriormente arricchito da nuove vetrate che ornano la Sala del Consiglio Comunale, realizzate da Luigi Ontani, artista di fama internazionale con origini vergatesi.

Segnaliamo ancora la chiesa del Sacro Cuore di Gesù e Cuore Immacolato di Maria, nella piazza della Pace, costruita nel dopoguerra, che conserva al suo interno una "Madonna" quattrocentesca di scuola umbra.

LUNGO LA VALLE DEL RENO

Partiamo quindi da Calvenzano, antico possedimento della contessa Matilde di Canossa, poi feudo dei Da Frignano e dei terribili conti di Panico, ebbe grande rilevanza dal punto di vista ecclesiastico.

La sua chiesa dedicata a Sant'Apollinare, affiancata da torre medievale, fu infatti sede di plebanato. Affacciati sulla sponda sinistra del Reno, in una bella zona collinare, Sanguineta e Capriglia, sedi un tempo di antichi castelli.

Verso sud, sulla sommità della piccola montagna che domina le vallate del Reno e dell'Aneva, Castelnuovo di Vergato, già nota nell'84 a.c., antica sede dei conti Carboni con la chiesa di San Lorenzo. La località è meta di visitatori brasiliani di ritorno sui luoghi di battaglia della IIa guerra mondiale. Lungo il fondovalle del Reno, verso sud, incontriamo il borgo di Lissano che nel 1378 era un importante comune con console, massaro e di due "hospitii" per viandanti da Bologna verso la Toscana. Il borgo è dominato da alture e da ciò che resta di uno dei più importanti centri medievali dell'Appennino, Montecavalloro, già possedimento matildico, passato poi ai vescovi ed infine al comune di Bologna, e che conserva ancora tracce dell'antico splendore. Nella stessa zona, troviamo Casa Costonzo, importante edificio fortificato, completamente restaurato, databile fra i secoli XIV e XVI , sede della prima scuola medica medievale dell'Appennino bolognese.

Infine, sempre più a sud lungo la vallata del Reno, si giunge a Riola, importante centro, diviso fra i comuni di Vergato e di Grizzana Morandi, ma che offre attrattive rilevanti, come la **chiesa moderna** del finlandese Alvar Aalto e l'eclettica Rocchetta Mattei.

Mentre, nelle immediate vicinanze, sorge il borgo rinascimentale de' "la scola" di Vimignano.

RISALENDO LA MONTAGNA

Lungo le vie provinciali per Zocca e per Tolè si incontra Susano, con il bel campanile della chiesa.

Proseguendo ecco Cereglio, comune rurale in epoca medievale, con notevoli e suggestive tracce di antichi edifici ben conservati e borghi tutti abitati, diventato sicuramente famoso per le sue bellezze naturali e per **l'acqua *Cerelia***, che qui viene imbottigliata e poi spedita in tutta Italia e nel mondo. Nei pressi di Cereglio troviamo Pieve di Roffeno, con la rilevante presenza della **Chiesa di San Pietro.** Complesso fra i più interessanti

dell'Appennino bolognese, conserva ancora una parte romanica originaria nell'abside ed in una parte dei muri perimetrali, oltre alla bella vasca battesimale decorata con due delfini. Addossati alla chiesa, un piccolo chiostro ligneo e una massiccia torre.
Sempre nei pressi di Cereglio, sorge Prunarolo, con le chiese di S.Lorenzo e di Santa Maria con campanile del'700. Nei pressi, il lago d'Ecchia, risultato di grandi frane datate 1536 e utilizzato come il più grande vivaio bolognese di sanguisughe nell'800.
Lasciando la valle del Reno, alla sommità del crinale, si raggiunge Tolè, conosciuta anche per la coltivazione della patata e per le tanti fonti d'acqua, collegate da un percorso arricchito da opere pittoriche e da sculture.
Collocata sul confine fra Bologna e Modena, antica sede di dogana e picchetto di guardie di finanza. Traccia dell'antico confine è segnalata dalla presenza di un "pilastrino" ancora visibile. Il centro del paese conserva ancora il tracciato longobardo della vecchia strada transappenninica di collegamento fra la valle del Samoggia, Castel d'Aiano per giungere poi fino al passo dei Tre Termini ben oltre Lizzano. La chiesa ricostruita dopo la II° guerra mondiale presenta una immagine dell'Assunta di Agostino Carracci. all'abitato di Tolè è ancora possibile incontrare costruzioni di origine medioevale come la Torre.

Estratto dal sito internet del Comune di Vergato(BO)

Figura n. 4 CHIESA DI SAN PIETRO PIEVE DI ROFFENO

CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE/LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

Lo Stabilimento produttivo della Cerelia Sorgente Acqua Minerale S.r.L.è sito in Cereglio, frazione del Comune di Vergato in Provincia di Bologna.
Cereglio è ubicata sul versante Nord della valle del torrente Vergatello, affluente di sinistra del fiume Reno. Vi si giunge dalla strada provinciale che da Vergato sale a Zocca, distante 11 km da Vergato e 48 da Bologna.
Il nucleo abitato di Cereglio è situato in una conca esposta a sud, delimitata a nord da formazioni collinose boschive, a est dal promontorio dove sorge il borgo di Suzzano e a ovest dalla propaggine collinosa detta "il Monte".
La località Pradàneva, dove ha sede lo Stabilimento, è una piccola conca a quota 700 m.s.l.m., i cui versanti sono coperti da un bosco di castagni esposta a nord-est. Il nome Pradavena ricorda "Prati di neve" e il nome del ruscello Aneva che scorre vicino
La conca è situata a 2.5 km a nord del paese, lungo la strada per Tolè (Strada Provinciale del Lavino).

Figura N.5 - SCHEMA DI LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO

La principale via per raggiungere lo stabilimento, indicata nella cartina in alto in rosso, è proprio la S.P. del Lavino, che dalla zona ovest di Bologna sale per le formazioni collinose dell'Appennino.
Lo stabilimento è situato sulla sinistra della strada provinciale, nella parte terminale della conca stessa.
L'accesso allo stabilimento avviene attraverso due ingressi, uno posto a lato della strada provinciale controllato mediante cancello, l'altro sul retro dello stabilimento, lungo la strada che conduce alle abitazioni sovrastanti, piccolo nucleo di tre edifici denominato "le villette".

STORIA

La tradizione vuole che il nome di Cereglio derivi da Cerere, dea latina della biade, e da Helios (che in greco significa "sole"),tale etimologia farebbe riferimento alla particolare fertilità del suolo e alla felice esposizione del villaggio.
La notorietà delle acque sgorganti in località Pradàneva ha origini antiche, già durante l'epidemia di colera del 1855 si rilevava nella zona una scarsissima diffusione conferendo alle acque fama di proprietà benefiche e salutari. Le prime analisi delle acque sgorganti risalgono al 1903, a cura del prof. Albertoni, che definirono le acque "oligominerali bicarbonato-alcalino-terrose".

Per lungo tempo l'acqua di Pradàneva ha costituito il rifornimento idrico di Cereglio. Per il diretto sfruttamento nelle case, negli anni 1913-1914 fu costruito un condotto sotterraneo che dalla fonte scendeva fino ai margini del borghetto in prossimità della strada provinciale, dove venne posta una chiusa.. Ai nostri giorni la chiusa e la condotta, ancora esistenti, non sono più in funzione.
La prima concessione mineraria per lo sfruttamento industriale dell'acqua di Pradaneva risale al 1951, concessa ai F.lli Natalini, che realizzarono il primo stabilimento operativo dal 1953 per l'imbottigliamento delle acque sgorganti dalla sorgente denominata "polla 1".

Al momento del passaggio di proprietà al Cav. Adriano Rinaldi il 31/12/1970, lo stabilimento aveva una capacità produttiva di 5000 bottiglie orarie.
La nuova gestione, in considerazione delle ottime prospettive di crescita, mise in opera un programma per la razionalizzazione dello sfruttamento industriale, realizzando nel 1973 un nuovo stabilimento con impianto capace di produrre 24000 bottiglie/ora.
Alla fine degli anni Settanta, con DR 217del 11/04/1980, la concessione è trasferita alla società Cerelia Sorgente Acqua Minerale S.r.L., attuale titolare delle attività.

Nel corso del tempo, la crescita del mercato dell'acqua Cerelia ha portato allo sfruttamento di nuove captazioni, fino al numero attuale di cinque, denominate "polle 1, 2, 3, 4 e 5".

L'AZIENDA	
Ragione Sociale	Cerelia Sorgente Acqua Minerale S.r.L.
Attività svolta	Imbottigliamento di acqua minerale
Produzione di bibite analcoliche, di acque minerali	
e di altre acque in bottiglia	NACE/ATECO: 11.07.00 -
Sede legale ed operativa	Via F.lli Benassi 42, 40038 Vergato Fraz. Cereglio (Bo)
N° Dipendenti	13
Orario di Lavoro	7.30-12.00; 13.30-17.00 – uffici 7.30-12.00; 13.30 -18.00
	dalle 07.30 alle 15.30 quando si effettua la produzione dei formati in PET e VP**
Periodo di chiusura	-
Anno costruzione insediamento	primo edificio 1951
Area totale sito produttivo	**m^2 24380**
Area coperta	**m^2 11282**
Area a verde e parcheggio	**m^2 13098**
Data ultima ristrutturazione esterna	2014
Data ultima ristrutturazione interna	2013
Recapiti	Tel. 051-915016-915019; Fax 051-915300
e-mail	cerelia@acquacerelia.com
Referente aziendale	Sergio Righi
Responsabile ambientale	Ernesto Rinaldi

** l'azienda ha disposto di effettuare l'orario continuato sia per la produzione del PET che per la produzione del vetro a perdere da un litro sia frizzante che naturale per evitare che l'impianto di confezionamento(forno della fardellatrice) resti acceso nella pausa pranzo(risparmio energetico)

È in corso di valutazione la possibilità di effettuare il doppio turno di lavoro quando si effettua la produzione del PET: primo turno dalle ore 06.00 alle 14.00 e il secondo turno dalle 14.00 alle 22.00 in modo di avere il magazzino prodotto finito sempre rifornito

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE AREE DI PERTINENZA

Le attività di Cerelia S.r.L.- fanno riferimento ad un'area molto vasta che occupa complessivamente 109 ha, corrispondente all'area oggetto della Concessione Mineraria.

In tale area trovano collocazione sia le sorgenti, i pozzi di captazione dell'acqua minerale, lo stabilimento produttivo e i magazzini.

L'area oggetto della concessione non è interamente di proprietà della CERELIA. .

All'interno dell'area in concessione alcuni terreni sono di proprietà dell'Azienda, per altri l'Azienda corrisponde ai proprietari un indennizzo per il mancato utilizzo, e vengono comunemente identificati come terreni "in affitto" .

In corso di valutazione la possibilità di acquisire i terreni "in affitto" obbiettivo inserito all'interno del nuovo programma ambientale, nell'aprile del 2007 sono stati acquistati il vigneto e il castagneto (mappale 24 e 25).

Sempre all'interno della vasta area in concessione, lo stabilimento si sviluppa su una superficie complessiva di circa 24380m^2.

Il Primo edificio edificato nel 1951, è ora adibito al deposito temporaneo di materiali di imballaggio (tappi, etichette, bottiglie vuote, cartoni per imballaggio, preforme ecc.) e allo stoccaggio del rifiuto in carta e cartone , plastica, ferro e batterie al piombo*(* rifiuto prodotto episodicamente).

Si accede all'edificio del vecchio stabilimento con strada interna dal piazzale dello stabilimento.

Il secondo edificio costruito nel 1974 ospita uffici e produzione. Sono interni all'edificio anche locali tecnici quali la Centrale termica (tre gruppi rispettivamente da 1744, 772 e 116 kw), l'officina di riparazione delle componenti metalliche, un piccolo vano di stoccaggio prodotti accessori, un locale con i vecchi compressori ancora in uso , un locale che ospita i silos contenenti la soda caustica, i serbatoi della soluzione di lavaggio e il serbatoio della anidride carbonica, installazione nel locale ex cabina di trasformazione dell'energia elettrica di un nuovo quadro generale (spostata all'esterno in nuovo fabbricato nuova cabina elettrica terminati i lavori alla fine dell'anno 2011).

Interno all'edificio principale vi è il magazzino delle materie prime e del prodotto finito, oltre ai serbatoi dell'acqua minerale in arrivo dalle polle.

Un secondo blocco dedicato ai magazzini è stato aggiunto nel 1988, tra l'edificio principale e la vasca che raccoglie le acque destinate al lavaggio provenienti dalla polla 4 e di supero dalla polla 2.

Un locale separato adiacente alla vasca è destinato a deposito pallet e casse fuori uso e alla riparazione dei pallet.

Nel 2012 precisamente nel mese di agosto è stata rinnovata tutta la pavimentazione adiacente alla lavabottiglie.

Esterna all'edificio produttivo, a margine del piazzale interamente risanato nel 2005,è situata la struttura del depuratore, operativo dal 1992, sempre esterno agli edifici a fine anno 2010 primi mesi 2011 sono stati realizzati un prefabbricato di cemento armato per nuova cabina elettrica e struttura con pannelli fissi di metallo e materiale isolante munito di porta scorrevole nella quale è stato collocato il nuovo compressore per permettere l'avvio dell'impianto di soffiaggio delle preforme per la produzione di tutti i formati in PET.

Tra la fine del 2012 e i primi mesi dell'anno 2013 è stato completamente ristrutturato il piano interrato: locale mensa – spogliatoio e bagni del personale produttivo.

L'ultimo intervento esterno sull'edificio è stato effettuato nel giugno dell'anno 2014 dove è stata smantellata un ulteriore porzione di eternit incapsulato presente nella tettoia del nuovo stabilimento: eseguito intervento da impresa del settore.

Le dimensioni e le caratteristiche dell'edificato e delle aree coperte e/o pavimentate rivestono un' importanza significativa, si riportano pertanto nella tabella che segue i principali dati dimensionali relativi alle strutture.

Tabella n. 1 – DIMENSIONI EDIFICI PRINCIPALI –

Vecchio stabilimento	Area totale lorda mq 4394 Di cui coperta 1271 Passaggi e piazzali mq 330 A verde mq 2793 Volume totale mc 7700
Nuovo stabilimento	Area totale lorda mq 19804 Di cui coperta mq 4573 (Costruzione '73 mq 3389; Variante "88, mq 1044) Tettoie mq 316

	Depositi, vasche mq 280 Passaggi e piazzali mq 4330 Parcheggio mq 200 A verde mq 10105 Volume totale mc 32000
Fabbricato cabina elettrica	mq 27,002
Fabbricato compressore per impianto di soffiaggio	mq 38,5
Depuratore	mq 101
Edificato del 2002(copertura scale nuova palazzina)	mq15,17

I dati dimostrano come lo stabilimento abbia uno sviluppo contenuto, sia in termini areali che volumetrici, limitando al minimo superfici coperte e/o pavimentate.

Le aree pavimentate di pertinenza, Aree 2, 3, 4, 5 sono adibite parte a parcheggio e in parte a movimentazione e stoccaggio materiali, per una dimensione di circa 80.000 mq. Aree destinate alla movimentazione sono in particolare: la strada pubblica sul retro dello stabilimento accesso automezzi al magazzino, area 2 uscita automezzi dal magazzino, aree 2 e 3 transito automezzi soda, CO2.

Area 1: A prato

Area 2: Manutenzione- fornitura di soda e CO2- Stoccaggio cestelli da inviare a riciclo – Depuratore -stoccaggio vetro reso in cestelli - stoccaggio pallet circa 30mq

Area 3 :Parcheggio - Fosse biologiche (accessibili da botole stagne) - Strada privata recintata

Area 4: Box con materiale metallico di risulta officina, container vetro a riciclo, container deposito temporaneo etichette -fabbricato compressore - fabbricato cabina elettrica-

Area 5: Area asfaltata recintata

Vecchio stabilimento: Locali interni: stoccaggio materiali- Piazzale interno- Piazzale esterno -

E' presente inoltre una sorgente aperta al pubblico.

Figura n. 6 - PLANIMETRIA CON INDICATE LE AREE DESCRITTE

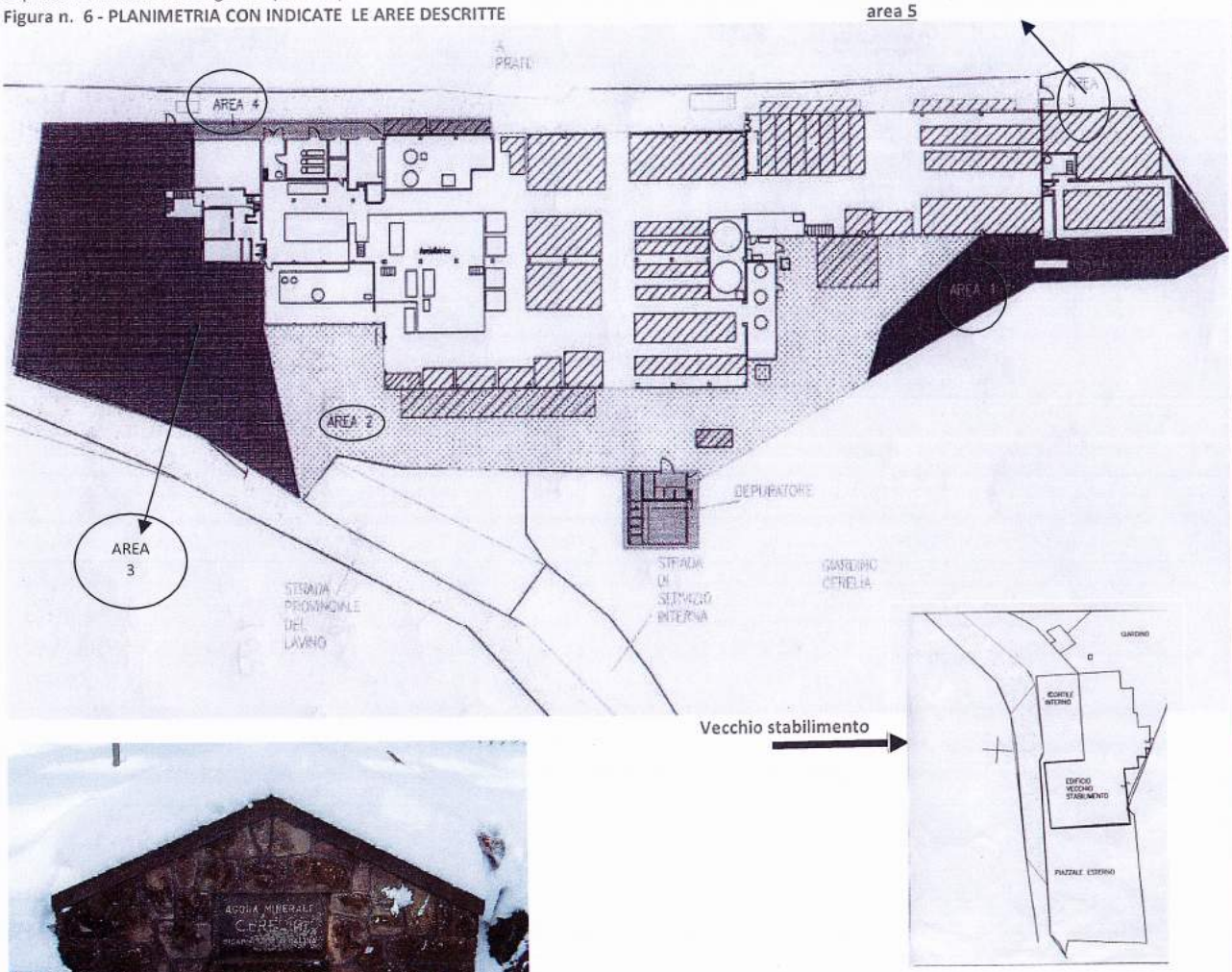


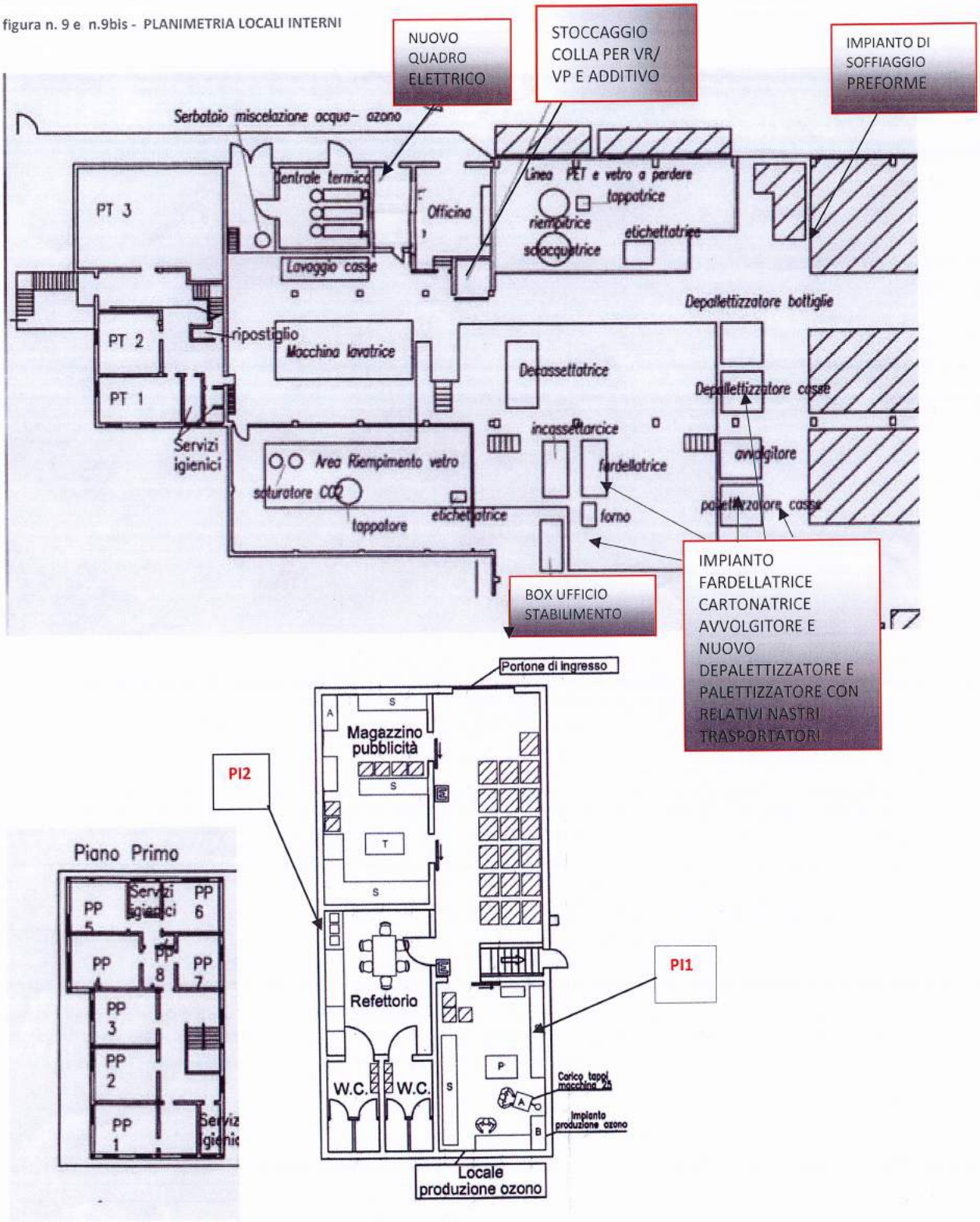
Figura n. 7 - SORGENTE APERTA AL PUBBLICO

Area esterna al perimetro del sito produttivo:
S.P. del Lavino
Giardino recintato di proprietà Cerelia
Aree di proprietà struttura e area a prato per il "gioco della ruzzola".
strada pubblica costeggiante lo stabilimento diretta al nucleo di villette sovrastante.
Si riporta di seguito una descrizione delle attività e delle dotazioni dei locali della palazzina uffici dell'Azienda.

Figura n.8 - PALAZZINA UFFICI

Piano terra:
PT1 Ufficio (Sergio Righi)
Dotazioni: PC, stampante, fotocopiatrice
PT2: Ufficio segreteria (Roberta Melchiorri) – documentazione SGA(EMAS -ISO 14001 – EPD - Risparmio Energetico) – archivio clienti in essere – Archivio fatture anno corrente e precedente di vendita e di acquisto, buste paga dipendenti, ricevute e quietanze varie – documentazione gestione dei rifiuti prodotti – libro matricola – libro infortuni – documenti versamenti IVA – IRPEF dipendenti /autonomi – certificati malattia e infortunio – prime note di cassa – documentazione INTRASTAT – contratti clienti – sportello vendita diretta al pubblico -
Dotazioni: PC, stampante –
PT3: sala conferenze
Dotazioni: bar, video proiettore
Piano Primo
PP1: Ufficio Direzione.
Dotazioni: PC, stampante.
PP2: Ufficio Contabilità e amministrazione(Sig.ra Paola Tonioni) Dotazioni: PC, stampante
Archivio contabile recente-
PP3: Laboratorio
Dotazioni:forno, incubatrice, frigorifero
Conservazione dei campioni per la parte relativi ai prelievi AUSL di acqua del serbatoio e di prodotto finito
PP4: Archivio contabile
Immagazzinamento gadget, stoccaggio hardware non in uso
PP5 Archivio registri ante 1978
Materiali vari, rifiuti ingombranti
PP6: Archivio Cerelia
PP7 archivio registri Cerelia S.r.L.,
Magazzino cancelleria
Macchinari non in uso.
Piano Interrato
PI1 deposito tappi a corona e a vite - tramoggia per tappi a corona per vetro a rendere –
PI2 locale mensa, dotato di forno elettrico – spogliatoi/bagni del personale produttivo

figura n. 9 e n.9bis - PLANIMETRIA LOCALI INTERNI



Piano Interrato totalmente ristrutturato tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013.
Nel 2016 sono stati acquistati l'impianto per la produzione di fardelli(fardellatrice) per la produzione dei cartoni(cartonatrice) e l'avvolgitore mentre nei primi mesi del 2018 sono stati sostituiti il nuovo palettizzatore e il depallettizzatore con conseguente cambiamento dei nastri trasportatori-

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La CERELIA è dal 21/04/2006 una Società a Responsabilità Limitata S.r.L.
L'attuale struttura gestionale, fa riferimento alla direzione costituita da:
Dott. Ernesto Rinaldi, Amministratore Unico
Le attività produttive fanno capo all'unico stabilimento di Cereglio.
Gli uffici amministrativi hanno sede presso lo stabilimento.
E' stato inoltre registrato un dominio web di proprietà Cerelia, www.acquacerelia.com , nel quale è stato creato un sito ristrutturato totalmente che avrà nuovi sviluppi nei prossimi anni.

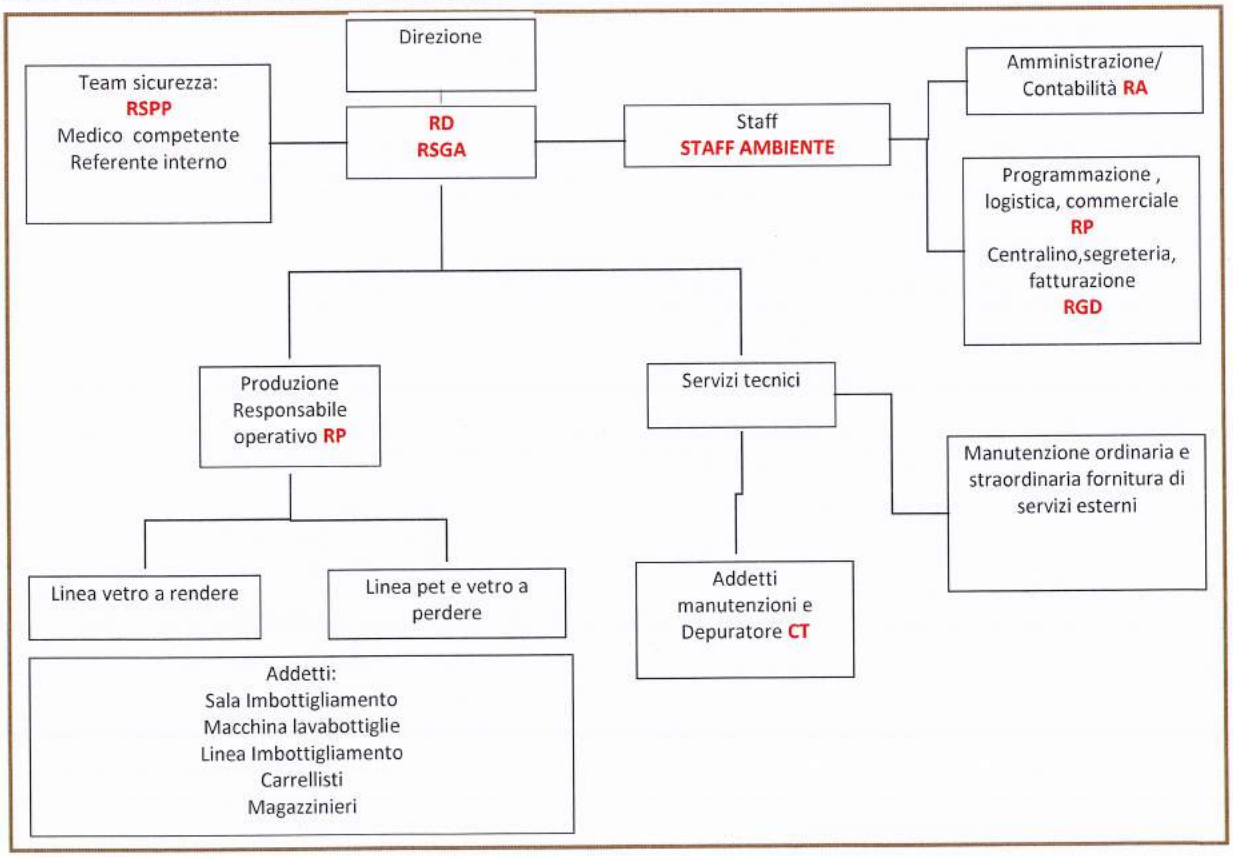
GESTIONE DOCUMENTALE

La gestione della documentazione relativa alle attività è affidata allo staff amministrativo, negli uffici annessi allo stabilimento. Il ristretto numero di addetti, la familiarità con la documentazione e con le attività dello stabilimento hanno finora reso non indispensabili procedure scritte relative alla gestione documentale se non per il controllo documentale del SGA.
Per le diverse tipologie di documenti vigono prassi consolidate, che assicurano responsabilità di gestione, modalità e localizzazione.
La documentazione è archiviata in tre archivi separati, di seguito descritti.
Archivio Cerelia organizzato per capitoli e per anni.
L'archivio è suddiviso in Capitoli, corrispondenti a gruppi di argomenti. La logica della suddivisione iniziale è parzialmente proseguita con l'aggiunta di capitoli vari. All'interno del capitolo i documenti sono raccolti in faldoni riportati in ordine cronologico. Fino a qualche tempo fa era in vigore la prassi di indicare sulla copertina di ciascun falcone il contenuto, non più seguita attualmente.
Lo schema di tale archivio è presente negli uffici amministrativi.
L'archivio Cerelia è situato nel locale identificato con la sigla PP6 (Piano Primo, locale n. 6)
Archivio contabile organizzato con faldoni suddivisi per anno e per tipologia con indicazione del contenuto sulla copertina. E' situato nel locale PP2 per la contabilità di Cerelia S.r.L., nel locale PP4 è archiviata la documentazione contabile precedente alla trasformazione in S.r.L.
Archivio dei registri organizzati per anno. E' situato nei locali: PP7 e PP5, rispettivamente archivio registri Cerelia S.r.L., e registri precedenti alla trasformazione in S.r.L..
Il sistema informatico è partito dal 1986, prima era in vigore solo l'archivio cartaceo.
La documentazione del SGA e' archiviata nell'ufficio segreteria al Piano Terreno., all'interno dello stesso archivio sono stati inseriti tutti i documenti riguardanti l'ISO14001 – EMAS - EPD – e documentazione relativa all'audit per l'analisi dell'efficienza energetica eseguita dal verificatore ambientale accreditato CERTIQUALITY in data 18./07/2007.

ORGANIZZAZIONE INTERNA,FUNZIONI AZIENDALI,PARTI INTERESSATE

L'organizzazione interna, illustrata nell'organigramma, vede affiancati alla Direzione uno staff amministrativo/contabile e uno per la sicurezza.
La Direzione è costituita dal Dott. Ernesto Rinaldi.
Le attività produttive sono sotto il diretto controllo della direzione, che si avvale di un responsabile operativo delle linee produttive e di soggetti sia interni che esterni per i servizi tecnici.
Le modalità di gestione delle attività e delle verifiche sono basate sulla attribuzione delle funzioni e delle responsabilità e sulla prassi di rapporti verbali continui alla direzione.

Figura n. 10 - ORGANIGRAMMA AGGIORNATO AL 30/06/2018



ADDETTI

Il numero di dipendenti è al **30 GIUGNO 2018 pari a 13 unità,** cui si aggiunge l'Amministratore Unico Dott. Ernesto Rinaldi , i consulenti e i tecnici esterni. Le principali funzioni aziendali e il personale di riferimento sono indicati nella seguente tabella:

Tabella n.2 – PRINCIPALI FUNZIONI AZIENDALI

FUNZIONI	ADDETTO	ACRONIMI
DIREZIONE/leadership		
Amministratore Unico	RINALDI ERNESTO	RD – RSGA
STAFF		
Amministrazione/contabilità	TONIONI PAOLA	RA-SA
Centralino,segreteria, fatturazione	MELCHIORRI ROBERTA	RGD
Programmazione, logistica, commerciale	RIGHI SERGIO	RP – SA
Tecnico Commerciale Marketing	RINALDI EUGENIA	
Commerciale Marketing esterno	QUADRI MAURO(d)	
PRODUZIONE		
Responsabile operativo	RIGHI SERGIO	
Sala imbottigliamento-operaio	VENTURI EMANUELA	
	GERONIMO MARIA ANGELA	
	RICCI RICCARDO(b)	
Macchina lavabottiglie-addetto	VENTURI GABRIELE	
Linea imbottigliamento-operaio		
	VENTURI GABRIELE	
	TRIFAN FLORINEL	
Carrellista	DONDARINI LUCA	
	MONTI MARINO(a)	
Magazziniere	DONDARINI LUCA	
SERVIZI TECNICI		
Manutenzioni, Depuratore,	TORRI ERMANNO (c)	CT
	BALDUCELLI MATTIA	
	DONDARINI LUCA	
TEAM SICUREZZA –TUS 81/08		
Responsabile Sicurezza	ING. CAZZOLA CESARE (esterno)	RSPP
Medico competente	DOTT. BERNASCONI TOMMASO (esterno)	
Referente interno – dirigente -	RIGHI SERGIO	
Preposto(da eleggere)		
Rappresentante dei lavoratori	VENTURI GABRIELE	
Squadra antincendio	VEDI ESTRATTO ALLEGATO DVR	
Squadra pronto soccorso	VENTURI EMANUELA	
	VENTURI GABRIELE	

(a) a chiamata

(b) a tempo determinato dal 03/10/2016-rinnovato contratto il 04/04/17 apprendista operatore di produzione

(c) dal marzo 2018 passato incarico di Capo Tecnico al Sig. Torri Ermanno

(d) assunto in data 06/11/2017

In corso di assunzione nuovo addetto all'imbottigliamento Sig.ra Sabrina Pedrini

Le nuove nomine per il settore sicurezza sono presenti all'interno dell'apposito archivio

Tabella n. 2bis – TABELLA DELLE SIGLE DEL SGA.

RD	**Rappresentante della Direzione**	**E. Rinaldi**
RSGA	**Responsabile del SGA**	**E.Rinaldi**
RP	**Responsabile della Produzione**	**S.Righi**
RA	**Responsabile Amministrativo**	**P.Tonioni**
RGD	**Responsabile Gestione Documentale**	**R. Melchiorri**
CT	**Capo Tecnico**	**E. Torri**
SA	**Staff Ambiente**	**P.Tonioni S. Righi,**
RSPP	**Responsabile Servizi di Prevenzione e Protezione**	**Cazzola**

L'azienda ricorre occasionalmente ad altro personale esterno in base alle necessità che si presentano.

CONCESSIONE MINERARIA

L' attività nasce dallo sfruttamento della risorsa nel rispetto di quanto previsto dalla Concessione Mineraria, in particolare vengono inviati regolarmente all'ente competente non più Provincia di Bologna ma "Città Metropolitana" i documenti "Andamento dei lavori annuale e Programma dei lavori annuale" da quest'anno inserito come allegato al documento 4.1.1DA01"INDAGINE/SONDAGGIO/ ANALISI /VERIFICA DELLA CONDIZIONE AZIENDALE ANALISI AMBIENTALE" come ausilio nel perseguire quelli che saranno i nostri obbiettivi, la gestione dei rischi emergenze esigenze opportunità le problematiche inerenti la conduzione aziendale in tutti settori sotto tutti i punti di vista.

Il perimetro della concessione mineraria per lo sfruttamento della risorsa è quello delimitato dalla Concessione relativa alla Polla 2, con DM 575/65 (disposizioni antimafia art.10c – concessioni di costruzione) e successive integrazioni.

Per la concessione l'azienda è tenuta a corrispondere un Diritto proporzionale annuo e una tassa di concessione regionale.

La Concessione Mineraria è stata rinnovata in data 22 giugno 2016 con scadenza ventennale atto amministrativo del 12/06/2017- determinazione dirigenziale ARPAER e dell'ufficio Giunta regionale Emilia Romagna DET-AMB -2017-2967 del 12/06/2017 – (scadenza 22 giugno 2036)

RAPPORTI CON ALTRE SOCIETA'

Non vi sono rapporti di azionariato con altre società o gruppi.
Società legate alla Cerelia da rapporti di fornitura erano la Jofin che dal maggio 2010 è stata messa in liquidazione e la
Bam fornitore di servizi per Cerelia e distributore del prodotto per l'area di Bologna fino al 02 NOVEMBRE 2016 è poi subentrata la Partesa Srl la quale ha assorbito tutta la clientela coperta in precedenza dalla BAM e inserito il nostro prodotto in altri loro punti vendita: Lombardia – Piemonte- Veneto- Marche- Puglia – Abruzzo – Liguria – Toscana in via tutt'ora di ampliamento di zona.

INDICAZIONE DEI PRINCIPALI SOGGETTI LOCALI CHE INTRATTENGONO RELAZIONI CON LA SOCIETÀ

Per quanto riguarda i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, da sempre la filosofia aziendale è improntata alla massima collaborazione.
Particolarmente sviluppati e collaborativi sono i rapporti con il Comune di Vergato. Cerelia ha rapporti con le associazioni di categoria, industriali e sindacali. L'Azienda ha offerto i propri locali per attività della associazione commercianti, fa parte dell'associazione di PMI "Promoappennino" della Provincia di Modena. Cerelia intrattiene e promuove rapporti con le istituzioni formative, organizzando visite didattiche in stabilimento per scuole elementari, medie e istituti superiori alberghieri della provincia di Bologna. E' stato attrezzato all'interno dello stabilimento un apposito itinerario:balaustra per chi viene in visita dove può assistere alle varie fasi della produzione , una sala con dotazioni audiovisive per filmati didattici e un percorso che porta all'unica sorgente visibile.
Sono sviluppate inoltre attività di supporto a convegni medici o manifestazioni benefiche e sponsorizzazioni di molti gruppi sportivi di livello sia locale che nazionale.

FORNITORI, CLIENTI, MARKETING

La politica di forniture è tesa a prediligere fornitori locali. I clienti di Cerelia sono sia a livello locale che internazionale, con esportazioni in diversi paesi quali Francia Inghilterra Olanda Romania Canada ed Unione Sovietica.
All'interno del SGA è presente un documento "Registro fornitori e clienti" nella quale sono riportati i principali soggetti.
Le politiche di marketing del prodotto sono basate su scelte strategiche di differenziazione del prodotto, con formati diversi dagli standard adottati da altre aziende, orientandosi ad una clientela di qualità.
Il Responsabile Marketing è il Dott. Ernesto Rinaldi affiancato dalla figlia Dott.ssa Eugenia Rinaldi.

ALTRE INIZIATIVE

Attività di rilievo marginale è costituita dalla fornitura in comodato d'uso di distributori automatici e dalla sponsorizzazione di squadre di pallavolo(Asd Pallavolo San Lazzaro, LiuJo Nordmeccanica Modena), basket(Mantovana Pallacanestro) ,ciclismo(SC Ceretolese) per la maggior parte in forma di fornitura di prodotto (acqua minerale).
Periodicamente è prevista la partecipazione, come sponsor o organizzatore, a convegni medici e di sostegno ad associazioni benefiche (es. Ass.Naz.Tumori), sempre in forma di fornitura di prodotto.
La Cerelia supporta attività di sperimentazione scientifica mediante un accordo con la facoltà di Medicina- gastroenterologia di Bologna.
Per quanto riguarda la propaganda scientifica, sono effettuate pubblicazioni di volumi e dispense in materia di acque minerali per la classe medica.
L'acqua CERELIA è stata inserita dall' Associazione Degustatori Acque Minerali (ADAM) all'interno della carta delle ACQUE MINERALI a seguito di un rigoroso lavoro di ricerca svolto da equipe di sommelier, chef,medici e nutrizionisti, diffondendo così la cultura dell'acqua nel mondo enogastronomico,coniugando in modo armonico gli aspetti organolettici e quelli biologici dell'acqua con i diversi alimenti.

ECO-FRIENDSHIP

UNO DEGLI OBBIETTIVI DELLA CERELIA è quello di informare e sensibilizzare il consumatore attraverso vari canali.
Sono stati introdotti sul sito web aziendale due filmati uno che invita il pubblico nella conoscenza più dettagliata del nostro prodotto "E TU CONOSCI ACQUA CERELIA?", filmato che è stato anche proiettato sul canale SKY, mentre l'altro" IL VIAGGIO DI ACQUA CERELIA, DALLA FONTE ALLA TUA TAVOLA: SCOPRI LA STRADA DEL BENESSERE" dove è possibile percepire tutte le fasi della produzione sia del Pet che del vetro a rendere.
La Cerelia vuole sensibilizzare mettendo a conoscenza del pubblico le caratteristiche dell'acqua attraverso una conoscenza dettagliata dell'etichetta, della sicurezza dell'involucro che preserva la risorsa, dell'importanza del vetro a rendere come prodotto meno inquinante in assoluto, rispetto a tutti quei formati che producono un rifiuto sempre più complicato da gestire.
Sul sito www.acquacerelia.com - vedi caratteristiche acqua CERELIA voce "salute" – e' in essere una pagina facebook - twitter- youtube - instagram il tutto per interagire con il pubblico esterno, è stato installato all'entrata principale della palazzina una bacheca nella quale è presente la nostra politica ambientale, il documento per la sicurezza manuale per i visitatori(vademecum del comportamento che deve adottare il pubblico in visita allo stabilimento) **e IL LIBRO DELLE TUE OPINIONI – IL LIBRO DEL DICCI LA TUA** - dove chi accede allo stabilimento e viene informato, di questa nostra iniziativa, se lo desidera, può riportare ogni forma di informazione/reclamo/consiglio/apprezzamento/critica riguardante la nostra organizzazione che possa essere per noi ulteriore fonte di miglioramento.
Inoltre si continua a propagandare il volantino "L'ACQUA CERELIA UNA BELLA STORIA DI QUALITA' e "LA CHIAVE DELLA SALUTE" ,sui quali vengono menzionate e descritte le certificazioni e/o registrazioni ottenute dall'organizzazione attraverso le consegne ai concessionari ,nelle manifestazioni dove CERELIA partecipa, consegnato a mano al pubblico che si reca allo stabilimento e ai fornitori di servizio e in allegato a questo volantino è stata spillata la politica ambientale: proposito atto ad informare la comunità dei nostri continui impegni sia nel rispetto dell'ambiente che nel perseguire da sempre la tutela del nostro prodotto di elevata e riconosciuta qualità.

DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

Per l'anno **2017** il volume di affari è stato di **Euro 1.650.953,44 così ripartito: Italia(1.471.164; 89,11%) - paesi Intra CEE (euro 89.977; 5,45%) – paesi Extra CEE (89.812; 5,44%)**

al 30 giugno 2018 il volume di affari è stato di **1.050.867 così ripartito: Italia(euro 936.250,89;89,09%) - paesi Intra CEE(euro 56.509,89 ; 5,38%)paesi Extra CEE(euro 58.106,22;5,53%)**

Per l'anno 2017 il livello produttivo corrisponde a bottiglie/anno 7.924.874, suddiviso tra i vari formati come illustrato nella seguente tabella a partire dall'anno 2016 aggiornata al 30 giugno 2018.

Tabella n. 3 – LIVELLO PRODUTTIVO A PARTIRE DALL'ANNO 2016 AGGIORNATA AL 30 GIUGNO 2018

Descrizione	Unità di misura	ANNO 2016	ANNO 2017	AL 30 GIUGNO 2018
Totale produzione	Pezzi	6.557.112	7.924.874	4.126.080
Totale produzione	Litri	4.911.005,92	5.736.919	3.038.887,20
Linea PET vari formati	Pezzi	3.238.872	3.982.500	2.193.378
Linea PET vari formati	Litri	2.116.626	2.559.477	1.453.299
Linea vetro a perdere vari formati	Pezzi	962.992	971.214	465.694

Linea vetro a perdere vari formati	Litri	828.182	806.247	391.142
Linea vetro a rendere vari formati	Pezzi	2.355.248	2.971.160	1.467.008
Linea vetro a rendere vari formati	Litri	1.966.197,92	2.371.195	1.194.446,20

IL PROCESSO PRODUTTIVO

La produzione della Cerelia si basa sulla captazione e imbottigliamento dell'acqua minerale sgorgante dalle sorgenti e prelevata dai pozzi.
L'unico prodotto è acqua minerale imbottigliata, in diversi formati e confezioni, sia naturale che addizionata di anidride carbonica.
Il ciclo produttivo consiste in generale nelle seguenti attività:
programmazione e amministrazione
gestione acquisti e approvvigionamenti
stoccaggio materie prime
captazione acqua minerale
selezione e lavaggio bottiglie
soffiaggio preforme
imbottigliamento
confezionamento
stoccaggio
vendita
A seguito installazione di nuovi macchinari dal marzo 2016, nello specifico FARDELLATRICE – CARTONATRICE – AVVOLGITORE le linee di imbottigliamento ora risultano essere tre.
Il processo produttivo , si articola su tre linee di imbottigliamento, separate e alternative: una linea è dedicata all'imbottigliamento dell'acqua minerale sia naturale che addizionata, in bottiglie di vetro destinate al circuito vetro a rendere, l'altra linea è invece dedicata all'imbottigliamento in bottiglie di vetro per il settore vetro a perdere e in bottiglie di PET (fardellatrice) e la linea per la produzione dei cartoni(cartonatrice) in bottiglie di vetro da cl.50 e cl.100 VP(vuoto a perdere)
La fardellatrice e l'avvolgitore hanno soppiantato i vecchi impianti, mentre la cartonatrice è di nuova acquisizione.
Nel corso dell'anno 2017 per esigenze commerciali sono stati prodotti articoli in formato diverso rispetto al passato esempio: il PET da un litro oltre al formato da sei bottiglie è stato inserito il formato da 12 bottiglie ; per il formato di vetro a perdere da cl.75 è stato abolito il formato da sei bottiglie ed è subentrato il formato da 12 bottiglie; per il formato in vetro a perdere da cl.25 è stato prodotto il formato da 24 bottiglie e rimane invariato il formato da 12.
In corso di rinnovamento di tutta la gamma dei prodotti CERELIA a partire dal formato della bottiglia.
Sono stato acquistati un nuovo DEPALETIZZATORE e un PALETIZZATORE con i relativi nuovi nastri trasportatori.
Inoltre è stato eseguito un rifacimento di tutto il sistema di trasporto bottiglie sia della linea vetro che PET con modifiche elettriche e meccaniche e l'acquisto di un applicatore(stampa-applica) etichette del codice a barre su ogni fardello, operazione in precedenza effettuata manualmente da operaio addetto.
Le linee hanno in comune la parte relativa all'imballaggio, per cui risultano alternative: l'imbottigliamento avviene generalmente per tre giorni alla settimana sulla linea 1, e gli altri due giorni sulla linea 2 e 3.
La linea 1 occupa in termini di tempo circa il 50% della produzione totale, la linea 2 PET circa il 40% e la linea 2 e la linea 3 vetro circa il 10% come evidenziato dall'analisi svolta in occasione dell'indagine fonometrica interna.
La produzione prevede, al bisogno, una pausa che varia di volta in volta, nel corso dell'anno, dedicata alla manutenzione,al controllo degli impianti e dei macchinari.
La produzione si ferma per un mese nel periodo delle ferie.
Non ci sono semilavorati, gli output sono solo prodotti finiti e scarti produttivi.

Figura n. 11 – tutti i nostri formati

PRODUZIONE PET

Le bottiglie in PET in tutti i formati, vengono prodotte, con impianto di soffiaggio, della preforma, acquistato dalla Ditta SIPA – Vittorio Veneto (TV). Il macchinario è stato collocato nella parte iniziale dell'impianto d'imbottigliamento del Pet e vetro a perdere,occupando una zona prima adibita a magazzino vuoti in vetro a rendere.

Una prima formazione ,al personale addetto, è stata prontamente eseguita dal fornitore dell'impianto stesso al momento della posa ,poi successivamente ne è stata effettuata una che comprendesse la conoscenza approfondita del funzionamento dell' impianto di soffiaggio , del nuovo compressore e dei relativi accessori:(chiller,torre evaporativa,essiccatore),a queste formazioni ha partecipato il personale operativo e il tecnico esterno Sig.Ermanno Torri.

Il peso della preforma da litro e mezzo e da litro è passato da **gr. 28 a gr.27** mentre il formato da mezzo litro è rimasto invariato : il peso è di **gr. 15** ; l'etichetta è di carta avvolgente in Polipropilene; in alcuni casi vengono utilizzate etichette in carta: si trattano di etichette personalizzate.

Figura n. 12 - PREFORMA E RELATIVA BOTTIGLIA PRODOTTA

Descrizione di come avviene il soffiaggio della preforma per produrre una bottiglia in PET**

In una tramoggia vengono posizionate le preforme che variano sia come peso , come colorazione e in base al formato che si vuole realizzare da ½ litro oppure 1/1-1.5 lt, frizzante o naturale.

Sono dapprima contenute in contenitori di cartone chiamati "OCTABIN" (una volta svuotati vengono resi al fornitore)

Successivamente vengono inviate attraverso un percorso in una sezione dell'impianto chiamato" forno" nella quale vi sono delle lampade che le riscaldano tutto questo procedimento avviene a fasi,vengono poi indirizzate in un successivo settore dove si trova una ruota di soffiaggio nella quale sono collocati sei stampi che con un meccanismo di stiraggio e soffiaggio permettono che le preforma si trasformi nella bottiglia inizialmente scelta. L'impostazione dei dati , inseriti precedentemente nel computer dell'impianto, viene chiamata" ricetta" in quanto è una vera e propria miscela di informazioni che permettono la buona riuscita della produzione.

Figura n.12 bis : IMPIANTO SOFFIAGGIO PREFORME

** **PET** è l'abbreviazione di una particolare materia plastica che appartiene alla famiglia dei poliesteri, parola che deriva dal prefisso greco 'poli-' , che significa 'molti', ed '-esteri' che sono dei composti formati dalla reazione degli alcol con gli acidi attraverso un legame chimico conosciuto come estereo. Il poliestere PET è composto dall'alcol etilenglicole [EG] dall'acido tereftalico [TPA], il nome chimico è Polietilentereftalato o PET.

Le materie prime del PET derivano dal petrolio greggio. Dopo raffinazione e separazione del greggio in una serie di derivati del petrolio si ottengono i due composti intermedi del PET o monomeri, i quali vengono purificati e miscelati in un grande contenitore sigillato, tipo pentola a pressione, e riscaldati fino a 300°C in presenza di un catalizzatore. Ciascun composto intermedio ha due identici punti di reazione ed è quindi capace di generare catene legando assieme diverse molecole individuali per formare un polimero in cui i monomeri sono collegati da legami esterei.

OPERE DI CAPTAZIONE

Polla 1(1951): in area recintata. La polla si raggiunge attraverso una galleria, con piazzola tonda. L'acqua viene convogliata in tubazione e pompata allo stabilimento direttamente ai serbatoi. Il supero viene perduto.

Polla 1-bis: in area recintata, pozzo perforato, il prelievo da questo pozzo avviene solo nei casi di necessità produttiva.

Polla 2(1965): in area non recintata, scaturigine naturale a quota inferiore al piano campagna. Il manufatto è con galleria e terrazze in quarzo, l'adduzione allo stabilimento è a gravità, direttamente ai serbatoi. Il supero viene perduto.

Polla 2-bis: in area non recintata, pozzo perforato, prelievo mediante pompa.

Polla 3 (1971): pozzo perforato situato sotto l'edificio dello stabilimento, in corrispondenza del "box magazzini". E' accessibile mediante una botola. L'acqua viene pompata e giunge tramite condotta ai serbatoi.

Polla 4 (1985): in area non recintata, scaturigine naturale. Il manufatto è con galleria, vano e terrazze in quarzo, l'adduzione è a gravità fino allo stabilimento dove viene pompata nella vasca. Il supero viene perduto.
Polla 4-bis: in area non recintata, pozzo perforato, prelievo mediante pompa, invio mediante condotta direttamente alla vasca.(utilizzata per i servizi)
Polla 5 (1998): pozzo perforato in area recintata, con stanza sotterranea accessibile.
A titolo di esempio si riporta la descrizione della prima opera di presa, relativa alla polla n.1. L'opera è costituita da un anello in calcestruzzo dello spessore di 40 cm che intercetta le vene a quota 3.5m al di sotto del piano campagna. L'anello è diviso al suo interno in tre scomparti mediante muretti. Nello scomparto maggiore con pareti protette da mattonelle e fondo di breccia quarzifera, sgorgano le vene sorgive. Le acque raggiunto il livello di sfioro passano nella adiacente vasca di raccolta completamente rivestita di mattonelle. Questa vasca è dotata di sfioro per le acque di supero non convogliate allo stabilimento. Il terzo scomparto, completamente isolato dagli altri, è dedicato alle valvole di manovra è accessibile da una botola ricavata nel solaio sovrastante. Tutte le parti metalliche a contatto con l'acqua sono realizzate in acciaio inossidabile.
Il prelievo dai pozzi è controllato mediante sistema elettronico, che permette di attingere solo le quantità strettamente necessarie.
L'acqua dalle polle 1,2,3,5 è immagazzinata in due silos di acciaio con capienza di 80.000 litri ciascuno.
Il prelievo dalle diverse sorgenti e pozzi avviene in funzione della domanda, prediligendo lo sfruttamento delle acque dei pozzi rispetto a quelle delle sorgenti superficiali, poiché offrono una maggiore garanzia e stabilità di portata e caratteristiche.
Nel nuovo programma ambientale 2013/2016 è stato definito di effettuare un prelievo in cisterna di acciaio ,programmato, immediatamente prima della produzione(max 2gg) – abolendo lo stoccaggio,il tutto perché l'acqua risulti ancora più fresca e più integra e per avere un minor consumo di risorsa dato dal fatto che, l'acqua restante all'interno dei serbatoi, inutilizzata, non venga poi sprecata.
La portata delle sorgenti viene misurata da apposito strumento e registrata automaticamente su supporto di carta termica ogni 12 ore visualizzato su display nel sottoscala al Piano Terra della Palazzina uffici dell'azienda , questi dati vengono registrati su di una Scheda il cui contenuto viene riportato a cura del RGD su di un apposito "Modulo di registrazione del consumo idrico",la copia cartacea viene archiviata unitamente al modulo: misurazione ritenuta molto efficace in quanto permette di avere la visualizzazione dei livelli in qualsiasi momento dell'anno ,delle stagioni e la possibile quantità di sfruttamento.
È ancora in corso di definizione l'installazione di un nuovo strumento di lettura portata polle e livello pozzi, non più su carta termica, ma su file, per conservare costantemente nel tempo tutti i dati rilevati .
Il supero non captato dalle sorgenti viene perduto per dispersione diretta, a questa quantità si aggiunge il troppo pieno della vasca che viene convogliato nella rete di raccolta delle acque bianche dello stabilimento e inviato al Rio Turbino o rio Croara.
Si riporta di seguito la descrizione del Rio Croara e i criteri per la definizione del limite dell'alveo riportati nel PSAI.

> ***Classificazione dei corsi d'acqua- Rio turbino/Rio Croara - reticolo idrografico secondario dalla sorgente alla confluenza in Reno: alveo attivo individuato, qualora il limite dell'alveo non sia univocamente determinabile dall'osservazione della morfologia del terreno, con una linea al centro del corso d'acqua dalla quale vanno considerate le distanze planimetriche di 15 metri sia in destra che in sinistra (art.4 – definizione alveo attivo- e art. 15).***

PRODUZIONE VETRO A RENDERE FASI DI LAVAGGIO BOTTIGLIE RIENTRANTI
Una fase significativa all'interno del ciclo produttivo è il **lavaggio** delle bottiglie.
Per la linea vetro a rendere il lavaggio delle bottiglie riconsegnate dai clienti allo stabilimento avviene in una apposita macchina lavatrice in più fasi detti "maceri" prima con acqua di lavaggio e poi con acqua ozonizzata per la disinfezione. I rifiuti delle fasi di lavaggio e imbottigliamento sono costituiti essenzialmente da vetro, etichette ,frammenti di materiali vari..

Per la linea Pet e vetro a perdere invece il lavaggio delle bottiglie avviene direttamente con acqua di imbottigliamento ozonizzata,nell'impianto di produzione dell'ozono è stato applicato un rilevatore di perdite (gas alarm) con attivazione di sirena e un aspiratore per assorbire eventuali fughe , in entrambe le linee il lavaggio è seguito da una fase di risciacquo che viene effettuato con acqua di imbottigliamento.

Per l'**addizionamento** dell'acqua minerale viene utilizzata la anidride carbonica (CO2) stoccata in silos di proprietà di Cerelia situato nello stesso locale che ospita il serbatoio di soda.Il locale è dotato di apposite aperture, per evitare emergenze legate a eventuali perdite dalle guarnizioni delle valvole di sfiato. Il serbatoio della CO2 viene mantenuto alla temperatura di -80 °C.Un evaporatore di CO2 porta il gas da liquido a gasoso per permettere la miscelazione con l'impianto di saturazione(concentrazione 4g/litro) con specifico tempo di contatto . Il saturatore di CO2 è unico. Situato nel locale riempimento della linea vetro a rendere, serve anche l'altra linea (Pet e vetro a perdere) mediante tubazioni.

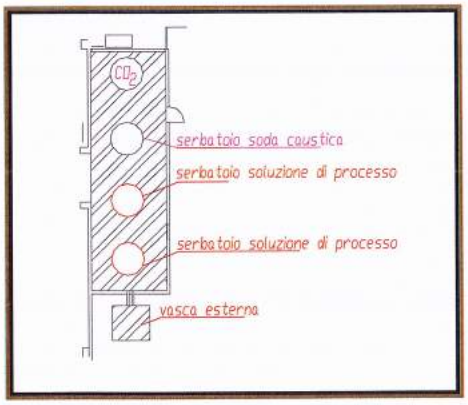
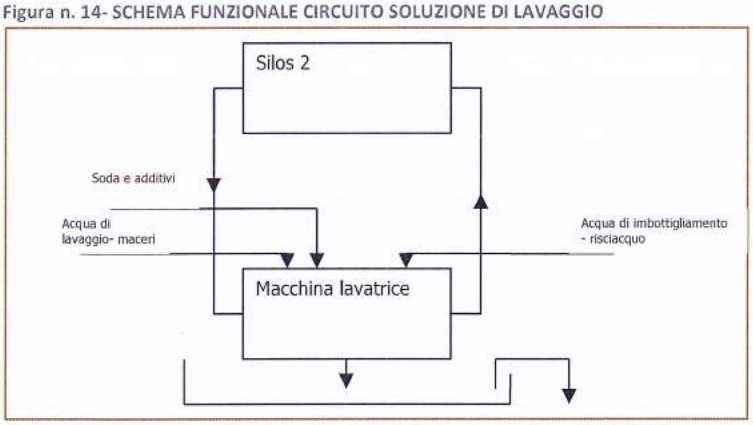


figura n. 13 - LOCALE SERBATOI

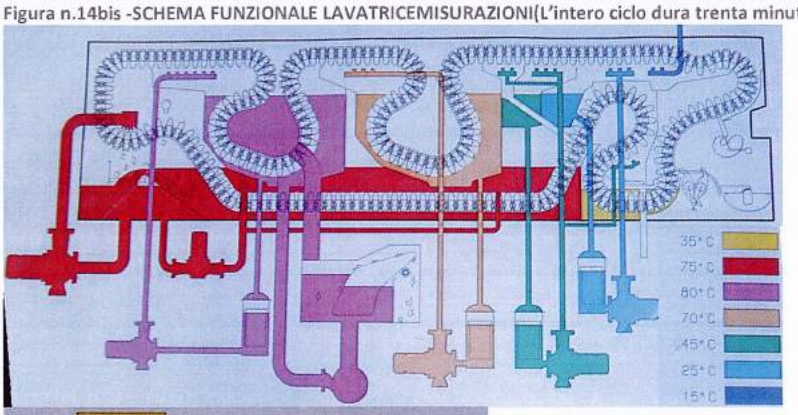
Funzionamento sezione di lavaggio vetro a rendere
In ragione della sensibilità della fase di lavaggio si riporta di seguito una descrizione di maggior dettaglio di tale attività.
La descrizione che segue fa riferimento allo schema del sistema di lavaggio sotto riportato in figura e allo schema del sistema del fornitore (CRAIND).

Figura n. 14- SCHEMA FUNZIONALE CIRCUITO SOLUZIONE DI LAVAGGIO



Il silos indicato come silos 2 in figura è utilizzato nel ciclo di lavaggio ordinario.
La soluzione di lavaggio circola nella lavatrice, dalla lavatrice viene inviata ad un filtro a griglia e poi pompata al silos 2. In uscita dal silos 2 la soluzione viene nuovamente pompata alla lavatrice. Il trattenuto del filtro, essendo costituito da etichette, viene smaltito con queste.
In parallelo al silos 2 è inserito nel ciclo il silos 1, destinato ad affiancarsi al silos 2 per lo stoccaggio temporaneo della soluzione nei casi in cui è effettuato uno svuotamento completo della macchina lavatrice per manutenzione.
La soda, gli additivi e l'acqua sono inviati direttamente alla macchina lavatrice. Il circuito di adduzione della soda e degli additivi è separato da quello della soluzione di lavaggio.
Alla soluzione circolante si aggiungono in ogni ciclo l'acqua, la soda e gli additivi inviati direttamente alla macchina.
La macchina lavatrice di cui nella figura seguente si riporta uno schema funzionale, ha una produttività di 27000 bottiglie/ora e come illustrato in figura funziona per livelli successivi detti "maceri".
La prima fase è costituita dal premacero ad una temperatura di 35 °, il successivo macero 2 a 75° è la fase più intensa del lavaggio, durante la quale vengono asportati materiali, scorie e etichette dalle bottiglie e espulse mediante nastro trasportatore.

Figura n.14bis -SCHEMA FUNZIONALE LAVATRICEMISURAZIONI(L'intero ciclo dura trenta minuti circa)



35° C	PREMACERO	1900	LT
75° C	2° MACERO	23300	LT
80° C	3° MACERO	10000	LT
70° C	4° MACERO	8050	LT
45° C	V. ACQUA CALDA	1550	LT
25° C	V. RISCIAQUO	1600	LT

Le misurazioni presenti nella fase di lavaggio sono tutte relative alla macchina lavatrice.
Viene misurato il pH della soluzione interna alla macchina e la concentrazione di soda in corrispondenza del macero 2, il dato viene visualizzato in corrispondenza del quadro posto nel corridoio laterale alla macchina dal lato della centrale termica. Le misure di pH vengono registrate in continuo su grafico e il dato numerico indicato ogni 12 ore, rispettivamente alle 4
e alle 16 di ciascun giorno. Per la concentrazione di soda si registra solo il dato numerico. Lo strumento di
registrazione è situato nel locale ripostiglio al piano primo, il supporto è un rotolo cartaceo. Il rotolo viene sostituito , previo avvertimento segnalato da spia rossa, prima dell'esaurimento della carta. Il rotolo contenente le registrazioni viene numerato, visionato interamente per verificare che non ci siano dati anomali e conservato in archivio. Nei casi di anomalie, viene revisionato il rotolo corrispondente al periodo.
Viene misurata la concentrazione di soda nel macero 3, visualizzata in corrispondenza del quadro ma non registrata..
Vengono misurate le temperature di ciascuna fase del lavaggio. La temperatura del macero 2 , la conducibilità e il PH vengono registrati di continuo e riportati con le stesse modalità del PH.
Vengono effettuate misure di portata.
Tutti gli strumenti di misura sono dotati di allarme acustico in caso di superamento dei livelli minimo e massimo impostati. Per la concentrazione di soda del macero 2 oltre all'allarme acustico è attivato anche un sistema di blocco automatico dell'adduzione di soda.

CONTROLLI E MANUTENZIONI

Le operazioni di controllo sono continue durante la lavorazione, attraverso la verifica dei valori dei parametri misurati, delle condizioni delle bottiglie in uscita, del corretto scarico delle scorie e delle etichette.

Figura n.14tris - QUADRO DI CONTROLLO LAVATRICE E SISTEMA CRAIND

La periodicità delle operazioni di manutenzione dipendono dai giorni di lavorazione. Generalmente viene effettuata la pulizia degli ugelli e il controllo dei cestelli ogni tre settimane. La manutenzione interessa anche il macero 2 dal quale vengono asportati elementi e scorie non intercettate ed espulse dal nastro durante la lavorazione. Le scorie sono costituite essenzialmente da etichette e eventualmente foglie.
La manutenzione della macchina lavatrice prevede la pulizia degli elementi che producono i getti, utilizzando a tale fine una soluzione di acido nitrico.
In ragione della pericolosità della sostanza si riporta di seguito un approfondimento delle modalità di questa attività.
L'acido nitrico, con concentrazione 52/54% è stoccato in fusti da 25 kg nel locale depuratore.
L'acido nitrico viene utilizzato nella manutenzione ordinaria delle componenti in acciaio della lavatrice, in particolare per la pulizia dalle incrostazioni del tubo e delle valvole che producono i getti di lavaggio.
Queste operazioni avvengono nei pressi della macchina lavatrice in area con pavimentazione in pendenza verso la vasca di raccolta degli scarichi idrici. Sono addetti a tali operazioni e alla movimentazione dell'acido dal punto di stoccaggio al punto di utilizzo gli addetti alla manutenzione indicati in organigramma.
Per la pulizia del tubo viene impiegato un contenitore cilindrico in acciaio riempito con soluzione di acido nitrico (rapporto di diluizione 1:3) nel quale il tubo viene immerso.
Le valvole sono immerse in soluzione diluita a bassissima concentrazione (1-2%) in recipiente plastico.
Per le operazioni descritte vengono mediamente impiegati 12-30 litri di soluzione di acido nitrico.

La frequenza delle operazioni di pulizia è ogni 8 settimane circa di lavorazione con la macchina lavatrice.
Le modeste quantità e le basse concentrazioni della soluzione impiegata rendono improbabili effetti negativi sul funzionamento del depuratore.
Non sono mai state riscontrate anomalie funzionali del depuratore in corrispondenza delle operazioni di pulizia sopra descritte.
Le prassi consolidate di manutenzione del sistema di lavaggio, sono passate da Sig. Monti Marino al Sig. Torri Ermanno a marzo dell'anno in corso affiancato dal Sig. Dondarini Luca dal Sig. Balducelli Mattia.
Il personale addetto viene periodicamente formato .
Il Sig. Venturi Gabriele solo per la parte relativa alla lavatrice.

ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

L'identificazione degli aspetti ambientali rappresenta la sintesi dell'analisi delle singole attività dell'azienda e dei **relativi impatti, rischi**, attuali, potenziali, in condizioni ordinarie, anomale e di emergenza.
Mediante valutazioni delle attività, analisi documentale, analisi normativa su tali elementi sono state identificate le attività con potenziale o attuale impatto sull'ambiente.
Il percorso di identificazione ha previsto la scomposizione della produzione in attività, l'identificazione di input e output per ciascuna attività.
Elementi considerati per l'individuazione degli aspetti ambientali:

- conformità legislativa (acqua, aria, sostanze pericolose/sicurezza, emissioni in atmosfera, edifici, scarichi, territorio)
- prassi gestionali in materie ambientali
- precedenti incidenti
- caratteristiche delle attività e dati quantitativi
- materie prime, sostanze, materiali: caratteristiche, potenziali impatti, consumo
- risorsa acqua: consumo e tutela della qualità della risorsa, sensibilità e classificazione dei corsi d'acqua
- risorsa suolo: franosità, destinazione d'uso, proprietà, vincoli, occupazione
- paesaggio: identificazione di elementi sottoposti a tutela
- scarichi idrici dallo stabilimento e da altre fonti
- destinazione degli scarichi
- tipo di trattamento
- presenza e caratteristiche del depuratore
- rifiuti, tipologia, quantità e destinazione
- fonti di energia, consumi e impatti
- serbatoi interrati
- emissioni in atmosfera ,gas serra, inquinanti
- emissioni in atmosfera convogliate
- rumore interno e esterno
- impianti a rischio
- incidente rilevante
- radiazioni
- amianto
- campi elettromagnetici
- PCB
- Sostanze lesive dell'ozono stratosferico
- odore

- trasporti
- impatto visivo
- imballaggi
- sicurezza e ambienti di lavoro
- problematiche relative al prodotto (progettazione, realizzazione, trasporto, uso riciclaggio, recupero, smaltimento)
- composizione della gamma di prodotti
- servizi esterni
- aspetti locali, comunicazione e gestione dei rapporti con il vicinato

CRITERI GENERALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

A ciascun aspetto ambientale delle attività dell'organizzazione e per ognuno dei criteri individuati si è attribuito un punteggio, in base al maggior o minor grado d'importanza.

La metodologia adottata per la valutazione della significatività fa riferimento a tre fattori di valutazione: grado di impatto ambientale G, conformità legislativa C, frequenza dell'impatto F.

Ciascun fattore è determinato singolarmente per ciascun aspetto ambientale attraverso una stima di tipo semiquantitativo di specifici elementi di valutazione.

La media dei punteggi raggiunti da ciascun elemento valutato fornisce il valore del fattore (G,C o F).

Ad es. il grado di **impatto G** è determinato in base a valutazioni su tre elementi: caratteristiche dell'impatto, sensibilità del recettore, sia ambientale che sociale, significatività delle quantità.

Dal prodotto **G*F*C** si ottiene il punteggio finale che va da 1 a 64.

La significatività degli aspetti ambientali viene determinata in base **a una scala di Priorità P associata al punteggio finale, così definita:**

> =1-=4 nulla

>4-=16 bassa

>16-=32 media

>32-=>64 alta

Sono significativi gli aspetti con priorità alta. Per gli aspetti significativi (priorità alta) sono stati definiti obiettivi di miglioramento. Per gli aspetti di grado medio devono essere adottate misure di monitoraggio al fine di aumentare la precisione della valutazione in occasione del riesame.

CARATTERIZZAZIONE DI ANOMALIE, RISCHI EMERGENZE

Vengono considerate le possibili emergenze legate alla tipologia produttiva e delle caratteristiche delle sostanze e dei materiali utilizzati. In particolare si considerano possibili allagamenti, sversamenti, contatto soda-acidi in condizioni anomale e in emergenza, malfunzionamento del depuratore, cortocircuito cabina elettrica,centrale termica,locale compressori,perdite di gas fluorurati ad effetto serra.

Per la valutazione degli aspetti ambientali in condizioni anomale a rischio e in emergenza, agli aspetti ambientali associati a dette condizioni viene applicato un criterio di valutazione della criticità:

Cr=p*E

Dove **p** rappresenta la probabilità di accadimento, valutata in base al seguente punteggio:

1 remoto , probabilità nulla

2 estremamente improbabile

3 attualmente improbabile, potrebbe accadere nel lungo periodo

4 ragionevolmente probabile con frequenza < a una volta al mese

5 ragionevolmente probabile con frequenza < a una volta alla settimana

E rappresenta la gravità delle conseguenze, valutate rispetto alla scala locale, regionale e alla potenziale tossicità per l'ambiente e per l'uomo:

1 impatto locale, bassa tossicità

2 impatto locale, possibili danni all'ambiente, effetti cronici per l'uomo

3 impatto locale, gravi danni all'ambiente, effetti acuti sull'uomo;

4 impatto regionale possibili danni all'ambiente, effetti cronici per l'uomo

5 impatto regionale, gravi danni all'ambiente, effetti acuti sull'uomo

Sono considerati critici gli aspetti con Cr>10.

Gli aspetti critici sono oggetto di apposite procedure gestionali.

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Di considerevole rilevanza è l'identificazione e l'aggiornamento degli aspetti ambientali significativi legati alle attività aziendali che hanno, o che potrebbero avere(rischio), un impatto ambientale **SIGNIFICATIVO.**

Il campo di applicazione riguarda le attività, i prodotti e i servizi che si svolgono, o che si svolgeranno, nell'insediamento, con riferimento anche alle attività che si svolgono per conto dell'Azienda nell'insediamento o in altro luogo sulle quali l'Azienda ha un controllo indiretto.

In base alle informazioni raccolte si identificano quali siano gli aspetti ambientali significativi e quelli che lo sono meno .

Gli aspetti restano immutati, sono stati inseriti nella tabella dei punti meno significativi, comunque da monitorare e valutare, quelli con criticità medio bassa.

Si riporta di seguito una descrizione degli aspetti, con l'indicazione dei corrispondenti impatti e degli elementi di riferimento per la valutazione di significatività.

Nella tabella che segue viene indicata una descrizione qualitativa e quantitativa dei diversi aspetti ambientali significati e e nella tabella seguente quelli meno significativi con l'individuazione dei corrispondenti impatti/rischi e degli elementi di riferimento per la valutazione.

Tabella n. 4 – ELENCO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI CON SCALA DI PRIORITA' ALTA (in ordine decrescente)

Aspetto ambientale diretto	Data di rilevazione	Condizioni[i]	Impatti/ rischi	Parametri	Attività	Procedure di riferimento	Funzioni aziendali interessate	Scala di priorità
Consumi idrici	06/03/18	S	Consumo di risorse naturali	Volume utilizzato	Sfruttamento polle, produzione, aspetti locali	8.1PGA03	RSGA, RP,CT, RGD	44,00
Consumi di sostanze	06/03/18	S	Depaupera mento delle risorse naturali, inquiname nto	Peso totale sostanze consumate	Depurazione reflui, produzione, pulizie/manutenzioni	8.1PGA05	RSGA, RP,CT, RGD	44,00
Scarichi idrici	06/03/18	S	Inquiname nto delle acque superficiali, consumo di risorse naturali	Volume al depuratore	Scarico finale, scarico acque bianche, scarico acque nere, altri scarichi non sotto gestione diretta, depurazione reflui, produzione, pulizie/manutenzioni	8.1PGA01	RSGA, RP,CT, RGD	40,00
Occupazio ne di suolo	06/03/18	S	Consumo di suolo, vincolo a diversi usi	Superficie occupata	Stabilimento, aspetti locali,	8.1PGA04	RSGA, RP,CT, RGD	36,00
Rifiuti	06/03/18	S	Rilascio di rifiuti,occu pazione suolo, rilascio nel suolo, inquiname nto idrico,depa uperament o delle risorse naturali	Peso totale quantità prodotta	Depurazione reflui,produzione,ammini strazione/programmazion e,gestione input, gestione prodotto,pulizie/manuten zione,aspetti locali	8.1PGA08	RSGA, RP,CT, RGD	32,00**

** dalla valutazione degli aspetti e impatti è passato da aspetto alto ad aspetto medio – si ritiene di mantenerlo comunque fra gli aspetti significativi con emissione di relativa procedura

Tabella 4 bis – ELENCO DEGLI ASPETTI MENO SIGNIFICATIVI MA COMUNQUE DA MONITORARE CON SCALA DI PRIORITA' MEDIA E BASSA(in ordine decrescente)

Aspetto ambientale Indiretto	Data di rilevazione	Condizioni[ii]	Impatti/ rischi	Parametri	Attività	Procedure di riferimento	Funzioni aziendali interessate	Scala di priorità
Consumi energia elettrica	06/03/18	S	inquinamento atmosferico, effetto serra, piogge acide,surriscalda mento globale	Rapporto fra consumi e produzione	Alimentazione impianti,cabina elettrica,quadro di alimentazione	Monitoraggio	RSGA,RA, RP,CT, RGD	29,33
Emissioni in atmosfer a da trasporto	06/03/18	S	inquinamento atmosferico, effetto serra, piogge acide, occupazione di suolo, consumo del capitale naturale	-	Trasporti esterni di clienti e fornitori	Monitoraggio	RSGA, RP,CT, RGD	26,64
Aspetto locale	06/03/18	S	Inquinamento delle acque superficiali,	-	Vicinato	-	RSGA, RP,CT, RGD	26,67

scarichi idrici			consumo di risorse naturali					
Emissioni in atmosfera convogliate	06/03/18	S	inquinamento atmosferico, effetto serra, piogge acide,surriscaldamento globale	CO valutato sui fumi del gruppo di maggiore potenza	Centrale termica	monitoraggio	RSGA, RA,RP,CT, RGD	24,00
PCB	06/03/18	S	Inquinamento delle acque superficiali, consumo di risorse naturali	Olio volume superiore a 5 dm3	Trasformatore	Monitoraggio	RSGA, RP,CT, RGD	14,67
Traffico	06/03/18	S	Inquinamento Atmosferico, Effetto Serra, Piogge Acide,	-	-	-	RSGA	13,33
Consumi Materie	06/03/18	S	Rilascio di rifiuti,occupazione suolo, rilascio nel suolo, inquinamento,impoverimento delle risorse naturali	Peso Totale Materie Consumate	Produzione,Amministrazione/Programmazione,Gestione Input, Gestione Prodotto,Pulizie/Manutenzione,Aspetti Locali	monitoraggio	RSGA, RA,RP,CT, RGD	12,00
Intrusione visiva	06/03/18	S	Occupazione Di Suolo, Consumo Del Capitale Naturale	Mq	Suolo	Monitoraggio	RSGA, RP,CT, RGD	12,00
Scarichi idrici - 1	06/03/18	E	Inquinamento delle acque superficiali, consumo di risorse naturali	Incidente Guasto Perdite Sversamento Soda,Olio Esausto,Acidi, Fanghi	Produzione,Pulizie,Manutenzione	Monitoraggio	RSGA, RP,CT, RGD	12,00
Amianto	06/03/18	S	Concentrazione Di Fibre Aerodisperse	Strutture	Produzione,Amministrazione/Programmazione,Gestione Input, Gestione Prodotto,Pulizie/Manutenzione,Aspetti Locali	Monitoraggio	RSGA, RP,CT, RGD	9,33
Rilasci sul suolo-1	06/03/18	A	Inquinamento delle acque superficiali, consumo di risorse naturali	Avviamento arresto manutenzione ordinaria-Sversamento Soda,Olio Esausto,Acidi, Fanghi	Produzione,Pulizie,Manutenzione	Monitoraggio	RSGA, RP,CT, RGD	9,00
Incendio	06/03/18	E	Inquinamento Atmosferico Consumo Di Risorse	Cortocircuito Cabina Elettrica Centrale Termica Locale Compressori	Produzione,Amministrazione/Programmazione,Gestione Input, Gestione Prodotto,Pulizie/Manutenzione,Aspetti Locali	Monitoraggio	RSGA, RSPP,RP,CT, RGD	9,00
Gas serra	06/03/18	E	inquinamento atmosferico, effetto serra, piogge acide,surriscaldamento globale	Gas Freon	Produzione	Monitoraggio	RSGA, RP,CT, RGD	9,00
Rumore	06/03/18	S	Interno,Esterno,Inquinamento Acustico	Dpi	Produzione	Monitoraggio	RSGA, RSPP,RP,CT, RGD	7,00
Rilasci sul suolo-2	06/03/18	E	Inquinamento delle acque superficiali, consumo di risorse naturali	Incidente guasto perdite-Sversamento Soda,Olio	Produzione,Amministrazione/Programmazione,Gestione Input, Gestione Prodotto,Pulizie/Manutenzione,Aspetti Locali	Monitoraggio	RSGA, RSPP,RP,CT, RGD	6,00

				Esausto,Acidi, Fanghi				
Scarichi idrici-2	06/03/18	A	Inquinamento delle acque superficiali, consumo di risorse naturali	Avviamento arresto manutenzione ordinaria-Sversamento Soda,Olio Esausto,Acidi, Fanghi	Produzione,Amministrazione/Programmazione,Gestione Input, Gestione Prodotto,Pulizie/Manutenzione,Aspetti Locali	Monitoraggio	RSGA, RSPP,RP,CT , RGD	6,00

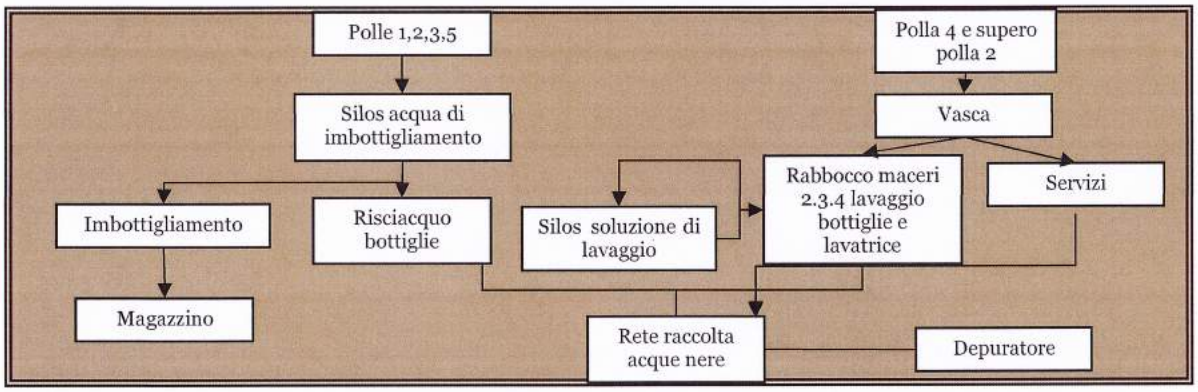
* Condizione di Sistema S
Condizioni anomale A
Condizioni di emergenza E

Vengono di seguito riportati gli aspetti considerati significativi in quanto necessitano, da attenta analisi eseguita, di maggiore attenzione e a seguire gli aspetti meno significativi tenuti ,comunque, sotto osservazione.

CONSUMI IDRICI

La procedura di controllo operativo dei consumi idrici consente di tenere sotto controllo le attività che comportano consumi idrici e le modalità di approvvigionamento, consente di effettuare le attività di monitoraggio e registrazione degli elementi principali necessari al miglioramento continuo e al raggiungimento degli obiettivi del SGA.
L'approvvigionamento avviene dalle sorgenti e dai pozzi di captazione a seguire figura con schema di adduzione.

figura n.15 - SCHEMA DELLA RETE DI ADDUZIONE DELLE RISORSE IDRICHE



In relazione alla qualità delle acque sono previste le seguenti analisi , condotte secondo il Piano di monitoraggio di

Tabella n.5 - ANALISI QUALITÀ ACQUE – ESTRATTO PIANO DI MONITORAGGIO –

ATTIVITA'	TIPO	FREQUENZA	RIF.ESTERNO	INDICATORI/CRITERI DI ACCETTABILITA'
Acqua minerale-serbatoi	Analisi chimiche e microbiologiche	Stagionale	AUSL-ARPA	DPR 542/92 Grado di conformità indicato dal rapporto
Acqua minerale-prodotto	Analisi chimiche e microbiologiche	Mensile	AUSL-ARPA	DPR 542/92 Grado di conformità indicato dal rapporto
Acqua minerale-serbatoi	Analisi microbiologiche	n. 4/anno	Laboratorio esterno ARPA	DPR 542/92 Grado di conformità indicato dal rapporto
Acqua minerale-serbatoi e sorgenti	Analisi chimiche	n.1/anno	Laboratorio esterno ARPA	DPR 542/92 Grado di conformità indicato dal rapporto

CARATTERISTICHE DELL'ACQUA MINERALE

Le numerose indagini condotte sull' acqua Cerelia indicano proprietà terapeutiche nell'allattamento artificiale, quale mezzo di diluizione del latte vaccino o del latte in polvere, nelle malattie del rene ed epatiche, per l'azione dei silicati contenuti sull'equilibrio dell'acido urico e per la sua azione depurativa e disintossicante.

Per mettere a conoscenza il pubblico esterno di come leggere e comprendere i parametri di un etichette di acqua minerale è stata inserita una dispensa all'interno della bacheca in prossimità dell'ingresso allo stabilimento in modo che chiunque acceda possa consultarla.

Tabella n.6 – ANALISI CHIMICA SUI SERBATOI PER REVISIONE ETICHETTA (scadenza ogni 5 anni-prossima revisione entro l'anno 2021)

Analisi chimica sui serbatoi per revisione etichetta-prelievo ARPAE 20/09/2016 - Rapporto di prova N°201651343 del 17/10/2016 (modalità di campionamento DM 10/02/2015 – I50704/LM)	
Temperatura dell'acqua alla sorgente	10.8 °C
Ioni idrogeno (pH)	7.2
Conduttività a 20°C	581 µS/cm
Residuo fisso a 180 °C	372 mg/l
Alcalinità(in HC1 0.1 N)	ml/l 6.6
Silice reattiva. Si	17.87 mg/l
Ione Ammonio	Assenti
Azoto nitroso NO2-	Assenti
Azoto nitrico NO3-	2.0 mg/l
Potassio.K	0.8 mg/l
Calcio.Ca	112.6 mg/l
Cloruri. Cl-	6.0 mg/l
Fluoruri F-	0.2 mg/l
Bicarbonati (HCO3)	414 mg/l
Solfati. SO4=	8 mg/l
Sodio. Na	6.7 mg/l
Magnesio Mg	11.5 mg/l

Si riportano di seguito i risultati delle analisi chimiche effettuate sull'acqua dei serbatoi a partire dall'anno 2016.

Tabella n.6 bis: RIEPILOGO SUDDIVISO PER ANNO A PARTIRE DALL'ANNO 2016 aggiornata al 30 GIUGNO 2018

PARAMETRO	**ANNO 2016**	**ANNO 2017**	**AL 30 GIUGNO 2018**	**Limiti di legge (art.1 DM 31-05-01; art.6 DM 542/92)**
Residuo fisso a 180°C	372mg/l	364mg/l	362mg/l	
Ioni idrogeno (pH)	7.2 unita di pH	7.4 unita di pH	7.3 unita di pH	
Conduttività a 20°C	581µS/cm	560µS/cm	535µS/cm	
Ossidabilità O2	0.7 mg/l	<0.5 mg/l	<0.5 mg/l	
Ammoniaca NH4+	<0.02mg/l	<0.02mg/l	<0.02mg/l	
Azoto nitroso NO2-	<0.01mg/l	<0.002mg/l	<0.002mg/l	0.02 mg/l
Azoto nitrico NO3-	2mg/l	3mg/l	2mg/l	45 mg/l; 10 mg/l per acque destinate all'infanzia
Cloruri Cl-	6mg/l	6mg/l	6mg/l	
Solfato SO4--	8mg/l	9mg/l	7mg/l	
Ferro Fe	<0.01mg/l	<0.01mg/l	<0.01mg/l	
Cadmio Cd	<0.0003mg/l	<0.0003mg/l	**	0,003 mg/l
Piombo, Pb	<0.001mg/l	<0.001mg/l	**	0,01 mg/l
Manganese Mn	<0.01mg/l	<0.01mg/l	**	2 mg/l
Rame Cu	<0.1mg/l	<0.1mg/l	**	1 mg/l
Oli min. idroc.e deriv.	<10µg/l	<10µg/l	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Tensioattivi, Mbas	**	**	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Fenoli totali	**	**	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Cianuri totali	<0.001mg/l	<0.001mg/l	**	0,01 mg/l CN
Triclorometano	**	**	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
1,1,1-tricloroetano	<0.1µg/l	<0.1µg/l	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Tetracloruro di carbonio	<0.1µg/l	<0.1µg/l	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
1,1,2 tricloroetilene	<0.1µg/l	<0.1µg/l	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Diclorobromometano	<0.1µg/l	<0.1µg/l	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Tetracloroetilene	<0.1µg/l	<0.1µg/l	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Dibromoclorometano	<0.1µg/l	<0.1µg/l	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Tribromometano	**	**	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Comp.alogenati tot.	**	**	**	Assenti al limite di rilevabilità del metodo
Arsenico As	<0.001mg/l	<0.001mg/l	**	0,05 mg/l As totale
Bario Ba	0.1mg/l	0.1mg/l	**	1 mg/l

Borati H3BO3	**	**	**	5 mg/l come B
Mercurio Hg	<0.0002mg/l	<0.0002mg/l	**	0,001 mg/l
Selenio Se	0.001mg/l	0.002mg/l	**	0,01 mg/l
Durezza tot.	**	**	**	

** parametro assente

Anno 2016 **prelievo effettuato sul serbatoio n.1 – rapporto di prova mista chimico/microbiologica** n.201651343 del 17/10/2016 prelevatore LABORATORIO INTEGRATO ARPA DI BOLOGNA SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA – (prelievo del 20/09/2016)-

Anno 2017 prelievo effettuato sul serbatoio n.1 – rapporto di prova mista chimico/microbiologica n.201756796 del 20/12/2017 prelevatore LABORATORIO INTEGRATO ARPA DI BOLOGNA SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA – (prelievo del 06/11/2017)

Anno 2018 prelievo effettuato sul serbatoio n.1 – rapporto di prova chimica n.18LA13243 del 27/03/2018 prelevatore AUSL BOLOGNA –SIAN-DISTRETTO DI PORRETTA TERME – (prelievo del 13/03/2018)- i parametri non presenti vengono ricercati nelle analisi chimico/microbiologiche che vengono attuate annualmente solitamente verso il termine dell'anno -

tabella n. 6tris - PARAMETRI DIFFERENTI DA QUELLI PRECEDENTEMENTE ELENCATI

PARAMETRO	ANNO 2016	**ANNO 2017**	AL 30/06/2018
Bicarbonati (HCO3)	414mg/l	**392mg/l**	**393mg/l**
Calcio(Ca)	112.6mg/l	**113.3mg/l**	**114.5mg/l**
Magnesio(Mg)	11.5mg/l	**11.3mg/l**	**11.1mg/l**
Sodio(Na)	6.7mg/l	**4.5mg/l**	**5mg/l**
Potassio(K)	0.8mg/l	**0.7mg/l**	**0.7mg/l**
Litio(Li)	0.002mg/l	**0.002mg/l**	**0.002mg/l**
Stronzio(Sr)	0.626mg/l	**0.571mg/l**	**0.591mg/l**
Alluminio(Al)	<0.004mg/l	**<0.004mg/l**	**<0.004mg/l**
Silice(Sio2)	17.87mg/l	**19.38mg/l**	**18.03mg/l**

Tabella che rende più completo l'esame di laboratorio effettuato dall'ARPA ER/AUSL BOLOGNA, in quanto mancante di altri parametri.

Nella tabella che segue sono indicati i valori di consumo rilevati a partire **dall'anno 2016,** i metodi di rilevamento dati non sono variati.Tabella n.7 – DISTRIBUZIONE MONITORATA DEI CONSUMI DI ACQUA IN AZIENDA A PARTIRE DALL'ANNO 2016 AGGIORNATO AL 30 GIUGNO 2018

Tipologia: acqua		ANNO 2016	ANNO 2017	AL 30 GIUGNO 2018
Prelievo Polla 1,2,3,5 Silos Acciaio per produzione (desunto da lettura contatore)	m^3	**14.070,400**	**15.341,166**	**8.766,721**
Imbottigliamento (stimato alla produzione)	m^3	**4.911,006**	**5.736,919**	**3.038,887**
Processo lavatrice (capacità macero 4)	m^3	**378,350**	**531,300**	**322,000**
Polla 4 e supero Polla 2 Cisterna di cemento Lavaggio /Risciacquo lavatrice,Rabbocco maceri 2,3 e 4 e servizi	m^3	**3.644,844**	**2.977,747**	**2.223,534**
Scarico al depuratore (contalitri)	m^3	**5.892,900**	**7.157,800**	**3.826,300**

Per ottenere la quota parte di acqua che sgorga dalle sorgenti e si immette nella cisterna di cemento utilizzata per lavaggio/risciacquo lavatrice, rabbocco maceri 2,3 e 4 e servizi sono state monitorate,con metodi differenti, tutte le varie fasi della produzione e scarico al depuratore a seguire delucidazioni dettagliate.

1. **PORTATA AI SERBATOI D'ACCIAIO(prelievo polla 1.2.3.5 e processo lavatrice macero 4)– PRODUZIONE = SCARICO PARZIALE AL DEPURATORE –**
2. **SCARICO TOTALE OTTENUTO CON CONTALITRI AL DEPURATORE – SCARICO PARZIALE IN FASE DI PRODUZIONE = ACQUA UTILIZZATA PER LAVAGGIO/RISCIACQUO LAVATRICE, RABBOCCO MACERO 2 3 e 4 e SERVIZI-(cisterna di cemento)**
3.

grafico n. 1 – DISTRIBUZIONE CONSUMI ACQUA MINERALE (MC/ANNO) A PARTIRE DALL'ANNO 2016 AGGIORNATO AL 30 GIUGNO 2018 -

tabella n.7bis – INDICATORE CHIAVE

INDICATORI CHIAVE	A: CONSUMO IDRICO TOTALE ANNUO IN m^3	B : PRODUZIONE TOTALE ANNUA IN m^3	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	18.093,594	4.911,006	3,684
ANNO 2017	18.849,940	5736,919	3,286
AL 30/06/18	9.088,721	3.038,887	2,991

Come è possibile notare dai dati illustrati in precedenza messi a confronto con gli anni passati non si hanno grosse rilevanze, nel contesto l'azienda è riuscita a mantenere stabile la quantità di risorsa utilizzata come prefissato da sempre.
Si era pensato di suddividere i consumi di risorsa utilizzati per l'imbottigliamento e quelli per le sanificazioni ma per il momento non si è riusciti a trovare il metodo più indicato, resta comunque uno dei nostri obbiettivi futuri.
L'attendibilità dei primi sei mesi del 2018 sarà più certa al termine dell'anno.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici costituiscono uno dei fattori di impatto maggiormente significativi in relazione all'attività dell'azienda. La valutazione degli aspetti ambientali ha evidenziato come questo aspetto sia significativo sia in condizioni di regime/rischio ed emergenza.
Le acque depurate e chiarificate in uscita dall'impianto di depurazione, unificate alle acque bianche, recapitano in acque superficiali mediante un canale interrato. Il corpo idrico ricettore è il Rio Turbino (Rio Croara).
L'aspetto ambientale scarichi idrici è stato valutato anche in condizioni di anomalia, di emergenza e/o pericolo rischio in relazione all'utilizzo, alla movimentazione e possibile sversamento di soda caustica, acidi, fanghi: è attiva una procedura
Il depuratore delle acque di scarico è situato all'esterno dell' edificio e collegato mediante sistema di tubazioni.

figura n.16 – SCHEMA DELLA RETE DI SCARICO

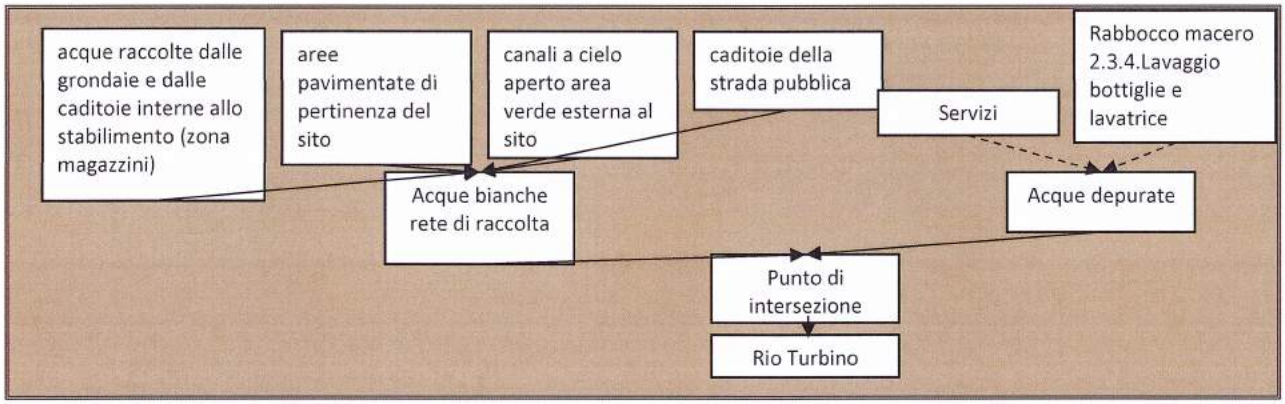


Figura n.16bis – DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE

A seguito richiesta da parte della Provincia di Bologna del 21 dicembre 2011 PG 0193783 di poter effettuare il prelievo tramite l'ARPA Distretto di Montagna sullo scarico nelle ore diurne, sono state effettuate, a metà dell'anno in corso, alcune modifiche impiantistiche da parte della CP CONTROL ora l'impianto di depurazione viene gestito dalla Società SCIE di San Pietro in Casale (Bologna)
Le modifiche che sono stata apportate per poter effettuare lo scarico nelle ore diurne sono le seguenti:

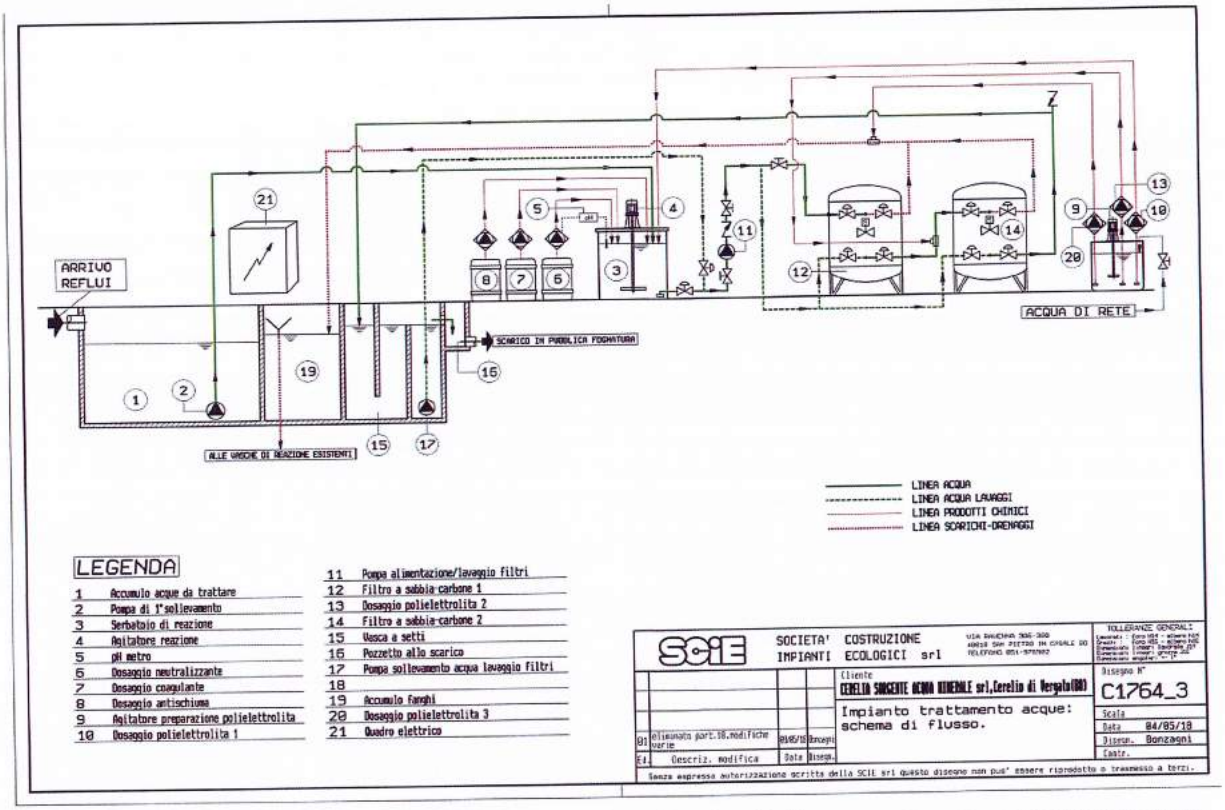
- In una vasca di raccolta aggiuntiva ,utilizzata nel periodo precedente l'installazione del depuratore, vengono inviati nell'arco della giornata gli scarichi da trattare
- Al di sopra della vasca di accumulo,sono state posizionate due valvole comandate da un programma impostato nel nuovo quadro elettrico nel locale depuratore,che regolano il refluo trattato in uscita e il refluo da trattare in entrata
- E' stato posizionato, in corrispondenza delle valvole, un sensore che blocca lo scarico in caso di anomalie
- Le procedure e prassi operative di controllo e manutenzione, oltre ai controlli previsti da parte del costruttore e del laboratorio analisi privato sono:
- controllo quotidiano della presenza di reagenti e additivi
- controllo quotidiano visivo del colore marroncino chiaro del fango nella vasca di ossidazione
- controllo della presenza di fango nella vasca
- Controllo nella serpentina che l'acqua "sia pulita"

Il pH del refluo in ingresso, che è circa 8-9, non viene monitorato. Viene invece misurato e registrato, il pH a valle della neutralizzazione, che porta il refluo a pH 7. Se il tempo di neutralizzazione supera un valore predefinito (tempo di reazione dell'acido), si attiva un allarme visivo e si bloccano le pompe di adduzione alla vasca di ossidazione. La conoscenza e l'intervento sull'anomalia sono resi obbligatori dalla riattivazione delle pompe che è solo manuale.
In caso di anomalia, segnalata dall'allarme visivo e sonoro o dal mancato scarico si provvede a interrompere lo scarico e chiamare il tecnico competente.
In caso di sversamenti accidentali a monte del depuratore è possibile interrompere l'adduzione in corrispondenza del pozzetto esterno bloccando l'alimentazione alla pompa dal quadro elettrico interno allo stabilimento.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati presi accordi con la Ditta SCIE gestore dal 2015 dell'impianto di depurazione per l'installazione di due filtri a sabbia-carbone per riuscire ad avere un miglioramento sulla qualità e la quantità del refluo: i lavori sono terminati a giugno del 2018.

Nell'intento di collocare i suddetti filtri si è reso necessario effettuare una pulizia a fondo di tutti i residui depositati nella vasca di decantazione e nelle serpentine, una volta prelevato un campione del liquido è stato inviato al Laboratorio esterno Rocchi dr.Eugenio s.r.l rapporto di prova n°18LA02559 DEL 02/03/2018 ed analizzato, gli è stato attribuito il codice CER 161002 – rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001.
Al termine dei lavori sono stati caricati e scaricati 106,78 tonnellate di residui, regolarmente trasportati e smaltiti (vedi allegati alla procedura scarichi idrici con relative autorizzazioni)
Per i controlli e le verifiche si consulta il MANUALE e le istruzioni operative collocate all'interno del locale depuratore, in parte invariate in parte di nuova attribuzione, gli addetti sono stati e vengono continuamente formati dalla stessa Ditta SCIE.

Figura 16-DESCRIZIONE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE CON MODIFICAZIONE DAL GIUGNO 2018



Alla fine di luglio precisamente il 24 è stato collocato un flussimetro per rilevare i mc giornalieri che vengono depurati e scaricati(vedi allegato alla procedura)

L'azienda effettua attraverso laboratori esterni le analisi chimiche sullo scarico a valle della depurazione per verificare il rispetto dei limiti normativi. A questo scopo e per consentire il controllo da parte degli enti competenti è presente e accessibile un pozzetto in uscita dal depuratore prima del punto di intersezione. In tabella sono indicati i monitoraggi previsti sullo scarico.
TABELLA N. 8 – ESTRATTO DAL PIANO MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI –

ATTIVITÀ	TIPO	FREQUENZA	Rif. Esterno
Acque di scarico	Controllo sistema	Al bisogno	Laboratorio privato
Acque di scarico	Analisi	Annuale	Laboratorio privato
Acque di scarico	Controllo sistema	9vv/anno**	Fornitore

**** contratto dal 2015 con nuovo fornitore SCIE**

Si riporta di seguito tabella con riepilogo dei risultati delle analisi effettuate sullo scarico finale a partire dall'anno 2014 aggiornata al 30 giugno 2018

TABELLA N.8BIS - RIEPILOGO ANALISI EFFETTUATE SULLO SCARICO SUDDIVISO PER ANNO

PARAMETRO	2016(1)	2016(2)	2017	al 30/06/18	Limiti di legge tab.3 all.to 5 alla parte III° del D.Lgs n.152/06 mutuato al Dlgs 4/08
VALORE PH a 18.5°C/20°	8,08	8,12	7,14	5,98	5.5:9.5
SS mg/l	13	12	n.r.	<1	80
C.O.D. mg/l O2	<25	<25	<25	<25	160
B.O.D.5 mg/l O2	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	40
AZOTO NITROSO mg/l N nitroso	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	0.6
AZOTO AMMONIACALE mg/l NH4+	<1	<1	n.r.	n.r.	15

AZOTO NITRICO mg/l N-nitrico	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	20
TENSIOATTIVI ANIONICI mg/l MBAS	<0,2	0,27	<0,2	<0,2	2(riferito alla somma anionici+cationici+non ionici)
TENSIOATTIVI NON IONICI mg/lBiAS	0,38	0,26	<0,24	0,49	2(riferito alla somma anionici+cationici+non ionici)
TENSIOATTIVI CATIONICI (ricerca)	<0,2	<0,2	<0,2	0,49	2(riferito alla somma anionici+cationici+non ionici)
CLORURI mg/l Cl-	16,0	n.r.	n.r.	11,8	1200
SOLFATI mg/l SO4=	135	n.r.	n.r.	67	1000
FOSFORO totale mg/P/l	***7,9	2,85	2,43	1,44	10
Ferro	1,94	0,59	0,12	0,010	2

n.r.: non ricercato/n.p.: non presente

Anno 2016(1): prelievo del 04/03/2016 rapporto di prova 16LA02231 del 17 /03/2016 effettuato dal Laboratorio privato Rocchi dr. Eugenio s.r.l. –
Anno 2016(2): prelievo del 27/09/2016 rapporto di prova 16LA13524 del 06/10/2016 effettuato dal Laboratorio privato Rocchi dr. Eugenio s.r.l. –
Anno 2017: prelievo del 20/07/2017 rapporto di prova 17LA10393 del 07/08/2017 effettuato dal Laboratorio privato Rocchi dr. Eugenio s.r.l. –
Anno 2018: prelievo del 27/06/2018 rapporto di prova 18LA10106 del 02/07/2018 effettuato dal Laboratorio privato Rocchi dr.Eugenio s.r.l.-

n.b.*L'azienda ha ritenuto opportuno indicare un ulteriore analisi sullo scarico effettuato nel corso dell'anno 2016 per tenere sotto controllo la quantità di fosforo presente allo scarico: l'abbattimento è stato notevole vedi analisi marzo 2016 e analisi del 2017.**

La quantità di fosforo presente allo scarico è dato dalla quantità di acido fosforico che viene utilizzato come anticorrosivo negli impianti.

Si mantiene sempre come obbiettivo e traguardo la possibilità di migliorare lo scarico sia nelle quantità scaricata che nella qualità, sono stati incrementati i controlli sull'impianto di depurazione da 4 a 9 volte l'anno come da contratto con il Fornitore di servizio e come da Programma Ambientale

tabella n. 8tris - indicatore chiave scarichi al depuratore

INDICATORI CHIAVE	A: CONSUMO IDRICO TOTALE ANNUO IN m³	B : SCARICO AL DEPURATORE ANNUA IN m³	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	18.093,594	5.892,900	3,070
ANNO 2017	18.849,940	7.157,800	2,633
AL 30/06/2018	9.088,721	3.826,300	2,375

Buon esito per l'anno 2017 e per i primi sei mesi del 2018

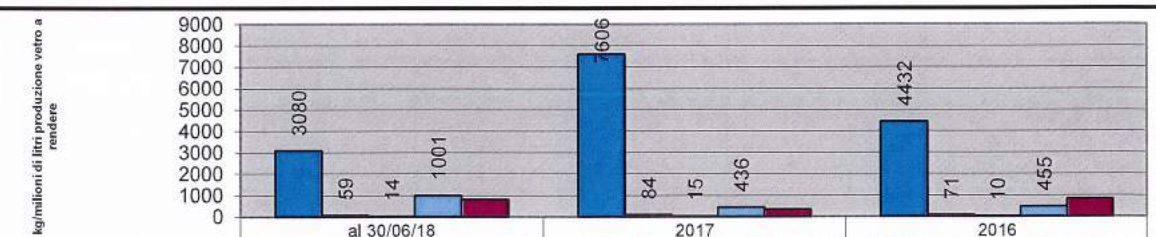
Riportiamo di seguito le tipologie e quantità dei prodotti utilizzati nella lavatrice per il lavaggio e disinfezione delle bottiglie del ciclo vetro a rendere.

A seguire tabella produzione in litri di vetro a rendere suddiviso per anno e grafico 2 - raffronto consumi prodotti funzionamento lavatrice in rapporto alla produzione di vetro a rendere (kg/milioni di litri) – a partire dall' anno 2016 aggiornato al 30/06/2018;

TABELLA N. 9 - PRODUZIONE VETRO A RENDERE SUDDIVISO PER ANNI DAL 2016 AL 30/06/2018

Anno	2016	2017	Al 30/06/18
litri prodotti	1.966.198	2.371.195	1.194.446

Grafico n. 2 - RAFFRONTO CONSUMI PRODOTTI FUNZIONAMENTO LAVATRICE IN RAPPORTO ALLA PRODUZIONE DI VETRO A RENDERE (KG/MILIONI DI LITRI) – A PARTIRE DALL' ANNO 2016 AGGIORNATO AL 30/06/2018



	al 30/06/18	2017	2016
soda caustica	3080	7606	4432
P3 Prevafoam	59	84	71
Nalco(ex P3 polix SB853)	14	15	10
P3 Stabilon 21	1001	436	455
Acido fosforico	795	337	824

L'azienda si è impegnata nel corso di tutti questi anni di certificazione a ridurre i consumi di sostanze rispetto alla produzione formando il personale addetto e il personale esterno coinvolto nel ciclo produttivo.

Sono stati incrementati i controlli sull'impianto di depurazione da quattro a nove volte nel corso dell'anno si è contratto un accordo con la Ditta SCIE di Castello d'Argile (Bologna)inoltre dal giugno 2018 sono stati installati due filtri al carbonio per avere uno scarico ancor più sicuro rispetto al metodo precedente vedi pagina precedente con la relativa descrizione.
La stessa effettua saltuariamente una preparazione al personale addetto con verifica di comprensione in luogo come da documentazione allegata in procedura.

CONSUMI DI SOSTANZE
Nella tabella seguente sono riportate le quantità delle sostanze chimiche di uso più frequente, le caratteristiche di pericolosità e lo specifico utilizzo.
A seguire tabella indicatore chiave.

TABELLA N. 10- SOSTANZE CHIMICHE DI USO PIU' FREQUENTE A PARTIRE DAL 2016 - AGGIORNATA AL 30/06/2018 –

DESCRIZIONE	STATO DI AGGREGAZIONE	UTILIZZO	UNITÀ DI MISURA	Classificazione della sostanza o della miscela Direttiva 67/548/EEC o 1999/45/EC Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)	CONSUMO ANNO 2016	CONSUMO ANNO 2017	CONSUMO AL 30/06/18
Acido nitrico	Liquido	Pulizia componenti in acciaio	Ton.	CORROSIVO C;R35 H314;H290; P260/P264/P280/P301/P330 P331/P305/P351P/338/P303 P361/P353	0,087	0,080	0,035
Acido solforico	Liquido	Reagente depuratore	Ton.	CORROSIVO C;R35 H314 P280/P310/P305/P351/P338 P303/P361/P353/P405/P501	1,880	8,300	3,280
Acido Solfammico	In polvere	Pulizia serpentina centrale termica	Ton.	IRRITANTE R 52;R53Xi;R36;R38 H412;H319;H315 P273/P280/P332/P313/P337 P305/P351/P338 /P302/P352 P362/P501	0,050	0,013	0,037
Acido fosforico	Liquido	Additivo soda anticorrosivo	Ton.	CORROSIVO C;R4 H272;H290;H314 P260/P264/P280/P301/P330 P331/P305/P351/P338/P303 P361/P353	1,620	0,800	0,950
Soda caustica	Liquido	Lavaggio bottiglie lavatrice e sanificazioni	Ton.	CORROSIVO C;R35 H319;H412 P273/P280 /P332/P313/P337 P305/P351/P338/P302/P352 P501	8,714	**18,035**	3,679
P3 Stabilon 21	Liquido	Additivo soda	Ton.	IRRITANTE C;R35;XiR36; H290;H319;H314 P280/P303/P361/P353/P305 P351/P338/P310	0,894	1,035	1,196
Nalco che ha sostituito P3 Polix SB 853	Liquido	Anticorrosivo processo produttivo vetro a rendere	Ton.	IRRITANTE R34;R31 H314;H318 P280/P260/P301/P330/P331 P303/P361/P353/P305/P351 P338/P310	0,020	0,035	0,017
Prevafoam (exP3 Antischiuma P)**	Liquido	Additivo soda	Ton.	IRRITANTE R38;R10;R35 H315;H226;H314 P280	0,140	0,200	0,070
TOTALE			Ton.		13,405	**28,498**	**9,264**

*** R FRASI DI RICHIO – H INDICAZIONI DI PERICOLO- P CONSIGLI DI PRUDENZA (dati rilevati dalle Schede di Sicurezza presenti nell'Archivio Sicurezza e presso il punto di stoccaggio)(etichettatura secondo la normativa CE n.1272/2008-CLP)**

Tabella n.10bis – INDICATORE CHIAVE

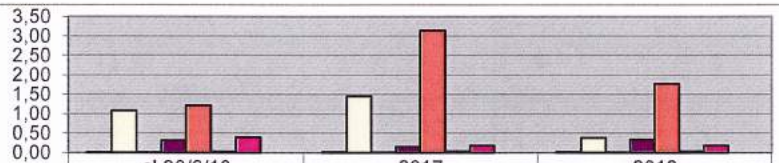
INDICATORI CHIAVE	A: CONSUMO DI SOSTANZA TOTALE ANNUO IN ton.	B : PRODUZIONE TOTALE ANNUA IN m^3	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	13,405	4.911,006	0,002729
ANNO 2017	28,498	5.736,874	0,004967
Al 30/06/18	9,264	3.038,887	0,003048

**** come si nota l'incremento per l'anno 2017 a confronto con l'anno precedente è NOTEVOLMENTE AUMENTATO –**
Le verifiche effettuate con l'ausilio di tutta la documentazione utilizzata per comparare i consumi rimanenze acquisti fra un anno e l'altro non hanno dato esito diverso.
Il RA ha verificato con l'addetto al controllo delle rimanenze se vi fossero stati conteggi errati ma nessun riscontro variato.
Pertanto si evince che per l'anno 2017 vi è stato un consumo eccessivo di sostanze pericolose da imputare sicuramente ad un aumento dei lavaggi e sanificazioni i quali sono una delle priorità in corso di valutazione per stabilire se vi è la possibilità di suddividere i consumi fra le sostanze utilizzate per la produzione e quelle per i lavaggi/sanificazioni extra eseguiti nel corso dell'anno.
i dati semestrali in corso d'anno sono da considerare sempre approssimativi.

I consumi delle singole voci a partire dalla risorsa acqua passando dalle sostanze chimiche fino ad arrivare agli scarichi al depuratore, come andremo successivamente a verificare, si ipotizza(poi lo verificheremo quando andremo a visionare il Programma Ambientale con i rispettivi rilievi e target)che abbiano avuto un incremento dato da nuove prassi operative partite dalla metà dell'anno 2014 relative ad un aumento delle sanificazioni su tutti gli impianti.
Le sanificazioni vengono eseguite solitamente ogni tre mesi ,si potrebbe verificare la necessità di doverle incrementare, partendo dalle tubazioni prima delle cisterne fino ad arrivare a tutti gli impianti, viene utilizzata una soluzione di soda miscelata all'acqua con ozono, quando è possibile questa miscela viene riutilizzata.
Il risciacquo avviene con acqua e ozono.
Si era pensato ed è ancora in corso di valutazione la possibilità di distinguere i consumi fra le sostanze impiegate in produzione e quelle invece utilizzate nelle sanificazioni: non di facile progettazione obbiettivo nell'immediato futuro.

Nel grafico seguente sono riportate le quantità delle sostanze chimiche utilizzate in rapporto alla produzione

Grafico n. 3 -RAFFRONTO CONSUMO DI SOSTANZE PERICOLOSE IN RAPPORTO ALLA PRODUZIONE TOTALE PERIODO DAL 2016 AL 30/06/2018(TON./1000000LT)



	al 30/6/18	2017	2016
acido nitrico	0,01	0,01	0,02
acido solforico	1,08	1,45	0,38
acido solfammico	0,01	0,00	0,01
acido fosforico	0,31	0,14	0,33
soda caustica	1,21	3,14	1,77
Prevafoam(ex P3 antischiuma P)	0,02	0,03	0,03
P3 Stabilon 21	0,39	0,18	0,18
Nalco exP3 Polix Super SB 853	0,01	0,01	0,00

**** in rapporto alla produzione le due sostanze con una più alta percentuale nei consumi sono la SODA e l'Acido Solforico la prima viene nello specifico utilizzata per le sanificazioni degli impianti ma soprattutto nel lavaggio disinfezione delle bottiglie vetro a rendere mentre la seconda viene utilizzata per un corretto funzionamento del depuratore.**
Si dovrebbero avere negli anni a venire soprattutto per l'acido solforico una notevole diminuzione in quanto con le nuove pratiche adottate nell'impianto di depurazione ne occorre una quantità inferiore: i primi risultati si potrebbero già vedere al termine del presente anno.

OCCUPAZIONE DI SUOLO
E' attiva una procedura che consente di tenere sotto controllo le attività dell'organizzazione relative ai seguenti elementi:

- ⇒ Suolo
- ⇒ Strutture
- ⇒ Aree coperte
- ⇒ Aree pavimentate

Il suolo "naturale" è una risorsa importante per il ciclo dell'acqua (traspirazione, infiltrazione, prevenzione del dissesto idrogeologico, qualità delle acque di falda) e consente lo sviluppo della copertura vegetale che garantisce la fotosintesi clorofilliana (produzione di ossigeno).
La copertura del suolo con edifici o pavimentazioni influisce dunque sull'equilibrio dell'atmosfera e dell'acqua e non è in generale reversibile (anche se tolgo l'edificio non rinasce il bosco in breve tempo).
Il suolo e la sua forma naturale sono inoltre una risorsa come paesaggio e elemento di cultura.
L'uso del suolo da parte della Cerelia è riassumibile in due modalità: l'occupazione diretta per le attività produttive che si limita all'area dello stabilimento e la gestione della concessione mineraria.

La gestione delle aree in concessione avviene con riferimento a due sottogruppi: aree in proprietà e aree per le quali viene corrisposto dall'Azienda un onere per mancato uso cosiddette "in affitto". Queste aree sono sotto il controllo diretto dell'azienda, le altre aree comprese nella concessione sono considerate oggetto di controllo indiretto.
Per l'aspetto ambientale Occupazione di suolo sono rilevanti le attività di :
- uso del suolo e vincoli d'uso in riferimento all'area in concessione
- uso del suolo e vincoli d'uso in riferimento all'Area di Rispetto
- condizioni, modifiche o realizzazioni di strutture
- condizioni, modifiche o realizzazioni di aree coperte
- le condizioni, modifiche o realizzazioni di aree pavimentate.

L'azienda ha da diversi anni redatto un contratto con la società GI .CO per la lotta contro gli infestanti (insetti-roditori etc)negli ambienti interni ed esterni, per salvaguardare la risorsa nel suo passaggio dalla sorgente al confezionamento, inoltre esternamente allo stabilimento per motivi di sicurezza sono stati realizzati un prefabbricato di cemento armato per cabina elettrica di mq 27,002 e struttura in metallo con pannelli per il compressore di mq 38,5: nel contesto urbanistico non hanno causato alcun impatto visivo.

A seguire tabella indicatore chiave con i dati aggiornati al 2017 a partire dall'anno 2016

tabella n.11 e 11bis – INDICATORE CHIAVE -

INDICATORI CHIAVE	A: Mq AREA TOTALE SITO	B : PRODUZIONE TOTALE ANNUA IN m^3	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	24.379,37	4.911,006	4,964
ANNO 2017	24.379,37	5.736,919	4,250

INDICATORI CHIAVE	A: Mq EDIFICATO TOTALE SITO	B : PRODUZIONE TOTALE ANNUA IN m^3	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	11.281,67	4.911,006	2,297
ANNO 2017	11.281,67	5.736,919	1,966

n.b. si ritiene non significativo l'indicatore costruito sui metri quadri di edificio rapportato ai volumi produttivi di un solo semestre(30 giugno 2018)-

RIFIUTI
GESTIONE
Per quanto riguarda i rifiuti, è stata effettuata una verifica degli input e output delle diverse fasi della produzione e delle attività identificando le tipologie di rifiuto prodotto.
I dati di produzione e indicazioni sulle modalità di smaltimento sono disponibili dalla documentazione prevista dagli adempimenti del D.lgs 152/2006 e normativa collegata aggiornata (MUD, formulari, registro di carico e scarico).
I rifiuti maggiormente significativi per l'ambiente prodotti dall'azienda sono costituiti dai fanghi in eccedenza che si originano periodicamente, nell'impianto di depurazione delle acque di scarico provenienti dalla produzione e dai servizi.
Le fasi produttive sono accompagnate dalla produzione di rifiuti consistenti principalmente in scarti di materiali di imballaggio, sia primario (bottiglie, tappi, etichette) che secondario (film, cartoni interfalda, scatole, etc) e terziario (pallet).
Le tipologie di rifiuto da imballaggio maggiormente rilevanti in termini di peso e volume consistono in vetro, destinato al recupero di materia.
Gli scarti sono inviati al riciclo, fatta eccezione per le etichette, smaltite come "Carta e cartone (residui lavatrice)"(vedi pag. seguente) in discarica poiché il tipo di carta non è riciclabile.
L'azienda per tenere sotto controllo questo aspetto ambientale ha predisposto un modulo di valutazione dei consumi di imballaggio da trasporto.
Il RSGA con il supporto dello STAFF ambiente verifica il rispetto delle condizioni di legge.
Il RSGA con il supporto di RP effettua i dovuti controlli delle aree di stoccaggio e dispone di eventuali cambiamenti o accorgimenti da effettuare.
Il RSGA si assicura mediante verifiche periodiche e in occasione degli Audit interni del SGA che il personale venga formato nell'educazione dello smaltimento del rifiuto.
Sono state programmate anche per i prossimi anni diverse formazioni al personale ed interventi vari sugli impianti con l'intenzione di ridurre la generazione di scarti.
Inoltre come è stato, all'inizio del presente documento accennato, è stata inserita nel programma ambientale una forma di sensibilizzazione del personale autorizzato alla vendita del nostro prodotto (concessionario) e del consumatore finale(cliente) sul corretto uso dell'involucro in vetro a rendere e di tutti gli imballi in genere(prima esposizione verbale ai clienti che giungono allo Stabilimento – (in corso di elaborazione il metodo da adottare)

<u>Rifiuti assimilabili agli urbani</u>:

Per gli assimilabili agli urbani (da uffici e magazzini) viene pagata la tassa. Denuncia al Comune 07/01/93 (ex Art. 16 del regolamento comunale).
Superfici di riferimento per il calcolo tassa mq 1.151 (corrispondenti a uffici e magazzino), corrispondenti a Euro 5.994 per l'anno 2017.
Sono smaltiti come RSU (trattasi dei rifiuti che vengono raccolti in modo indifferenziato e sono quindi destinati allo smaltimento in discarica o in un inceneritore) anche i rifiuti dalla pulizia locali magazzino, dell'officina, costituiti da frammenti di vetro, carta, frammenti minuti, materiali estratti prima del lavaggio dalle casse rese dai clienti.
I frammenti di maggiori dimensioni di vetro vengono raccolti separatamente e inviati al riciclo con il restante vetro. La stessa cosa vale per i frammenti maggiori di carta e cartone.
I frammenti piccoli vengono raccolti e smaltiti come RSU.
La pulizia finale dei locali è effettuata con spazzatrice con filtro ad acqua, pertanto senza produzione di rifiuti solidi. L'acqua, contenente detersivo e impurità, viene scaricata nella vasca sotto la lavatrice e così inviata al depuratore.
I rifiuti assimilati agli urbani vengono smaltiti mediante il sistema di raccolta comunale, conferiti al cassonetto situato lungo la S.P. del Lavino subito fuori dallo stabilimento.

Rifiuti speciali non pericolosi:

Tramite un consulente esterno sono state emesse per ogni tipo di rifiuto una scheda di caratterizzazione del rifiuto da considerare per la giusta classificazione e il corretto smaltimento e/o recupero in seguito della conversione in Legge (Legge 116/2014) del Decreto Legge 91/2014 modifica e integra l'Allegato D del Testo Unico Ambientale , Parte IV: in corso d'anno è stata effettuata una nuova classificazione e caratterizzazione (vedi Reg.UE 997/2017): i codici CER non sono variati.

L'Azienda invia allo smaltimento solo le etichette, destinando gli altri imballaggi al recupero: a seguire i nostri codici CER con relativa descrizione.

150101 – imballaggi in carta e cartone(residui lavatrice) in quanto composto con una percentuale del 95% da carta; viene smaltito con consegna al COSEA;

150101 - **imballaggi in carta e cartone** : carta e cartone destinati a recupero mediante terzi

150102 – imballaggi in plastica: destinati a recupero mediante terzi

150107 – imballaggi in vetro: destinati a recupero mediante terzi

170405 - **ferro e acciaio**: destinato a recupero mediante terzi(saltuario al 30 giugno la produzione è stata di kg.7.600 per recupero parti di impianti)

161002 - (occasionale-vedi descrizione a pag.28) rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001

Gli imballaggi in carta e cartone residui lavatrice (etichette) vengono stoccati in cassone posizionato su di una platea in calcestruzzo con bacino di raccolta acque creata nel piazzale posteriore dello Stabilimento.

Il materiale dal cassone viene consegnato all'impresa raccoglitrice(COSEA) non più con automezzo di proprietà in quanto dal 31/03/2017 l'azienda si è cancellata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali in quanto non più in possesso del mezzo idoneo al trasporto.

Sono stati presi accordi con nuovo Fornitore di servizio Ditta Sazzini S.r.l. di San Benedetto Val di Sambro(BO) aut. BO01796 del 28/03/2013 per la raccolta e consegna presso la COSEA.

Il vetro è raccolto con l'ausilio di carrelli dedicati e stoccato in un cassone scarrabile di proprietà del raccoglitore posto lungo la strada carrabile sul retro dello stabilimento. Il prelievo del materiale dal cassone avviene con mezzi dell'impresa raccoglitrice **La Vetri.**

Rifiuti pericolosi:

L'ultima produzione e gestione dell' olio esausto risale al 2012 con smaltimento nell'anno 2013.

Dall'anno 2014 l' olio esausto sostituito nel Compressore Kaeser situato nel locale vecchio compressori, viene gestito dalla Nuova Casa Del Compressore con stipula di contratto, pertanto non CONFIGURANDOSI PIU' COME PRODUTTORI E TRASPORTATORI DI RIFIUTO PERICOLOSO, SI E' RITENUTO OPPORTUNO NON MANTENERE PIU' L'ISCRIZIONE AL SISTRI PERCHE' SONO VENUTE MENO LE CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEL RIFIUTO PERICOLOSO,la cancellazione è avvenuta a giugno dell'anno 2014.

La prassi di gestione documentale è la seguente:

- I registri di carico e scarico sono gestiti come da Dlgs 4/2008con relativa documentazione vidimata dalla CCIA, tutti i giorni di produzione viene fatto il carico dei rifiuti prodotti, i quantitativi vengono determinati in base al numero di contenitori riempiti e svuotati nei contenitori di stoccaggio,periodicamente circa 1vv alla settimana i contenitori vengono pesati.
- i formulari hanno i soliti modelli approvati, sono mantenuti per l' anno corrente in apposito contenitore presso uffici amministrativi e archiviazione in archivio registri., la prassi di verifica con controllo saltuario almeno ogni 3 mesi dall'avvio del rifiuto allo smaltimento e/o riciclo, segnalazione alla Provincia in caso di mancata ricezione della 4° copia formulario da parte del fornitore di servizio;esiste un registro di acquisto dei formulari.

Per quanto riguarda gli imballaggi, l'azienda ha aderito al CONAI il 13/10/98 come utilizzatore sezione Industriali/artigiani.
Non essendo produttori ma utilizzatori di imballaggi, che vengono forniti da altre società, a Cerelia spetta solo la quota di adesione ma non i contributi annuali.

Si riporta di seguito Registro dei rifiuti a partire dall'anno 2016 aggiornato al 30/06/2018

TABELLA N. 12 – REGISTRO RIFIUTI A PARTIRE DALL'ANNO 2016 AGGIORNATO AL 30/06/2018

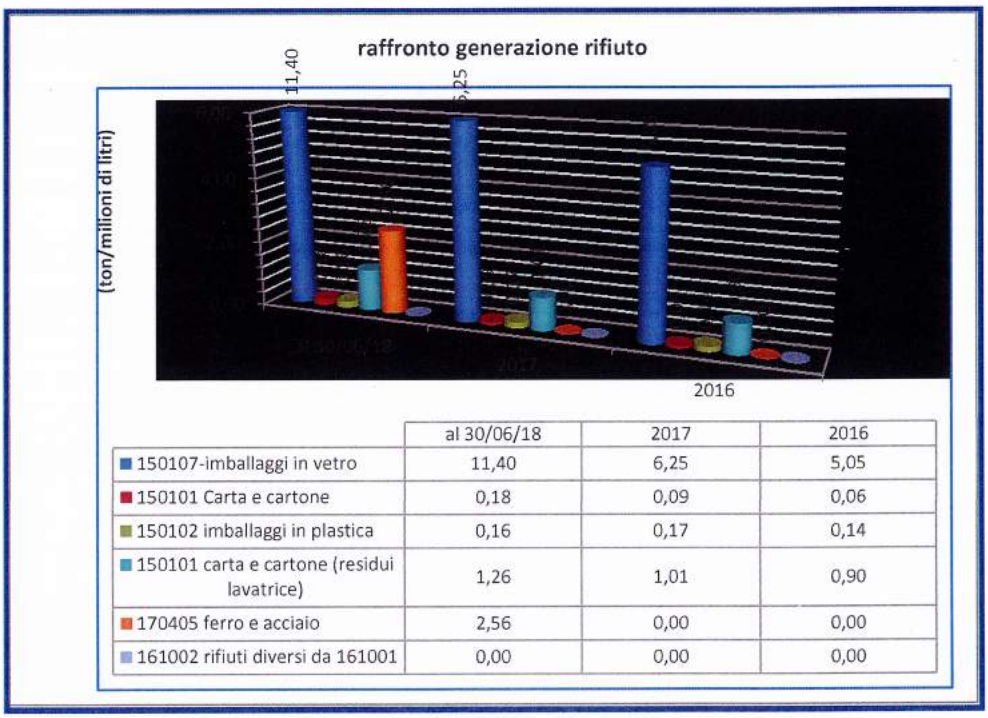
Descrizione	Codice	Unità di misura	Quantità/ anno 2016	Quantità/ anno 2017	Quantità/ Al 30/06/18	Provenienza	Tipologia smaltimento
Imballaggi in Carta e cartone	150101	Ton.	0,294	0,4999	0,5275	Produzione-amministrazione	Recupero materia
Imballaggi in Carta e cartone (residui lavatrice)	150101	Ton	4,438	5,777	3,742	Produzione	Discarica
Imballaggi in plastica	150102	Ton.	0,697	0,9616	33,881	Produzione	Recupero materia
Imballaggi in vetro	150107	Ton.	24,788	35,8363	0,4846	Produzione	Recupero materia
Ferro e acciaio	170405	Ton.	0	0	7,600	Produzione	Recupero e smaltimento materia
Rifiuti assimilati agli urbani			n.d.	n.d.		uffici e magazzino	Discarica
Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	0	0	0	**106,78*** **		
TOTALE		Ton.	30,217	43,07	46,24		

***attenzione!!!a seguito pulizia vasca e serpentina depuratore risultano smaltiti ma non verranno considerati nel totale dei rifiuti in quanto trattasi di rifiuto occasionale

tabella n. 12bis – INDICATORE CHIAVE

INDICATORI CHIAVE	A: PRODUZIONE RIFIUTO TOTALE ANNUO IN Ton.	B : PRODUZIONE TOTALE ANNUA IN m^3 (imbottigliato)	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	30,217	4.911,006	0,006153
ANNO 2017	43,07	5.736,919	0,007507
Al 30/06/2018	46,24	2.970,876	0,014689

GRAFICO N. 4 – RAFFRONTO GENERAZIONE RIFIUTI IN RAPPORTO ALLA PRODUZIONE A PARTIRE DAL 2016 AGGIORNATO AL 30/06/2018 (TON/MILIONI DI LITRI)



	al 30/06/18	2017	2016
150107-imballaggi in vetro	11,40	6,25	5,05
150101 Carta e cartone	0,18	0,09	0,06
150102 imballaggi in plastica	0,16	0,17	0,14
150101 carta e cartone (residui lavatrice)	1,26	1,01	0,90
170405 ferro e acciaio	2,56	0,00	0,00
161002 rifiuti diversi da 161001	0,00	0,00	0,00

Come è possibile notare anche dal grafico, l'unico rifiuto che risulta incostante è il rottame di vetro affiancato dagli imballaggi in carta e cartone(residui lavatrice) in quanto sono rifiuti che entrambi vengono maggiormente generati nel ciclo di lavaggio delle bottiglie di vetro a rendere e non sempre la formazione del rifiuto in vetro è imputabile alla produzione.
Nei primi mesi dell'anno sono state gettate nei rottami una quantità elevata di bottiglie perché trovate ghiacciate questo ha comportato l'aumento del rifiuto.
Nei primi mesi dell'anno in corso è stata acquisita e installata nuova impiantistica: il depaletizzatore, il paletizzatore, una serie di nastri trasportatori con diversificazione di movimento nello specifico nel percorso che porta le bottiglie del ciclo produttivo vetro a rendere dalla lavatrice agli altri impianti questo comporta una buona stabilità della bottiglia stessa e di conseguenza una totale mancanza di caduta anche in elevata velocità di produzione, inoltre è stato installato un nuovo impianto che applica l'etichetta sulla confezione con il codice a barre precedentemente applicata a mano: questo miglioramento dovrebbe portare ad un consumo inferiore nell'energia elettrica mantenendo se non aumentando la quantità di bottiglie prodotte – minor rifiuto soprattutto nel vetro in quanto il nuovo percorso realizzato dei nastri trasportatori permette alle bottiglie di essere più stabili: lo potremo verificare parzialmente al termine dei sei mesi dell'anno in corso poi definitivamente al termine dell'anno.

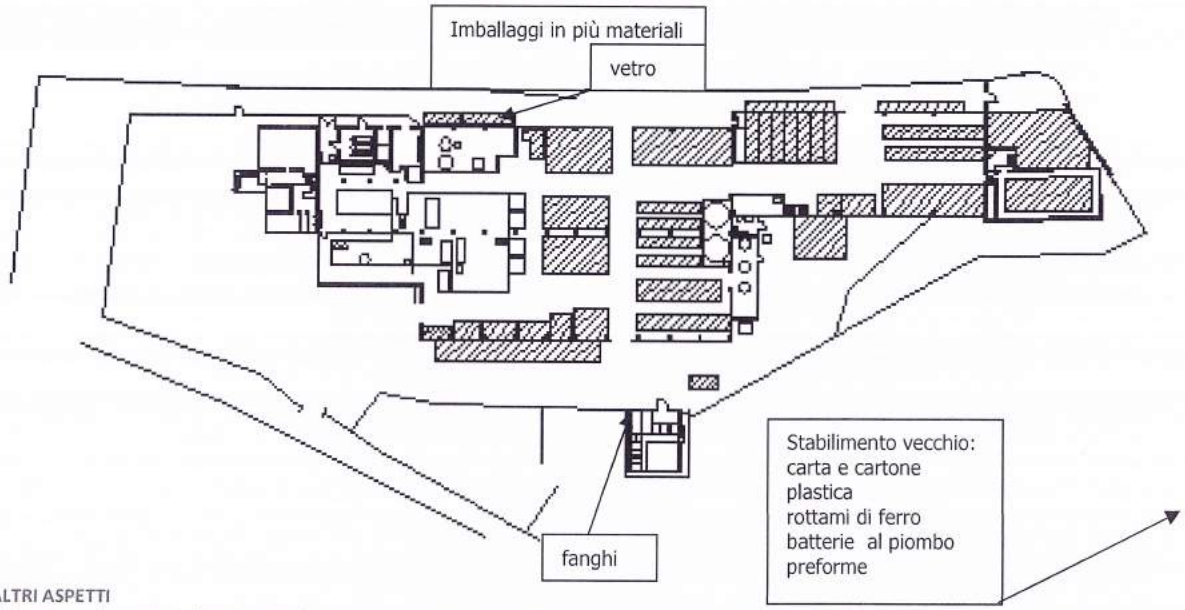
Le aree di deposito dei rifiuti in attesa della raccolta sono indicate nella tabella e figura seguente:

Tabella n.13 – AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI (N.B. l'area di stoccaggio dell'olio esausto non è più esistente)

Descrizione	Codice	Provenienza	Area di stoccaggio
Carta e cartone	150101	Produzione-Amministrazione	Locali interni edificio del "Vecchio stabilimento"
Carta e cartone (residui lavatrice)	150101	Produzione	Piattaforma in cemento armato con griglia di raccolta liquido lungo strada di accesso lato sud stabilimento
Imballaggi in vetro	150107	Produzione	area pavimentata lungo strada di accesso lato sud stabilimento
Imballaggi in plastica	150102	Produzione	Locali interni edificio del "Vecchio stabilimento"
Batterie al piombo	160601*	Movimentazione prodotto	Locali interni edificio del "Vecchio stabilimento"
Rottami di ferro , apparecchiature fuori uso	160205	Produzione	Area cortiliva edificio

			del "Vecchio stabilimento"
Fanghi da trattamento acque reflue urbane	200304	Depurazione	Vasca fanghi del depuratore
Rifiuti assimilati agli urbani		uffici e magazzino	Nel luogo di produzione in cestini e sacchi smaltiti quotidianamente

FIGURA N.17 – LOCALIZZAZIONE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI (MAPPA SCALA 1:1000)



ALTRI ASPETTI

Si riportano di seguito indicazioni per la caratterizzazione e quantificazione degli aspetti presenti e una descrizione motivata di quelli ritenuti assenti.

Intrusione visiva

L'impatto visivo viene valutato in termini di Intrusione visiva degli edifici.

Nella valutazione dell'intrusione visiva non si ritiene significativa la definizione della quantità, in quanto l'entità nel caso della Cerelia la quota di spazio visivo occupato dall'edificio rispetto alle dimensioni degli elementi di paesaggio risulta del tutto trascurabile.

Viene valutato invece il grado di inserimento della struttura nel paesaggio: la costruzione si confonde quasi perfettamente con il paesaggio nel quale è inserito con grado di stacco tra costruzione e paesaggio circostante molto basso.

Questo aspetto è stato inserito nella valutazione di significatività in ragione della sensibilità del recettore, essendo la strada del Lavino nel tratto da Tolè a Cereglio classificata come strada di interesse paesaggistico.

Progetto delle nuove strutture per cabina elettrica e compressore ideato per ottenere inserimento nel paesaggio senza invadenza visiva.

Amianto

Sono ancora presenti in azienda alcune coperture costituite da materiale in fibra di cemento-amianto (Eternit) incapsulato ,debitamente inventariate e controllate.

Si riporta di seguito in tabella un estratto dell'inventario e i riferimenti agli ultimi controlli effettuati.

Tabella n.14- INVENTARIO COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO

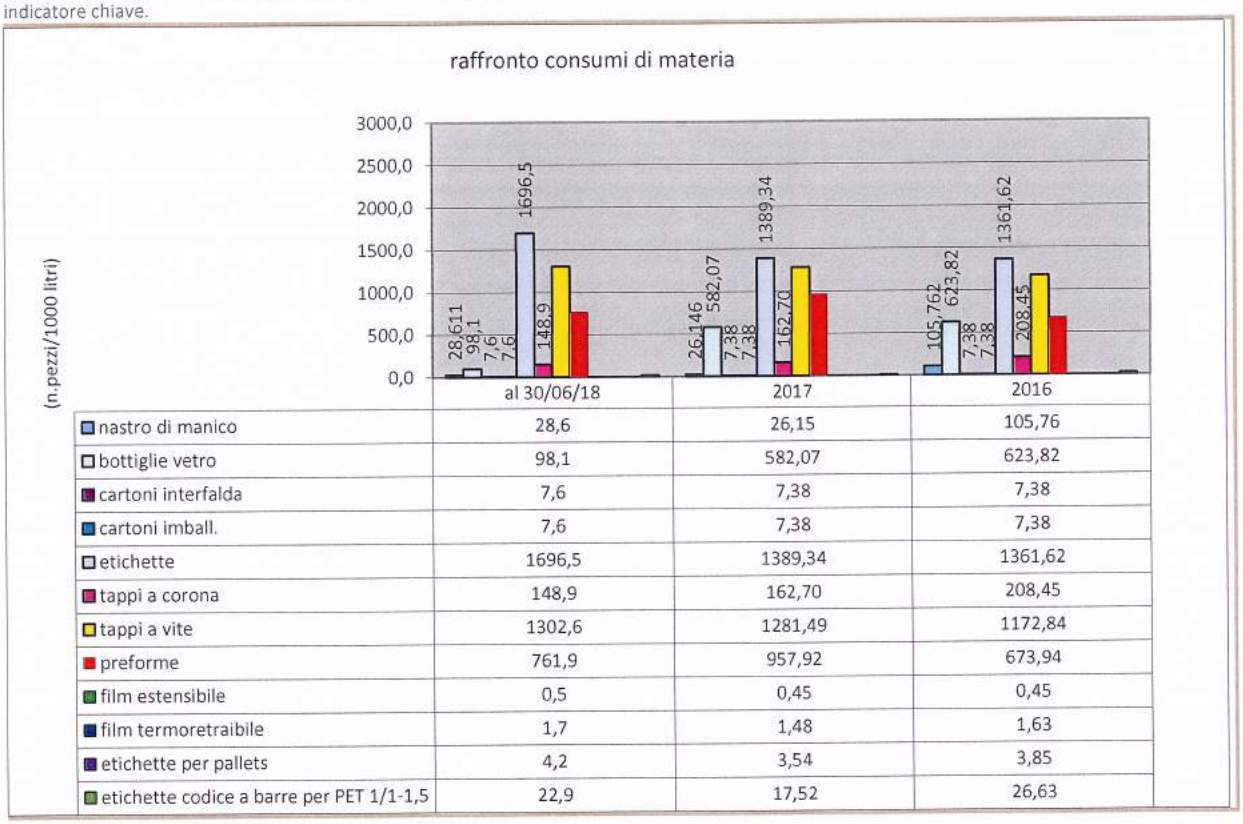
Estratto da INVENTARIO COPERTURE IN AMIANTO e REGISTRO DELLE VERIFICHE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE								
Copertura n.	Localizzazione	Tipologia	Sup. m²	Data ultima verifica	Rif. doc.	Verificatori	Stato	Azioni
1	Nuovo stabilimento	Porzione tetto in Eternit incapsulato	1042	2015	Verbale tecnico	Ing. Cazzola	Buono stato di conservazione	
2	Vecchio stabilimento	Porzione tetto in Eternit	143	2015	Verbale tecnico	Ing. Cazzola	Buono stato di conservazione	Protezione mediante verniciatura effettuata a giugno 2004
3	Vecchio stabilimento	Tettoia piazzale esterno	50	2015	Verbale tecnico	Ing. Cazzola		Eliminazione effettuata a giugno 2004
4	Vecchio stabilimento	Tettoia cortile Interno	25,4	2015	Verbale tecnico	Ing. Cazzola		Eliminazione effettuata a giugno 2004

Il piano di monitoraggio aziendale prevede il controllo dello stato di compattezza delle coperture ogni tre anni.

Le operazioni di verniciatura e smantellamento delle coperture delle tettoie(n.2 nei piazzale esterno e nel cortile interno dell'edificio del vecchio stabilimento) sono state completate nel giugno del 2004.
Lo smantellamento della copertura dello stabilimento nuovo nel quale si trovano strati di eternit a suo tempo incapsulato, una porzione è stata rimossa e smaltita al termine dell'anno 2011,un'altra parte a giugno 2014(piano lavori confermato dall'azienda USL l'8 maggio 2014)
Presi accordi con il RSPP Ing. Cazzola che nel corso della visita annuale ai dipendenti effettua una verifica generale del Sito per quanto riguarda la sicurezza includendo anche la verifica delle coperture restanti.

CONSUMI MATERIE PRIME E MATERIALI AUSILIARI/TECNICI

In relazione alla caratteristica della sostanza, distanza della fonte di approvvigionamento, e della fonte rinnovabile o non rinnovabile vengono valutati in particolare i consumi di imballaggi.
Per quanto riguarda gli imballaggi primari questo aspetto è valutato come aspetto indiretto, in quanto i formati dipendono principalmente dalle richieste del mercato.
Per quanto riguarda gli imballaggi da trasporto sono utilizzati diversi tipi di imballaggio a seconda dei formati e delle caratteristiche di consegna o di richiesta del cliente.
In generale sono previsti cestelli da 12 bottiglie, casse e fardelli da 6 bottiglie, etc.
La valutazione di significatività degli aspetti ambientali ha valutato l'aspetto imballaggi da trasporto non significativo, tuttavia per tenere sotto controllo tale aspetto è stato creato nel SGA un apposito sistema di calcolo del peso per tipologia di confezione che consentirà di effettuare scelte determinanti anche in funzione della prestazione ambientale.
Nel seguente grafico sono stati considerati i consumi di materia in proporzione alla produzione a partire dall'anno 2016(numero di pezzi/1.000 litri) aggiornato al 30/06/2018(si precisa che i consumi al 30 giugno 2018 sono presunti dati ricavati dal bilancio in corso d'anno) a seguire tabella indicatore chiave.



	al 30/06/18	2017	2016
nastro di manico	28,6	26,15	105,76
bottiglie vetro	98,1	582,07	623,82
cartoni interfalda	7,6	7,38	7,38
cartoni imball.	7,6	7,38	7,38
etichette	1696,5	1389,34	1361,62
tappi a corona	148,9	162,70	208,45
tappi a vite	1302,6	1281,49	1172,84
preforme	761,9	957,92	673,94
film estensibile	0,5	0,45	0,45
film termoretraibile	1,7	1,48	1,63
etichette per pallets	4,2	3,54	3,85
etichette codice a barre per PET 1/1-1,5	22,9	17,52	26,63

Grafico n. 5 – RAFFRONTO CONSUMI DI MATERIA IN PROPORZIONE ALLA PRODUZIONE A PARTIRE DALL'ANNO 2014(NUMERO DI PEZZI/1.000 LITRI) AGGIORNATO AL 30/06/2018

Tabella n. 15 – INDICATORE CHIAVE

INDICATORI CHIAVE	A: NUMERO DI PEZZI TOTALE ANNUO *	B : PRODUZIONE TOTALE ANNUA IN MILIONI DI LITRI	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	20.420.767	4.911.006	4,15
ANNO 2017	25.436.994	5.736.919	4,43
AL 30/06/18	12.117.288	3.038.887	3,99

* il numero di pezzi è dato dal totale dei quantitativi dei diversi materiali primari utilizzati per la produzione
Le materie prime seguono l'andamento della produzione legata alle vendite è ancora in corso di valutazione l'eventuale possibilità di ricavare il peso totale delle materie prime in tonnellate;

EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONVOGLIATE ,GAS SERRA, INQUINANTI)

Le emissioni convogliate sono relative a tre punti:

- N.2 camini sovrastanti la macchina lavatrice con emissioni di vapore;
- N.1 da centrale termica;

Per quanto riguarda le emissioni dai primi due punti, sono considerate scarsamente rilevanti, come attesta apposita comunicazione in merito da parte della Provincia.Le emissioni della centrale termica alimentata a metano, rientrano nella categoria "inquinamento poco significativo",. In relazione all'inquinamento poco significativo l'Azienda ha inviato alla Provincia una comunicazione in merito in data 26/09/91.
Nel 2001 è stata sostituita l'alimentazione a gasolio con alimentazione a gas metano, mantenendo inalterate le potenze dei gruppi termici.
La manutenzione degli impianti termici avviene secondo le frequenze di legge : semestrale per il gruppo termico da kw 1.750 e riscaldamento locali produttivi kw 338; manutenzione annuale per il gruppo riscaldamento uffici 116 kw .
Per tenere sotto controllo le emissioni, oltre agli adempimenti di legge, l'azienda ha avviato un programma di registrazione del funzionamento dei diversi gruppi, al fine di individuare i punti critici per il consumo di metano e di conseguenza anche per le emissioni.
Vista la tipologia di emissioni in atmosfera nonché la valutazione della significatività non si ritiene pertinenti e rilevanti gli indicatore chiave legati a tale aspetto.
Sono presenti altri due punti di emissione di aria calda (vapore acqueo) verso l'esterno da impianto chiller a servizio del nuovo compressore accessorio dell'impianto di soffiaggio, sono emissioni scarsamente rilevanti non soggette ad autorizzazioni.(Allegato IV,Parte I alla Parte Quinta del Dlgs 152/06 ossia all'allegato 1° alla Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna (DGR) n°1769 del 22 novembre 2010- delibera di integrazione e modifica alla DGR n° 2236/2009-)
L'aspetto gas serra relativo ai gas refrigeranti è stato valutato in condizioni di emergenza come aspetto con criticità medio bassa(vedi tabella n.4bis pag.24) , non si ritiene necessario realizzare una procedura di controllo; è presente nella documentazione del SGA aziendale un documento chiamato "Piano di sorveglianza e monitoraggio" nel quale è stata indicata una verifica con cadenza annuale dell'effettivo controllo sulla bombola contenente gas freon R407C presente nel chiller(Reg. UE 842/2006 abrogato dal 1 gennaio 2015 dal Reg. UE 517/2014 nessuna modifica nella struttura,criteri e contenuti della dichiarazione fgas) e l'invio della dichiarazione entro il 31 maggio di ogni anno(DRP 43 del 27 gennaio 2012)

CONSUMI DI ENERGIA – FONTI –(metano, gasolio e energia elettrica)

L'azienda Cerelia nei primi mesi dell'anno in corso ha scelto di impiegare le proprie risorse nell'acquisto di nuova impiantistica nello specifico: cartonatrice – fardellatrice – avvolgitore, in quanto decisa a migliorare il proprio prodotto come aspetto e qualità ma soprattutto per garantire un lavoro sicuro al proprio personale operativo, una riduzione dei rifiuti e una riduzione energetica i in quanto trattasi di impianti di ultima generazione,inoltre dal 24 settembre 2015 è stato redatto un nuovo contratto con Società AXPO fornitore di energia elettrica da energie rinnovabili.
L'impianto elettrico risale alla costruzione delle diverse porzioni della struttura.
Per la porzione dal vecchio locale compressori fino alla vasca l'impianto è relativo alla costruzione nel 1980. Nel locale vasca e restante parte dell'edificio risale al '74, fatta eccezione per il locale centrale termica e per la parte relativa alle luci di emergenza per le quali l'impianto è del 2002.
Con l'intento di istallare il nuovo impianto di soffiaggio l'azienda si è interessata nel richiedere tutte le autorizzazioni e i permessi al fornitore di energia ENEL e al Comune di Vergato(BO), per la realizzazione di un fabbricato in cemento per la cabina elettrica e uno per il nuovo compressore il nuovo impianto elettrico è in funzione dal novembre del 2011.

i collegamenti con la cabina elettrica ed il nuovo quadro elettrico sono conclusi a termine dell'anno 2014
La centrale termica attualmente alimentata a gas metano è costituita da tre gruppi:
1 produzione di vapore per la macchina lavatrice;(sostituito il bruciatore ad aprile 2016)
2 produzione di acqua calda per riscaldamento area produttiva;
3 produzione acqua calda per riscaldamento uffici.

Nella zona produttiva il riscaldamento ha distributori a convezione forzata, negli uffici sono installati termosifoni a convezione naturale.
La caldaia numero 1e la lavatrice funzionano in automatico, comandate da una centralina.
Le principali fonti di energia utilizzate in azienda sono costituite da:

- energia elettrica per l'alimentazione di tutti gli impianti dello stabilimento
- gas metano utilizzato come combustibile per la produzione di acqua calda asservita sia al riscaldamento dei locali che ad attività del processo produttivo.

I consumi di energia elettrica si possono imputare in massima parte all'impianto di imbottigliamento nello specifico : soffiatrice – impianto di confezionamento(forno della fardellatrice) e nastri trasportatori.
Il consumo di gas metano è invece imputabile principalmente alla produzione di vapore per il funzionamento della macchina lavatrice (linea vetro a rendere) e per il riscaldamento dei locali e dello stabilimento, i dati vengono ricavati dalle fatture del fornitore di servizio.
Il dato dei consumi di energia elettrica ,metano e gasolio è calcolato in Mwh (energia elettrica =Kwh:1000;metano e gasolio=valore in TEP moltiplicato 11,62) (per trovare il valore in TEP: metano=Mc x 0,82;gasolio=litri x 1,05;energia elettrica= Kwh x 0,25)
, a seguire tabella riepilogativa a partire dall'anno 2016 aggiornato al 30/06/2018 annessa tabella indicatore chiave e successivamente grafico attinente.

Tabella n.16 – CONSUMI ANNUALI DI ENERGIA A PARTIRE DAL 2016 AL 30/06/2018 –(METANO, GASOLIO E ENERGIA ELETTRICA)

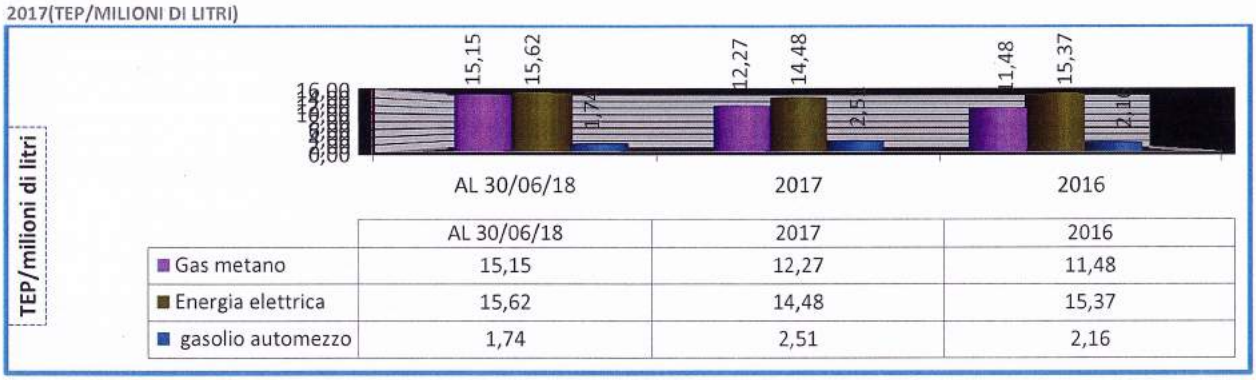
ENERGIA		2016	2017	Al 30/06/18
Gas metano ▪ riscaldamento locali produttivi ▪ riscaldamento uffici ▪ produzione di vapore per macchina lavatrice	TEP	56,36	70,42	46,05
	Mc	68.731	85.875	56.154
	MWh	**654,90**	**813,89**	**535,06**
Energia elettrica ▪ alimentazione macchinari ▪ alimentazione pompe e compressore ▪ carica batterie muletti ▪ illuminazione locali produttivi	TEP	75.50	83,09	47,48
	Kwh	301.989	332.361	189.913

▪ illuminazione uffici alimentazione attrezzature ▪ illuminazione aree esterne				
	MWh	301,99	332,361	189,913
Carburante automezzo – gasolio	TEP	10,59	14,40	5,292
	lt.	1.009,34	1.371	504
	MWh	122,94	167,33	61,49

Tabella n.16bis-INDICATORE CHIAVE

INDICATORI CHIAVE	A: ENERGIA TOTALE ANNUA ESPRESSA IN MWh	B : PRODUZIONE TOTALE ANNUA IN m^3	R: RAPPORTO FRA A /B
ANNO 2016	1.079,83	4.911,006	0,220
ANNO 2017	1.313,631	5.736,919	0,229
AL 30/06/18	786,463	3.038,887	0,259

Grafico n.6 - CONSUMI ENERGETICI IN RAPPORTO ALLA PRODUZIONE- A PARTIRE DALL'ANNO 2014 AGGIORNATA AL 30 GIUGNO 2017(TEP/MILIONI DI LITRI)



	AL 30/06/18	2017	2016
Gas metano	15,15	12,27	11,48
Energia elettrica	15,62	14,48	15,37
gasolio automezzo	1,74	2,51	2,16

Questo grafico riporta il valore di energia consumata nell'anno di riferimento in funzione della produzione. L'energia è espressa in tonnellate equivalenti di petrolio (Tep) per consentire di avere un dato confrontabile dei consumi di energia elettrica e di gas metano.
Il dato di produzione è rappresentato rispettivamente dal totale in litri di acqua minerale imbottigliata.
Alcune strategie sono state adottate dall'azienda per ottimizzare i consumi di energia stabilendo di effettuare l'orario continuato sia per la produzione del PET che per la produzione del vetro a perdere: produzioni che vengono realizzate con l'ausilio, nel caso del PET, di un nuovo compressore e relativi accessori con potenza elevata e nel caso della produzione del vetro a perdere per l'impianto di confezionamento (forno della fardellatrice); sono stati sostituiti gli infissi nella palazzina uffici.
Nei primi mesi dell'anno 2016 sono stati acquisiti impianti di nuova fabbricazione nello specifico la cartonatrice, la fardellatrice l'avvolgitore di film estensibile per la palettizzazione del prodotto finito con l' integrazione di nuovi nastri per il trasporto in plastica.
Come si evince dal grafico i consumi di energia elettrica sono migliorati per quanto riguarda il consumo di metano è imputabile per l'anno 2017 al prolungamento del periodo invernale e alle frequenti sanificazioni degli impianti.

RUMORE (interno ed esterno)

Sono disponibili dati relativi alle misurazioni del rumore interno effettuate con indagine fonometrica eseguita in data 18 ottobre 2016 ai sensi del Dlgs 81/2008 Titolo VIII,Capoll e s.m.i per la determinazione del livello di esposizione personale.
Secondo tale indagine il rumore interno può superare gli 87 dB(A). Data la particolare attenzione agli aspetti igienici che deve essere posta in presenza di produzioni alimentari, non è possibile utilizzare nei locali di imbottigliamento pannelli assorbenti per motivi sanitari e igienici. Sono pertanto previsti DPI e turnazioni per gli addetti alla linea più rumorosa (riempimento).
Risultano livelli massimi di esposizione (Lep.d) in fase di attività della linea vetro a perdere e a rendere sulla linea "Simonazzi" comprendente la lavatrice.
I risultati dei calcoli effettuati tenendo conto delle varie attività aziendali rapportate alla frequenza mostrano nella fascia 80-85 dB(A) n.1 dipendenti e nella fascia maggiore di 85 n.6 dipendenti.
Rimangono invece invariati a seconda della produzione al livello inferiore a 80 dBA i valori di esposizione degli impiegati che lavorano negli uffici.
Sono previste a cadenza annuale le visite di controllo ai dipendenti eseguite dal Dott. Bernasconi (esterno).
Per l'anno 2016 la visita ai dipendenti è stata effettuata In data il 18 ottobre 2016 è stata realizzata dal Dott. Bernasconi affiancato dall'Ing. Cazzola RSPP con a seguire un sopralluogo degli ambienti lavorativi interni ed esterni ancora in fase di programmazione per l'anno in corso.
L'indagine fonometrica esterna è da programmare,nessuna variazione, da una prima analisi preliminare del RSPP Ing. Cazzola e Dott. Bernasconi all'esterno della struttura edificata con pannelli isolanti, nella quale è stato collocato il compressore con i relativi accessori, non si sono riscontrate notevoli variazioni.

AMBIENTI DI LAVORO

ASPETTI DELLA SICUREZZA

A seguito Legge 3 Agosto 2007, n.123 e Dlgs 81/08 del 9 Aprile 2008 per il ruolo da preposto all'interno dell'azienda si stà vagliando ancora a chi attribuirlo, figura richiesta nel TUS(Tit.I art.2 definizioni) oppure di lasciare il ruolo al momento sospeso, è stato eletto come Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza , precisamente in data 13 maggio 2009 il dipendente Sig. Gabriele Venturi.(vedi formazione esterna), il ruolo di dirigente è stato attribuito al Sig. Righi Sergio(sono in corso di programmazione le formazioni per preposto e dirigente)
Come squadra pronto soccorso i rappresentanti sono il Sig. Gabriele Venturi e la Sig.ra Emanula Venturi da programmare nuovi corsi
La documentazione per la sicurezza è archiviata nell'Archivio Ceretia.
Si riportano di seguito descrizioni e riferimenti alla documentazione di rilevanza ambientale su alcuni aspetti, maggiormente significativi per il SGA.
L'aspetto della Sicurezza, è ritenuto importante per la salvaguardia dell'azienda pertanto si è pensato di inserirlo nel Programma ambientale come aspetto da monitorare.

PREVENZIONE INCENDI - Sicurezza (TUS 81/08)
Certificato Prevenzione Incendi **(scadenza 30/11/2022)**
Piano di emergenza
Registro degli autocontrolli
Corsi VV.FF. dipendenti
Estintori portatili:n.3 da 5 kg. A CO_2,n.38 da Kg.6 a polvere,n.2 estintori a polvere collocati nello stabilimento vecchio(controllo semestrale CEA)
Armadietto in ferro con DPI per incendio
Documento di valutazione dei rischi aggiornato al **27 ottobre 2017**
Registro verbali sopralluoghi
Registro infortuni
Nomine(in corso la programmazione per i corsi da dirigente
- preposto e aggiornamento responsabile lavoratori)

Corsi (dpi, muletti, luogo di lavoro, pronto soccorso, antincendio)
Registro DPI (scarpe, cuffie, guanti, grembiuli, occhiali)
Relazioni sanitarie medico competente
Indagine fonometrica e layout linee produttive effettuato in data 18 ottobre 2016
Indagine fonometrica esterna da programmare
Documento valutazione dei rischi chimico aggiornato al **20/06/2018**
Indagine esposizione a ozono effettuata in data 18 novembre 2014 con esito finale dell'analisi in data 03 dicembre 2014– durata prelievo 240 minuti,portata di aspirazione l/min 0,5 – volume aspirato l 120, indicante valori di ozono 0,13mg/m3 (campione aria del reparto lavaggio, campionamento e analisi Laboratorio Rocchi dr .Eugenio s.r.l.)

IMPIANTO ELETTRICO
Dichiarazione di conformità dell'installatore per la parte luci di emergenza e centrale termica.
Modello B messa a terra(18/12/2013 accertamento 12/03/2014)
Modello A scariche atmosferiche
Certificato analisi PCB dell'olio del trasformatore(revisionato trasformatore in uso con bonifica olio % PCB <2)
Nell'area esterna allo stabilimento è stato costruito un manufatto per nuova cabina elettrica con all'interno il nuovo quadro elettrico e il trasformatore è in funzione dalla metà dell'anno 2012.
Il vecchio quadro elettrico situato nel locale officina è stato dismesso definitivamente, tutti i componenti che portano energia alle macchine sono stati trasferiti nel nuovo quadro.
Un secondo quadro relativo alla sezione illuminazione d'emergenza e caricabatteria dei muletti elettrici è separato, un altro è presente nel locale depuratore.

RISCHIO CHIMICO
Sono state predisposte in applicazione della legge, procedure di controllo per il
chimico, la protezione da agenti chimici, i layout sui punti di stoccaggio sostanze pericolose e le procedure per la classificazione e l'etichettatura.
Non sono presenti armadi o contenitori di sicurezza.

RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
L'azienda non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di rischio di incidente rilevante **(Dlgs 105/2015).** Non risultano all'interno dello stabilimento sostanze pericolose come da allegato I di cui all'articolo 2 del decreto e non sono presenti impianti con tipologie riportate nell'Allegato A di cui all'articolo 5,comma 2.
Sono presi in considerazione in relazione alla caratterizzazione dell'aspetto Ambienti di lavoro i seguenti dati rilevati dal Registro infortuni aziendale:

tabella n. 17 - REGISTRO INFORTUNI AZIENDALE DAL 2016 AGGIORNATO AL 30 GIUGNO 2018

2016**	2017	2017	AL 30/06/2018
Numero incidenti: 1 Totale giornate di inabilità temporanea: 111	Numero incidenti: 0 Totale giornate di inabilità temporanea: 0	Numero incidenti: 0 Totale giornate di inabilità temporanea: 0	Numero incidenti: 0 Totale giornate di inabilità temporanea: 0

Il personale operativo viene costantemente informato/formato/coinvolto.

****In data 01/07/2016 il dipendente Venturi Gabriele mentre entrava nel portone dell'Azienda è scivolato e cadendo si è fratturato il polso sinistro rientrato dopo 111 giorni di inabilità.**

PCB

I PCB (policlorobifenili) sono sostanze chimiche organiche sintetizzate dal petrolio o dal catrame, dense ed oleose, che vengono utilizzate soprattutto come dielettrici nei condensatori e nei trasformatori.

In Azienda è presente un trasformatore fermo con percentuale di policlorobifenili al di sotto di 0,005% (come da analisi) al momento non è previsto alcun smaltimento.

CARATTERIZZAZIONE/RISCHI/ ANOMALIE E EMERGENZE

Vengono considerati i rischi e le possibili emergenze legate alla tipologia produttiva alle caratteristiche delle sostanze e dei materiali utilizzati. In particolare si considerano possibili allagamenti, sversamenti, contatto soda-acidi in condizioni anomale e in emergenza , malfunzionamento depuratore,cortocircuito cabina elettrica.
Sono risultati critici gli aspetti in emergenza legati a rischi di inquinamento delle acque superficiali a seguito di sversamento soda caustica,acidi, guasto al depuratore,incendio,gas serra.

ALTRI ASPETTI INDIRETTI

Tra gli aspetti indiretti possono essere considerati gli aspetti del trasporto esterno, del consumo/utilizzo di imballaggi da trasporto, valutazioni sul comportamento e sugli aspetti ambientali di fornitori e clienti, aspetti di comunicazione al pubblico, alla comunità locale, etc.
L'analisi ambientale effettuata in relazione alla sensibilità del recettore, a valutazioni di tipo quantitativo e al grado di influenza dell'azienda sul singolo aspetto ha mostrato come siano da considerare nella valutazione di significatività i soli aspetti indiretti: aspetto locale scarichi idrici e emissioni in atmosfera da trasporto.
Per quanto riguarda l'aspetto CEM prodotti dalla linea MT dell'ENEL, risulta completamente fuori dalla sfera di influenza dell'azienda che ha comunque provveduto a comunicare della propria partecipazione allo schema EMAS .
Gli aspetti locali legati a rifiuti e emissioni devono essere considerati non valutabili in relazione alla entità ridottissima delle produzioni (relative a tre abitazioni di cui una soltanto abitata tutto l'anno).
Per quanto riguarda gli aspetti ambientali legati alle manutenzioni, nonostante siano queste fornite in parte come servizi esterni, si considerano a tutti gli effetti tali attività come interne alle attività aziendali e trattate come aspetti diretti. Tale assunzione è suffragata dalla attribuzione al tecnico esterno della funzione di CT Capo Tecnico nell'ambito del SGA.
Per quanto riguarda l'aspetto indiretto legato alla progettazione del prodotto, ovvero dell'imballaggio primario sia in vetro che in Pet, la quota di produzione in Pet o vetro, non dipende direttamente dall'azienda ma dal mercato.
La produzione di bottiglie in PET e l'acquisto delle bottiglie in vetro a perdere è sotto il diretto controllo del Dott. Rinaldi, l'influenza sulla produzione di questo tipo di imballaggio deve essere considerata alta.
La scelta di produrre l' imballaggio in PET con maggiore rapporto in peso PET/ unità di prodotto(acqua) deriva da una scelta strategica di differenziazione del prodotto .
Il peso della bottiglia in PET da litro e da litro e mezzo è stata ulteriormente abbassato a 27 gr. mentre il formato da mezzo litro resta di 15gr.
Il formato dell'imballaggio del vetro a rendere non è sotto l'influenza dell'azienda in quanto questa deve adeguarsi a formati standard per permettere il riutilizzo.

ASPETTO LOCALE SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici costituiscono uno dei fattori di impatto maggiormente significativi in relazione all'attività dell'azienda.
Il sito come già descritto è dotato di una rete fognaria interna separata per gli scarichi produttivi e civili e per le acque meteoriche. Le acque bianche (piovane e cortilizie) sono collettate nella rete fognaria interna e successivamente recapitate in acque superficiali: lo scarico avviene in un canale interrato che attraversa lo stabilimento. Nella rete acque bianche sono naturalmente afferenti le acque di ruscellamento e delle canalette a monte dello stabilimento, in parte provenienti da strutture non appartenenti all'Azienda. Tali canalette convogliano infatti le acque di scarico civili, previo trattamento in fossa settica, provenienti dal nucleo abitato sovrastante denominato "Le Villette".
In ragione della potenziale significatività degli scarichi da questo insediamento per la qualità delle acque del Rio Turbino ed in correlazione con l'impossibilità di distinguere la provenienza delle acque una volta unificate nella rete acque bianche aziendale è stato valutato tale aspetto ambientale nel corso del triennio scorso non significativo ,sono state definite azioni mediante protocollo d'intesa con il Comune di Vergato e di Buone Prassi di Vicinato ovvero azioni che coinvolgano i soggetti presenti nell'Area di rispetto nella prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali.

EMISSIONI IN ATMOSFERA DA TRASPORTO(trasporti)

I trasporti esterni da e per lo stabilimento sono affidati a terzi, fatta eccezione per piccoli trasporti locali effettuati con l'automezzo di proprietà dell'azienda. I trasporti interni alle aree di pertinenza aziendale sono effettuati con muletti elettrici.
L'azienda ha previsto un sistema di valutazione delle attività di trasporto da e per lo stabilimento, che ha impatto sull'atmosfera in termini di emissioni. E' stato avviato un programma di acquisizione dati da parte di fornitori e clienti, relativi a localizzazione e tipologia di mezzi, in base ai quali effettuare la valutazione. E' stato calcolato che in media si ha un transito di circa 3 / 4 automezzi al giorno –
Con l'avvio del nuovo impianto di soffiaggio per la produzione di bottiglie in PET si ha una media di 1:10 automezzi in meno in transito per consegna di materia prima (preforme : bottiglie in pet).

ASPETTI NORMATIVI

La conformità legislativa, prerequisito per le Organizzazioni che sono registrate EMAS, rimane un aspetto significativo sia per la efficienza di gestione degli adempimenti che nella possibilità di definizione di obiettivi di miglioramento rispetto ai limiti posti dalla normativa ambientale applicabile. Per tale fine Cerelia ha predisposto una procedura apposita, un registro della normativa ambientale applicabile e una agenda degli adempimenti che consentono di tenere sotto controllo gli aspetti normativi.
E' da sottolineare la particolare condizione delle acque minerali, che in quanto "risorsa mineraria" escono in parte dalla applicazione delle norme generali sulle acque. In particolare la norma Dlgsl 31/2001 non si applica alle acque minerali naturali e medicinali riconosciute Art. 3 Esenzioni. Altro aspetto per il quale il regime normativo differisce nell'applicabilità tra le acque minerali e le acque di falda non minerali è la regolamentazione dello sfruttamento dei pozzi.
Il RD 1443/27, tuttora vigente come modificato dai successivi atti legislativi in materia, disciplina le concessioni minerarie, rilevante in quanto secondo quanto previsto dall'art.2, lett.e, le sorgenti di acque minerali sono soggette al regime delle miniere. In base a quanto disposto dall'art. 18 del RD

1443/27, la concessione è relativa al giacimento individuato dalla perimetrazione allegata all'atto. Con riferimento a quanto indicato dall'art. 14 del RD 1443/27, secondo il quale "possono essere fatte più concessioni in una stessa area, ma per sostanze minerali diverse", deve intendersi che in una data area l'atto di concessione copra l'intero giacimento di un dato minerale, senza distinzione sulla suddivisione di tale giacimento in più "porzioni". In questo quadro, lo sfruttamento delle acque del giacimento non necessitano di autorizzazione specifica trovandosi all'interno del perimetro dell'area già data in concessione.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CERELIA S.R.L.-

A dimostrazione della propria volontà di operare per l'eccellenza, la Direzione ha destinato risorse umane ed economiche al fine di dotare lo stabilimento di un Sistema di Gestione che risponda al meglio alle esigenze d miglioramento continuo nel rispetto dell'ambiente, integrandosi opportunamente alle prassi gestionali consolidate.
Fermamente convinta che il rispetto dell'ambiente sia un elemento imprescindibile per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile e quindi per il successo aziendale, CERELIA ha assunto volontariamente l'impegno di proseguire con un Sistema di Gestione Ambientale sulla base di quanto prescritto dal REGOLAMENTO CE .
L'obiettivo principale è quello di andare oltre il rispetto degli obblighi imposti dalla legge e di adottare strategie e modalità di comportamento che consentano di prevenire eventuali episodi di inquinamento e di avviare un processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.
CERELIA, al fine di ottimizzare l'impegno di tutta l'organizzazione aziendale, ha costruito il Sistema di Gestione Ambientale integrandolo con le prassi di gestione già presenti in azienda.
CERELIA crede che il successo del sistema dipenda in modo rilevante dal coinvolgimento e dall'impegno di tutti i livelli e di tutte le funzioni dell'organizzazione ed ha quindi intrapreso azioni specifiche dirette all'informazione, alla formazione e alla motivazione di tutto il personale.
Per tutte le figure coinvolte nelle attività inerenti la gestione delle problematiche ambientali, o gli altri sistemi di gestione adottati in azienda, sono stati assegnati i poteri decisionali, i ruoli e le responsabilità avendo cura di individuare le modalità di comunicazione e di coordinamento tra i diversi livelli.
Nella tabella seguente si riportano le funzioni con indicate le responsabilità in materia ambientale:

Tabella n.18– FUNZIONI DEL SGA

TABELLA delle FUNZIONI del SGA		
Direzione e Rappresentante della Direzione	DIR, RD	Ernesto Rinaldi
Responsabile del SGA	RSGA	Ernesto Rinaldi
Responsabile della Produzione	RP	Sergio Righi
Responsabile Amministrativo, Contabile	RA	Paola Tonioni
Responsabile Gestione Documentale	RGD	Roberta Melchiorri
Capo Tecnico	CT	Ermanno Torri
Staff Ambientale	STAFF/SA	Tonioni /S.Righi
Responsabile sicurezza	RSPP	Ing. Cazzola

Il Sistema di Gestione Ambientale si sviluppa attraverso le fasi del ciclo di Deming illustrate in figura, tra loro integrate e coordinate nella logica del miglioramento continuo:

Il Sistema di Gestione Ambientale di CERELIA è quindi opportunamente documentato e strutturato in modo tale da raggiungere i seguenti obiettivi:

- identificare attraverso una metodologia oggettiva gli aspetti ambientali connessi alle attività, ai prodotti e ai servizi aziendali per determinare quelli che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente
- individuare le prescrizioni di legge e i regolamenti pertinenti alle attività dell'azienda
- individuare ruoli, responsabilità e competenze al fine di realizzare la politica e raggiungere gli obiettivi e \traguardi prefissati
- il miglioramento continuo dell'efficienza ambientale e la prevenzione dell'inquinamento.

CERELIA considera la fase di identificazione degli aspetti ambientali significativi come un momento essenziale per la definizione degli obiettivi, dei programmi ambientali e per lo sviluppo e il mantenimento del proprio sistema di gestione; in questa ottica assumono fondamentale importanza le modalità di analisi del processo produttivo, in modo tale da identificare, per ciascuna fase, gli aspetti ambientali correlati e di valutarne la significatività attraverso l'applicazione di criteri oggettivi.

Per tutte le attività risultate avere un potenziale impatto sull'ambiente sono predisposte apposite procedure ed istruzioni che forniscono al personale interessato criteri operativi pianificati e controllati per un corretto svolgimento. L'azienda mette a disposizione le appropriate risorse tecniche,

finanziarie ed umane per la corretta applicazione delle modalità definite. Nel caso in cui, nelle attività individuate, siano coinvolti fornitori ed appaltatori esterni, CERELIA provvede alle necessarie comunicazioni, affinché si conformino ai requisiti richiesti dalla politica aziendale.

Per ciascun aspetto ambientale risultato significativo, CERELIA ha individuato degli indicatori affidabili con lo scopo di mettere in atto opportuni programmi di monitoraggio e misurazione riguardanti le attività e le operazioni che possono avere un impatto sull'ambiente.

I risultati delle principali misurazioni e dei controlli sono registrati ed analizzati in modo tale da seguire l'andamento nel tempo delle prestazioni ambientali e da verificare e documentare la conformità alla politica aziendale, agli obiettivi e ai traguardi stabiliti ed il rispetto delle prescrizioni legislative.

E' prevista la registrazione dei costi ambientali, con l'obiettivo di valutare l'impegno e programmare efficacemente le attività in occasione del Riesame della Direzione.

Allo scopo di risolvere e prevenire il ripetersi di eventuali situazioni non conformi, sono state definite precise modalità per l'identificazione delle azioni correttive o preventive necessarie alla loro soluzione.

CERELIA ha inoltre previsto nelle procedure le attività di gestione delle emergenze, individuando preventivamente le potenziali situazioni di emergenza ed i possibili incidenti per assicurare una risposta tempestiva ed appropriata a tali situazioni. L'integrazione con gli aspetti relativi alla sicurezza dei lavoratori è garantita dal continuo confronto con i relativi responsabili e con la gestione comune delle attività formative.

Il funzionamento e l'efficacia del sistema di gestione sono garantiti tramite periodiche verifiche ispettive interne (audit interni), pianificate e programmate in modo da assicurare la verifica di tutti gli elementi del sistema.

Vengono periodicamente effettuate riunioni che coinvolgono tutte le funzioni interessate nella gestione delle problematiche ambientali, durante le quali si analizza i risultati delle attività di verifica e monitoraggio.. Queste riunioni hanno la finalità di verificare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale ed individuarne nuovi obiettivi di miglioramento.

OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Nella tabella seguente viene riportato il programma ambientale per il periodo 2017-2018-2019-2020.con i dati aggiornati al 30/06/2018;

TABELLA 19bis NUOVO PROGRAMMA AMBIENTALE 2017-2018-2019-2020

PROGRAMMA AMBIENTALE					
ASPETTO SIGNIFICATIVO	**RISORSA ACQUA**				
OBIETTIVO	**METTERSI IN GIOCO: migliorare ulteriormente i consumi**				**TARGET: -3%** In rapporto tra mc consumo di risorsa e mc di produzione
1° TRAGUARDO	**RINNOVO IMPIANTISTICA**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO[1]**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
MANUTENZONE SU RIEMPITRICE	PERSONALE ADDETTO NEI TEMPI OCCORRENTI	RSGA	2017	C	**Anticipato lavori vedi documentazione esterna modulo lavori dicembre 2016-**
SOSTITUZIONE COMPLEMENTI TAPPATORE	PERSONALE ADDETTO NEI TEMPI OCCORRENTI	RSGA	2017	C	**Anticipato lavori vedi documentazione esterna modulo lavori dicembre 2016-**
INCREMENTO MANUTENZIONI E/O CONTROLLI SULL' IMPIANTO DI LAVAGGIO	PERSONALE ADDETTO NEI TEMPI OCCORRENTI	RSGA	2017	C	**Anticipato lavori vedi documentazione esterna modulo lavori dicembre 2016-**
2° TRAGUARDO	**FORMAZIONE AL PERSONALE**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
METEOCLIMATOLOGIA DI COSA PARLIAMO	UNA GIORNATA PERSONALE PREPOSTO	RSGA	2017	C	**FORMAZIONE N.125 DEL 12/04/2017**
DISSESTO IDROGEOLOGICO: LOTTA: COSA NE SAPPIAMO?	UNA GIORNATA PERSONALE PREPOSTO	RSGA	2018	C	**FORMAZIONE N.125 DEL 12/04/2017**
GRANDI RISORSE NATURALASTICHE E AMBIENTALI: LA PREVENZIONE	UNA GIORNATA PERSONALE PREPOSTO	RSGA	2018		

1 Responsabile della Verifica RSGA; A=Avviato; C= Completato; C* completato ma continuamente monitorato; IP=in pausa;

L'ITALIA UN PAESE AD ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO: INFORMIAMOCI	UNA GIORNATA PERSONALE PREPOSTO	RSGA	2019		
FRANE E ALLUVIONI ORMAI ALL'ORDINE DEL GIORNO PERCHE' SUCCEDE SEMPRE PIU' SPESSO	UNA GIORNATA PERSONALE PREPOSTO	RSGA	2019		
SU COSA ANCORA POSSIAMO INTERVENIRE NOI COMUNITA'NEL NOSTRO PICCOLO: DIBATTITO CONOSCENZA INFORMAZIONE	TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2020		
3° TRAGUARDO	**ESITO FINALE**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
VERIFICA DOCUMENTALE RILEVAMENTO CONSUMI	PERSONALE ADDETTO NEI GIORNI DI LAVORAZIONE	RSGA	2017	C*	**Scheda di registrazione produzione**
RILEVAMENTO DATI CONSUMI DI RISORSA MENSILE	RESOCONTO A FINE MESE PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C* A	**Scheda di registrazione produzione- Modulo di registrazione del consumo idrico**
RILEVAMENTO DATI CONSUMI DI RISORSA ANNUALE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C A	**Al 31/12/2017 in rapporto alla produzione:3,286 Al 31/12/2016 in rapporto alla produzione:3,684 Al 30/06/2016 in rapporto alla produzione:3,73 Al 30/06/2017 in rapporto alla produzione:3,55 AL 30/06/2018 in rapporto alla produzione:3,72 Rapporto fra anno 2018/2017 +4,79 Rapporto fra anno 2017/2016 – 4,83 Rapporto fra anno 2018/2016-0,27**
ESITO DELL'OBBIETTIVO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C	**-10,80**
ASPETTO SIGNIFICATIVO	**SOSTANZE IN USO PERISOLOSE E NON**				
OBIETTIVO	**TUTELA DEL TERRITORIO – L'USO CORRETTO - QUANTITA' E QUALITA'- MIGLIORARE I CONSUMI:**				**TARGET: -3% in rapporto tra ton. consumo di sostanza e mc di produzione**
1° TRAGUARDO	**FORMAZIONE AL PERSONALE**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
SCHEDA DI SICUREZZA: STUDIAMOLA	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	C	**FORMAZIONE N.122 DEL 24/01/2017**
REG.1272/2008/Ce CLP REG.1907/2006/CE APPROFONDIAMO	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	C	**FORMAZIONE N.122 DEL 24/01/2017**
FRASI DI RISCHIO I NUOVI SIMBOLI I PITTOGRAMMI	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	C	**FORMAZIONE N.122 DEL 24/01/2017**
DI COSA PARLIAMO QUANDO SI COMUNICA: CONSIGLI DI PRUDENZA	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA	2018	C	**FORMAZIONE N.122 DEL 24/01/2017**
STOCCAGGIO	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2018	A	**PRIMA PARTE TEORICA - FORMAZIONE N.132 DEL 29/12/2017**

MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAGGIO: VEDIAMO COME	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2018	A	PRIMA PARTE TEORICA - FORMAZIONE N.132 DEL 29/12/2017
2° TRAGUARDO	FORMAZIONE AL PERSONALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALI: METTIAMOLO IN PRATICA	PERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2019		
CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO: ADR	PERSONALE ADDETTO	RSGA	2019		
3ª TRAGUARDO	ESITO FINALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
STIME CONSUMI MENSILI	PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C A	Per risalire ai dati in corso d'anno vengono utilizzati documenti elaborati dal RA Al 30/06/2016 in rapporto alla produzione:0,002811 Al 30/06/2017 in rapporto alla produzione:0,00648 Al 30/06/2018 in rapporto alla produzione:0,003048 rapporto fra anno 2016/2017; +130,52 rapporto fra anno 2017/2018; -52,96 rapporto fra anno 2016/2018; +8,47
STIME CONSUMI ANNUALI	PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C	Al 31/12/2017 in rapporto alla produzione:0,004967 Al 31/12/2016 in rapporto alla produzione:0,002729 +82%
VERIFICA ANNUALE STATO EMERGENZE	PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C*	PRIMA PROVA PRATICA FORMAZIONE
ASPETTO SIGNIFICATIVO	DEPURAZIONE GLI SCARICHI: QUANTIFICHIAMO				
OBIETTIVO	DIFESA DEL RIO TURBINO				TARGET: -2% in rapporto tra mc di consumo idrico e mc scarico al depuratore
1° TRAGUARDO	FORMAZIONE AL PERSONALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
CONOSCIAMO IL RIO TURBINO	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	C	FORMAZIONE N.125 DEL 12/04/2017
DANNI AMBIENTALI QUALI CAUSATI DA UN CATTIVO SCARICO	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	C	PRIMA PARTE FORMAZIONE N.123 DEL 25/01/2017 SECONDA PARTE ATTUATA IN DATA 28/09/2017
LA GIUSTA PRASSI RILEVAZIONE DATI SUGLI SCARICHI	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA SCIE	2018	C	
IMPIANTO DI DEPURAZIONE: CONOSCIAMOLO MEGLIO NEI MINIMI PARTICOLARI	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA SCIE	2019	C	Installato nuovo sistema di depurazione la formazione è stata attuata in anticipo
2° TRAGUARDO	FORMAZIONE AL PERSONALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE

ISTRUZIONE AMBIENTALE: RISULTA ANCORA CONFORME?	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2020		
CONOSCERE PER MEGLIO OPERARE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2020		
L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE VA' IN ALLARME – IL NOSTRO COMPORTAMENTO	UNA GIORNATAPERSONALE ADDETTO	RSGA	2020		
3° TRAGUARDO	**MONITORAGGI**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
VERIFICA MENSILE QUANTITA' SCARICHI	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C* A	**Allegato 1 alla procedura** **Al 30/06/2016 in rapporto alla produzione:2,929** **Al 30/06/2017 in rapporto alla produzione:3,190** **Al 30/06/2018 in rapporto alla produzione:2,956** **rapporto fra anno 2016/2017; +8,91** **rapporto fra anno 2017/2018; -7,34** **rapporto fra anno 2016/2018; +0,92**
VERIFICA MENSILE PH IN USCITA	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C* A	**Allegato 1 alla procedura**
STIME SCARICHI ANNUALI	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C	**Al 31/12/2017 in rapporto alla produzione:3,07** **Al 31/12/2016 in rapporto alla produzione:2,63** **-14,33**
VERIFICA STATO EMERGENZE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2020		
ASPETTO SIGNIFICATIVO	**IL SUOLO**				
OBIETTIVO	**AREE PROTETTE**				
1° TRAGUARDO	**FORMAZIONE AL PERSONALE**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
EARTH OVER SHOOT DAY – TIME FOR GLOBAL ACTION: PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE	UNA GIORNATA PERSONALE PREPOSTO	RSGA	2017	C	**FORMAZIONE N.126 DEL 17/05/2017**
CRESCE IL CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA- INFORMIAMOCI	UNA GIORNATA PERSONALE PREPOSTO	RSGA	2017	C	**FORMAZIONE N.126 DEL 17/05/2017**
IL SUOLO UNA RISORSA DA DIFENDERE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2018		
ECCESSIVA URBANIZZAZIONE – CONSUMO DI SUOLO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2018		
2° TRAGUARDO	**FORMAZIONE AL PERSONALE**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**		**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
CONSUMO SUOLO: L'OPINIONE DI LEGA AMBIENTE CURIOSITA'	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2018		
PROTEZIONE CIVILE: SEGNALI DI RISCHIO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2019		
LA LEGISLAZIONE COSA DICE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2020		

3° TRAGUARDO	MONITORAGGI				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
ACCERTAMENTO ANNUALE STATO TERRENI IN CONCESSIONE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RP RSGA	2017 2018 2019 2020	C A	Vedi allegato alla procedura- Nessuna anomalia riscontrata
ACCERTAMENTO ANNUALE STATO TERRENI IN AFFITTO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RP RSGA	2017 2018 2019 2020	I.P. I.P.	In corso trattative per l'acquisizione terreno Sig. Lippi
ASPETTO SIGNIFICATIVO	RIFIUTI				
OBIETTIVO	GESTIONE CORRETTA: QUANTIFICHIAMO				TARGET: -3% In rapporto tra ton. rifiuti prodotti e mc di produzione
1° TRAGUARDO	MONITORAGGI				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
INSTALLAZIONE NUOVO IMPIANTO PRODUZIONE CARTONI	PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	C	Anticipato acquisto al 2016 – cartonatrice DIMAC WRAPAROUND
RILEVAMENTO DATI IN FASE DI PRODUZIONE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C*	Registro carico scarico –
RILEVAMENTO DATI MENSILI	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C* C*	Registro carico scarico – Registro rifiuti Al 30/06/2016 in rapporto alla produzione 0,0082 Al 30/06/2017 in rapporto alla produzione 0,0069 Al 30/06/2018 in rapporto alla produzione 0,0127 rapporto fra anno 2016/2017; -15,85 rapporto fra anno 2017/2018; +84,06 rapporto fra anno 2016/2018; + 54,88
RILEVAMENTO DATI ANNUALI	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C A	Registro carico scarico – Formulario - Registro rifiuti
VERIFICA DOCUMENTALE GESTIONE DEL RIFIUTO	UNA GIORNATA AL MESE PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C* C*	Piano di sorveglianza e monitoraggio Allegato 4 alla Procedura– Scheda di conformità documentale fornitori di servizio ambientale e sicurezza esterni
VERIFICA STOCCAGGIO RIFIUTO	UNA GIORNATA AL MESE PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C* C*	Piano di sorveglianza e monitoraggio
VERIFICA DOCUMENTALE FORNITORI DI SERVIZIO – TUTTI IN REGOLA -	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017 2018 2019 2020	C* C*	Piano di sorveglianza e monitoraggio Allegato 4 alla procedura– Scheda di conformità documentale fornitori di servizio ambientale e sicurezza esterni
2° TRAGUARDO	FORMAZIONE AL PERSONALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
NO ALLO SPRECO – RIFIUTI ALIMENTARI IN AUMENTO	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2018		
STRATEGIE E NORME PER PREVENIRE SPRECO ALIMENTARE E RIFIUTI – PREVENIRE PER MIGLIORARE	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2018		

3° TRAGUARDO	FORMAZIONE AL PERSONALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
LA GIUSTA CLASSIFICAZIONE PER IL CORRETTO RICICLO	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2019		
CONOSCIAMO I SIMBOLI DEL RICICLO SULL'ETICHETTA DEL PRODOTTO	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2019		
CORREGGIAMO I NOSTRI ERRORI – NE FACCIAMO?	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2020		
4° TRAGUARDO	ESITO FINALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
VERIFICARE TEORICO/PRATICA CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2020		
VERIFICARE GENERAZIONE RIFIUTO INCREMENTO O DECREMENTO ANNUALE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	C*	Al 31/12/2017 in rapporto alla produzione:0,007507 Al 31/12/2016 in rapporto alla produzione:0,006153 +22%
ASPETTO SIGNIFICATIVO	ENERGIA- CONSUMI-QUANTIFICHIAMO				TARGET: -2% in rapporto tra Mwh consumo e mc di produzione
OBBIETTIVO	NUOVE RISORSE				
1° TRAGUARDO	FORMAZIONE AL PERSONALE				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
CONOSCIAMO I CONSUMI DEI NOSTRI IMPIANTI	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA CT ESTERNO	2017	I.P.	Tempi di compimento entro il 2018 –sono già stati rilevati i consumi degli impianti presenti siamo in attesa di rilevare i consumi degli impianti nuovi in corso di installazione per attuare la formazione
ACQUA UGUALE ENERGIA	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2018		
IMPIANTO ELETTRICO – SIAMO IN REGOLA CON LE NORME	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA RSPP CT ESTERNO	2018		
OLTRE AL METANO CONOSCIAMO ALTRE FONTI	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA	2018		
2° TRAGUARDO	RISANAMENTO AMBIENTI DI LAVORO				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE
INSTALLAZIONE NUOVO IMPIANTO DI CONFEZIONAMENTO	PERSONALE ADDETTO NEI TEMPI OCCORRENTI	RSGA ESTERNI	2017	C	Anticipato acquisto al 2016 – impianto fardellatrice DIMAC STARMASTER e avvolgitore ROBOPAC HELIX
INSTALLAZIONE NUOVO IMPIANTO PRODUZIONE CARTONI	PERSONALE ADDETTO NEI TEMPI OCCORRENTI	RSGA ESTERNI	2017	C	Anticipato acquisto al 2016 – cartonatrice DIMAC WRAPAROUND
INSTALLAZIONE NUOVI NASTRI TRASPORTATORI	PERSONALE ADDETTO NEI TEMPI OCCORRENTI	RSGA ESTERNI	2017 2018	C C	Anticipato installazione al 2016 a servizio dei nuovi impianti affiancati a quelli già esistenti acquistato il nuovo impianto di depaletizzazione, paletizzazione e nuovi nastri trasportatori con istallazione impianto per applicazione etichetta codice a barre sulla confezione
3° TRAGUARDO	RILEVAMENTO CONSUMI: VALUTAZIONI				
FASI DI ATTUAZIONE	MEZZI e RISORSE	RESP.	TEMPI	STATO	DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE

RILEVAMENTO DATI MENSILI CONSUMI	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA RA RP	2017 2018 2019 2020	C* A	**Costi EMAS** **Al 30/6/2016 in rapporto alla produzione 0,249** **Al 30/06/2017 in rapporto alla produzione 0,220** **Al 30/06/2018 in rapporto alla produzione 0,259** **rapporto fra anno 2016/2017; -1,132** **rapporto fra anno 2017/2018; +17,73** **rapporto fra anno 2016/2018; +4,02**
RILEVAMENTO DATI A BILANCIO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA RA RP	2017 2018 2019 2020	C I.P.	**Dati rilevati da documentazione esterna al SGA emessa dal RA**
RILEVAMENTO DATI ANNUALI CON RISULTATO FINALE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA RA RP	2017 2018 2019 2020	C	**Al 31/12/2017 in rapporto alla produzione:0,229** **Al 31/12/2016 in rapporto alla produzione:0,220** **+4,09%**
ASPETTO DA VALUTARE	**SICUREZZA SUL LAVORO**				
OBBIETTIVO	**FORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE/INFORMAZIONE**				
1° TRAGUARDO	**FORMAZIONE AL PERSONALE**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
I RUOLI ALL'INTERNO DI UN AZIENDA – I CORSI – LE RESPONSABILITA'- LE PENALI -	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2017	I.P.	**In parte nella formazione attuata in data 15/12 e 28/12/2017 prova antincendio sono stati affrontati questi argomenti verranno formalizzati e meglio approfonditi nella prossima prova che si avrà entro l'anno in corso****
SIMULAZIONE DI UN INCENDIO OGNUNO AL SUO POSTO	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA RSPP	2017	C	**FORMAZIONE N.131** **Prima parte teorica:15/12/2017** **Seconda parte pratica:28/12/2017**
IL RUOLO DEL RSPP		RSGA	2018		****come sopra**
IL COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA RSPP	2018		
CPI – SAI DI COSA PARLIAMO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2018		
VERIFICA DOCUMENTALE GENERALE	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA	2019		
SIMULAZIONE SVERSAMENTO ACCIDENTALE VICINO AD UN TOMBINO – COSA FAI?	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2019		
IL CARRELLO ELEVATORE – PATENTINO	UNA GIORNATA PERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2019		
CARTELLONISTICA: ATTENZIONE-PERICOLO – OBBLIGHI -	UNA GIORNATA A TUTTO IL PERSONALE	RSGA RSPP	2020		
2° TRAGUARDO	**VERIFICA CONOSCENZE: IN AZIONE**				
FASI DI ATTUAZIONE	**MEZZI e RISORSE**	**RESP.**	**TEMPI**	**STATO**	**DESCRIZIONE e/o QUANTIFICAZIONE**
PROVA DI COMPRENSIONE TEORICO PRATICA SU MOVIMENTAZIONE SOSTANZA PERICOLOSA	PERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2019	I.P.	**Predisposta documentazione -**
PROVA DI COMPRENSIONE TEORICO PRATICA SU PROVA ANTINCENDIO	PERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2020	I.P.	**Predisposta documentazione**
PROVA DI COMPRENSIONE TEORICO PRATICA SU STOCCAGGIO SOSTANZA PERICOLOSA	PERSONALE ADDETTO	RSGA RSPP	2020	I.P.	**Predisposta documentazione**

Responsabile della Verifica RSGA; A=Avviato; C= Completato; C* completato ma continuamente monitorato; IP=in pausa;

BILANCIO AMBIENTALE

Nella tabella seguente si riporta un estratto del documento del SGA Bilancio Ambientale predisposto per il monitoraggio e la valutazione in occasione del Riesame della Direzione del trend relativo agli aspetti ambientali significativi.
La collaborazione e la complicità fra Direzione, staff commerciale /amministrativo/contabile e personale operativo è da sempre la forza, il muro portante della CERELIA ACQUA MINERALE: una piccola media industria grande nel suo piccolo.

A seguire tabella nella quale sono riportati i dati e il trend per il periodo che và dall'anno 2016 aggiornata al 30 giugno 2018 -

tabella n. 20 – BILANCIO AMBIENTALE A PARTIRE DALL'ANNO 2013 AGGIORNATO AL 31 DICEMBRE 2016

Aspetto ambientale	Impatti	Attività	Parametro	Tipo di rilevazione	Fonte	Unità di misura	2016	2017	AL 30/06/2018	Indicatori di trend(1)
consumi idrici (R, A)	Consumo di risorse naturali	Sfruttamento polle, produzione, aspetti locali	Volume utilizzato	Stima	Registro tecnico	mc	18.093,594	18.849.940	11.312,255	C
consumi sostanze (R, A)	Depauperamento risorse naturali, inquinamento	Depurazione reflui, produzione, pulizie- Manutenzioni	Peso totale sostanze consumate	Calcolo	Registro di magazzino	Ton.	13,41	28,50	9,26	C
scarichi idrici (R, A)	Inquinamento acque superficiali, consumo di risorse naturali	Scarico finale, acque bianche, acque nere, "villette", depurazione reflui, produzione, pulizie /manutenzioni,	Volume al depuratore	Stima	Registro dati ambientali	Mc	5.892,900	7.157,800	3.826,300	D
occupazione di suolo (variazione) (R, A)	Consumo di suolo, vincolo a diversi usi	Stabilimento, aspetti locali,	Superficie occupata	Calcolo	-	Mq	80,69	80,69	80,69	S
consumi energia elettrica (R, M)	depauperamento risorse naturali non rinnovabili, inquinamento atmosferico, effetto serra	depurazione produzione, centrale termica, gestione input gestione prodotto, pulizie/manutenzioni, Aspetti locali	Consumo totale	Contatore	Registro di magazzino	TEP	75,50 (mWH 301,99)	83,09(mWh 332,361)	47,48(mWh 189,913)	C
emissioni in atmosfera convogliate (R, M)	Inquinamento atmosferico,effetto serra, piogge acide,surriscaldamento globale	Produzione, centrale termica	portata massima	Stima	Scheda informativa generale	Nmc	7304000	7304000	7304000	S

emissioni in atmosfera da trasporto (R, M)	Inquinamento atmosferico,effetto serra, piogge acide,surriscaldamento globale	Gestione prodotto, trasporto esterno	Tipo di alimentazione-portata utile	Calcolo	Scheda informativa cliente/fornitore	Varie	-	-	-	-
Rifiuti (R, M)	rilascio di rifiuti, occupazione di suolo, rilascio nel suolo, inquinamento idrico, inquinamento atmosferico, depauperamento delle risorse naturali	depurazione reflui, produzione, amministrazione/programmazione, gestione input, gestione prodotto, pulizie/manutenzioni, Aspetti locali.	Produzione totale (esclusi RSAU)	Calcolo	MUD	Ton.	30,22	43,07	46,24	C
scarichi idrici (E)	Inquinamento delle acque superficiali, consumo di risorse naturali	Sversamento soda caustica, olio esausto, acidi, guasto al depuratore	In procedura	In procedura	In procedura	-	-	-	-	S

(1) D = decrescente; MC = molto crescente; LC: leggermente crescente S = stabile. Trend dei valori medi.

Presentazione della dichiarazione ambientale successiva

La Cerelia S.r.L.- ha intenzione di redigere una nuova versione della Dichiarazione Ambientale, sottoposta a convalida e consolidata a stampa, ogni tre anni dalla prima registrazione nel sistema EMAS, al più tardi nel mese di SETTEMBRE 2019.

La Cerelia S.r.L.- si impegna a produrre e rendere pubblico sul sito internet aziendale o in forma cartacea, l'aggiornamento della Dichiarazione ambientale convalidata annualmente contenente l'aggiornamento dei dati concernenti i principali aspetti ambientali relativi all'attività del sito.

Verifica e convalida della Dichiarazione Ambientale verificatore ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questo Documento ai requisiti richiesti dal regolamento

PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA
CERTIQUALITY
ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

CERTIQUALITY

Via G Giardino 4 20123 Milano

www.certiquality.it

Numero di accreditamento I-V-0001

Glossario

All'interno del presente documento vi sono riportate alcune definizioni relative ai Sistemi di Gestione Ambientale secondo il Regolamento CE n. EMAS III e altre definizioni non comunemente facenti parte di un linguaggio corrente .

Di seguito elenchiamo i significati:

BOD	*Rappresenta la quantità di ossigeno necessaria ai microrganismi per metabolizzare le sostanze organiche biodegradabili presenti nelle acque in un tempo standard. Il BOD è tanto più elevato quanto maggiore è la concentrazione di sostanze organiche presenti negli scarichi.*
CEM	*Campi Elettromagnetici*
CER	*(Catalogo Europeo Rifiuti): codice identificativo dei rifiuti assegnato in base all'origine degli stessi secondo quanto disposto dalla normativa in campo di rifiuti.*
COD	*Dall'inglese "Chemical Oxigen Demand" parametro che esprime a quantità di ossigeno espressa in mg/l necessaria a degradare le sostanze organiche ed inorganiche presenti nell'acqua, attraverso reazioni di tipo chimico (ossidazione) Il rapporto tra COD e BOD è un indice del grado di biodegradabilità dello scarico (tra 1.5 e 2.5).*
EPD	*Environmental Product Declaration(Dichiarazione Ambientale Di Prodotto)*
GWP	*Potenziale di riscaldamento globale - Global Worming Potention*

NACE:	*Dal francese "Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne" codice identificativo della tipologia di attività economica inserito all'interno di un sistema di classificazione per settore economico dell'Unione Europea*
NOx	*Ossidi di azoto (principalmente NO e NO2), gas prodotti nei processi di combustione per ossidazione di azoto contenuto sia nel combustibile che nell'aria comburente.*
PCB	*I PCB (policlorobifenili) sono sostanze chimiche organiche sintetizzate dal petrolio o dal catrame, dense ed oleose, che vengono utilizzate soprattutto come dielettrici nei condensatori e nei trasformatori.* *L'Agenzia internazionale per le ricerche sul cancro (IARC) di Lione ha classificato i PCB come probabili agenti cancerogeni per l'uomo. Il limite oltre il quale un fluido contenente PCB è considerato pericoloso per l'ambiente e per la salute è di 50 ppm.* *La definizione a fini legali di PCB riferita alla tipologia dei composti chimici e alle quantità presenti nelle miscele è riportata nel D.Lgs 209/99.*
PET	*(Poli Etilene Tereftalato)*
PH	*parametro chimico che permette la misurazione del livello di acidità di una soluzione ovvero indica la concentrazione degli ioni di idrogeno (H+) nella soluzione stesso.*
POLLA	*Termine che indica il punto di raccolta delle acque a naturale venuta a giorno da sorgenti*
RSGA, SA, RP,RA, CT, RGD	*Responsabile del sistema di gestione ambientale, staff ambiente, responsabile della produzione, responsabile amministrativo, capo tecnico, responsabile della gestione documentale*
SIC, ZPS	*Sito di importanza comunitaria, zone di protezione speciale*
SOX	*Ossidi di zolfo (sommatoria di SO e SO2), gas prodotti nei processi di combustione per ossidazione dello zolfo presente in alcuni combustibili.*
TEP	*Tonnellate equivalenti di petrolio. Unità di misura di energia utilizzata per confrontare flussi energetici con diverse caratteristiche e unità di misura unità di misura.* *Rappresenta l'energia, media contenuta in una tonnellata di petrolio; l'equivalenza è stabilita convenzionalmente in 1 KWh di energia elettrica = 0.25 TEP e 1 t di gasolio = 1,05 TEP.*
TUS	*Testo unico sulla sicurezza – in vigore dal 15 maggio 2008 (Dlgs 81/08) rimodula e in alcuni casi riscrive la disciplina per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro(mutuata in parte dal Dlgs 626/94)*
VR,VP	*Vetro a rendere, vetro a perdere*
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	*Suddivisione del territorio in aree omogenee, in funzione della loro destinazione d'uso (presenza di attività economiche, densità di popolazione, tipologia di traffico, presenza di industrie, ospedali, scuole, abitazioni, ecc.), associando a ciascuna di esse i limiti ammissibili per lo rumorosità nell'ambiente esterno*
GAS SERRA	*gas presenti in atmosfera,che sono trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra ma riescono a trattenere,in maniera consistente,la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre,dall'atmosfera e dalle nuvole.* *Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra.* *Possono essere di origine sia naturale che antropica.*

Definizioni tratte dal regolamento (CE)1221/2009 e (UE) n. 1505/2017

Politica Ambientale: *obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compreso la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali;*
Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali: *processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti ambientali significativi in base alla sua politica e ai suoi obiettivi e ai target ambientali; questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività;*
Prestazione ambientale: *i risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione;*
Prevenzione dell'inquinamento: *impiego di processi, pratiche, materiali o prodotti che evitano, riducono o controllano l'inquinamento, tra cui possono annoverarsi riciclaggio, trattamento, modifiche dei processi, meccanismi di controllo, uso efficiente delle risorse e sostituzione dei materiali;*
Analisi ambientale: *esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione;*
Aspetto ambientale: *elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.*
Impatto ambientale: *qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.*
Programma ambientale: *descrizione delle misure (responsabilità e mezzi) adottate o previste per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze.*
Obiettivo ambientale: *obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.*
Target ambientale: *requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.*
Sistema di gestione ambientale: *parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.*
Audit ambientale: *strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente e di valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e le target ambientali dell'organizzazione.*
Organizzazione: *società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.... La più piccola entità da considerare corrisponde a un sito.*

Sito: *tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali;*
***Rischio**: eventualità di subire un danno connessa a circostanze più o meno prevedibili(è quindi più tenue e meno certo che pericolo)*

Appendice normativa

Si riporta di seguito un **ESTRATTO** dall'Agenda Adempimenti Ambientali indicante le norme applicabili cui corrispondono adempimenti da parte dell'azienda.

TABELLA N.21 – ESTRATTO AGENDA ADEMPIMENTI AMBIENTALI

Ambiente	Contenuti
L 231/2001 integrata dal D.lgs 121/2011	Tutela penale dell'ambiente
Regolamento (CE) n.1221/2009 Regolamento UE 2017/1505 EMAS decisione 2017/1508 della Commissione	" Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 – sull'adesione volontaria a un sistema comunitario di ecogestione e audit(EMAS)" modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) relativa al documento di riferimento sulla migliore pratica di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della produzione di prodotti alimentari e bevande a norma del regolamento (CE) n. del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
D.L. n.5, del 09/02/2012 convertito con modificazioni della legge 4 aprile 2012 N.35	AUA – Autorizzazione Unica Ambientale -
ISO 14001:2015	In vigore dal 16 settembre 2015 - da uniformarsi entro tre anni
Legge 28 dicembre 2015,n.221 (collegato ambientale - Ddl 1676)	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali
LEGGE 166/2016	Lotta agli sprechi alimentari e farmaceutici-cessioni gratuite di beni destinati a fini di solidarietà sociale
Acqua minerale Normativa	Contenuti
RDL 1924/19	disposizioni circa le acque minerali
RD 1443/27	Norme per disciplinare la ricerca e le coltivazioni delle miniere del regno
RD 1265/34	TU leggi sanitarie
RD 1858 del 07/11/1939	D.C.G. Disposizioni concernenti le analisi delle acque minerali.
DM 06/07/1951	Decreto di concessione mineraria del Min. Industria ai sensi del RD 1443/27
DM. 575 del 1965.	Concessione mineraria(disposizioni antimafia)
DM 05/08/71	Concessione mineraria trasferimento proprietà
DM 22/07/77	Norme per le etichette delle acque minerali
DM 1772/78	Autorizzazione ministero sanità alla vendita e adeguamento etichetta Cerelia
DR 314/82.	Rinnovo concessione decennale Cerelia
L.R. 32/88 Rinnovo della concessione di acque minerali e termali denominata CERELIA(L.R.32/88 art.8 comma 5)	Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo- Rinnovo ventennale dal 22/06/2016
Circolare Ministeriale n° 17 del 13/09/1991	Analisi microbiologiche di acque minerali naturali
Dlgs 105/92	Attuazione della direttiva 80/777/CEE relativa alla utilizzazione e alla commercializzazione delle acque naturali.
Deliberazione reg. n. 4494 del 29/09/92(riconoscimento delle proprietà terapeutiche avvenuto con Decreto Ministeriale della Sanità n.3085 del 22/07/1998)	Rinnovo concessione venticinquennale CERELIA
Circolare Ministeriale n° 19 del 12/05/1993	Analisi chimiche e chimico fisiche di acque minerali naturali
DM 542/92, modificato dal DM 585/96	Regolamento recante i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali.
Determinazione n.1628/98	autorizzazione alla miscelazione e alla vendita delle acque di una ulteriore sorgente
Dlgs 152/99	Art.24 – le concessioni

Dlgs 152/06 parte terza	norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
Regolamento Regionale 4/2005 e L. R. 22/2015	Proroga dei termini per la presentazione della domanda di rinnovo della concessione di emungimento acque pubbliche
L.R. 19 APRILE 1995, N.44 e successive modificazioni ed integrazioni L.R. 30 luglio 2015,n.13 art.16 comma 2; Deliberazione n.2173 del 21/12/2015	Istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ERPA)e riorganizza le strutture proposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva; SAC: Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Risorsa acqua **Normativa**	**Contenuti**
Delib. Reg 651/2000-	Direttiva concernente primi indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152.
Dlgsl 152/06	Qualità delle acque superficiali, sensibilità
Dlgsl 16 gennaio 2008 n.4	Testo unico sulla Tutela delle acque dall'inquinamento, trattamento delle acque reflue e disciplina degli scarichi
Scarichi idrici **Normativa**	**Contenuti**
Delib. Reg 651/2000	Direttiva concernente primi indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152.
L 93/2001 –	Disposizioni in campo ambientale
Direttiva 2004/35/CE GUCE 143 30/04/04	Istituisce regime unico per prevenire e risarcire il danno ambientale
Dlgsl 16 gennaio 2008 n.4 – Comma 7(riscritto parte terza Dlgs 152/06)	Testo unico sulla Tutela delle acque dall'inquinamento, trattamento delle acque reflue e disciplina degli scarichi-autorizzazione allo scarico in acque superficiali
riforma 5° comma art.230 del T.U.A. – art.33 del D.Lgs.3 dicembre 2010	(ha sostituito il comma 5 fictio Juris - si considerano rifiuti prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva)
D.P.R.13 MARZO 2013 N.59	A.U.A.(Autorizzazione Unica Ambientale)
D.P.R.160/2010	SUAP (sportello unico attività produttivo - Dove presentare la domanda AUA
RIFIUTI **Normativa**	**Contenuti**
L 93/2001	Disposizioni in campo ambientale
DPCM 31/3/99 e L 70/94	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale e l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale passata approvazione del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale
DM 145/98 DM 148/98 modif. .DLGS 152/2006 Modif. Dlgs 4/08	Regolamento recante approvazione MUD Regolamento recante norme approvazione registro di carico e scarico
D.lgs 22/97 come modificato dal D.lgs 389/97 e dalla L.179/2002	Disciplina dei rifiuti e degli imballaggi
D. lgs 95/92 e DM 392/96 – come modificato dal D.lgs 152/2006 e successive Modif. Dlgs 4/08	Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati.
DM 17 Dicembre 2009 – ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n.152 del 2006 e dell'articolo 14bis del decreto legge n.78 del 2009 convertito con modificazioni dalla legge n.102 del 2009- D.M. 15/02/2010- D.lgs n.128 del 29/06/2010 Legge di conversione n.148 del 14/09/2011-entrata in vigore il 17 settembre 2011 (D.M. 17 Dicembre 2009 – D.M. 15 Febbraio 2010 – modifiche ed integrazioni - "Istituzione del Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti: ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n.152 del 2006 e dell'articolo 14 bis del decreto legge n.78 del 2009 convertito con modificazioni dalla legge 102 del 2009") **SISTRI**	"Istituzione del SIStema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti" (in via di definizione) Ripristina il Sistema di Tracciabilità di Rifiuti – SISTRI- Fissata nuova data di avvio per il giorno 9 febbraio 2012 (sospeso fino al 30 giugno 2013 – comma 1 dell'art.52 del D.L. "Misure urgenti per la crescita del paese"- sospensione anche dei contributi dovuti per l'anno 2012)- D.L.31 agosto 2013, n.101 "disposizioni urgenti per il proseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" – art.11 - è in corso di valutazione se per chi è trasportatore di sostanze pericolose l'avvio del SISTRI sia per 1 ottobre 2013 oppure 3 marzo 2014 Pubblicazione di due nuove guide per gli operatori iscritti al SISTRI
riforma 5° comma art.230 del T.U.A. – art.33 del D.Lgs.3 dicembre 2010	(ha sostituito il comma 5-fictio Juris - si considerano rifiuti prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva)
Dl 1/2013 TARES(TARI)	Tassa per servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani
REG. UE 1357/2014 DL 91/2014 conv. legge 116/2014 modif. e integra l'all.A del Testo Unico Ambientale,Parte IV	caratteristiche di pericolo dei rifiuti

	Caratterizzazione e classificazione del rifiuto – impone di documentare attraverso una procedura precisa ed una sequenza razionale e ordinata di scelte l'adozione dei CODICI CER -
Decisione 2014/955/UE 18/12/2014(GU 30 dicembre 2014 n.L370) a decorrere dal 01/06/2015	Decisione che modifica la decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98 Ce del parlamento Europeo e del Consiglio Nuovo elenco CER ELENCO EUROPEO RIFIUTI
DPCM 28 dicembre 2017	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2018
REG.(UE)2017/997 del consiglio dell'8 giugno 2017	modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico» (a decorrere dal 5 luglio 2018)
Emissioni in atmosfera/Gas serra/inquinanti **Normativa**	**Contenuti**
DPR 412/93 come modif. dal DPR 551/99-D.lgs 152/06 corretto integrato da D.lgs n°284 del 08/11/2006, modificato da D.lgs n°4 del 16/01/2008 e D. lgs n.128 del 29/06/2010- art.282 -	Regolamento recante norme per la progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia
D.lgs n° 152/2006 Parte Quinta come modificato dal D.lgs n°128/10 del 29/06/2010 L.R. 5/2006(art.269 comma 2-8/art.269/281) DGR n.1769 del 22 novembre 2010	Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera Rilascio dell'autorizzazione per la costruzione ed il trasferimento,per la modifica sostanziale e non sostanziale e per il rinnovo dell'autorizzazione di impianti esistenti con emissioni in atmosfera Delibera di integrazione e modifica al DGR n.2236/2009 – impianti ed attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante(ex attività poco significative) elencati in allegato IV,Parte I alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 –
Reg. CE 842/06 a partire dal 4 luglio 2007(fatte salve le direttive 75/442/CEE,96/61/CE,2000/53/CE e 2002/96/CE)abrogato dal Regolamento UE n° 517/2014 del 16/04/2014	Regolamento adeguato a contenere,prevenire e quindi ridurre le emissioni di gas fluorurati ad effetto serra contemplati dal protocollo di Kyoto.
DPR n.43 del 27 gennaio 2012(entrata in vigore il 05/05/12)	Regolamento recante attuazione del regolamento CE n.842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra
D.P.R.13 MARZO 2013 N.59	A.U.A.(Autorizzazione Unica Ambientale)
D.P.R.160/2010	Suap (sportello unico attività produttivo - Dove presentare la domanda AUA
DM 10 FEBBRAIO 2014 D.P.R 74/2013	Definisce i modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica
Regolamento CEE/UE 16 aprile 2014 n.517	Regolamento (UE)n.517/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014,sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n.842/2006
Decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183	L'articolo 2 prevede modifiche e integrazioni ai Titoli II-III della Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 (disciplina degli impianti termici civili e dei combustibili), L'articolo 4 modifica alcuni allegati alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 : in particolare il comma 3 dispone , relativamente ai valori limite degli impianti termici civili, che, nell'All'allegato IX, la Parte III e' sostituita dalla corrispondente parte dell'allegato V al presente decreto.
LEGGE 20 novembre 2017, n. 167	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017. (GU n.277 del 27-11-2017) note:Entrata in vigore del provvedimento: 12/12/2017 ; Art. 18 Disposizioni in materia di emissioni industriali - Caso EU Pilot 8978/16/ENVI, comma 1, lettere p) e aa)
Rumore **Normativa**	**Contenuti**
Dlgsl 277/91 abrogato Capo IV non applicato art.24 19/3/1956 n.303 – Modificato da DLGS 195/2006 10/04/2006mutuato al Dlgs 81/08	Rumore negli ambienti di lavoro
DPCM 01/03/91	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
DPCM 14/11/97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 194	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
DECRETO LEGISLATIVO 17 febbraio 2017, n. 42	- "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161", sulla base dei principi e criteri specifici di delega dettati dal citato art.19, introduce:

	-modifiche e integrazioni sia al D.Lgs 194/2005, con cui si è data attuazione alla citata direttiva e alla legge quadro sull'inquinamento acustico; -una disciplina organica della figura del tecnico competente in acustica, per garantire uniformi condizioni di accesso alla professione, attraverso l'istituzione di un apposito elenco nazionale.
Suolo, urbanistica **Normativa**	**Contenuti**
LR 20/2000	Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio
DPR 380/2001 come modif dal Dlgsl 378/2001(testo8)	Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A).
DPR 425/94	Regolamento recante disciplina dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, collaudo statico e iscrizione al catasto.
Sicurezza sul lavoro **Normativa**	**Contenuti**
D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 Mod.legge delega 123/07 e succ.Dlgs 81/08	Attuazione della direttiva sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
D.Lgs. Governo n° 93 del 25/02/2000	Attuazione della direttiva 97/23/CE in materia di attrezzature a pressione.
DPR n° 37 del 12/01/1998 e Circ min 9/98 chiarimenti applicativi	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
Dlgs 81/08	Norme riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro
Dlgsl 277/91/abrogato DLGS 195/2006 Rumore mutuato al Dlgs 81/08	Protezione dei lavoratori contro rischi derivanti dal esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.
DM 16/02/1982	Modificazioni del D. M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.
DPR 577/82	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza antincendio.
DPR n°151,01 agosto 2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater,del decreto legge 31 maggio 2010,n°78, convertito, con modificazioni,dalla legge 30 luglio 2010,n° 122.
Decreto 24 gennaio 2011,n°20	Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio,ricarica,manutenzione,deposito e sostituzione degli accumulatori
Dlgs 81/08 - Accordo 7 luglio 2016 Stato/Regioni	accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni. Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Dlgs 81/08 - D.M. 12 luglio 2016	modifiche relative ai contenuti degli allegati 3A e 3B del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e alle modalità di trasmissione dei dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori.
D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139 - modificato dal D.Lgs 29 maggio 2017, n. 97	Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229, "Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonche' al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma l, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (GU Serie Generale n.144 del 23/06/2017 - in vigore dal 8/7/2017): l'art. 3 (Prevenzione incendi), modifica gli artt. da 13 a 23 del D.Lgs 139/2006, tutti collocati entro il suo capo III, relativo alla prevenzione incendi; in particolare le modifiche all'art.16 evidenziano il "passaggio" dal "Certificato di prevenzione incendi," alle "Procedure di prevenzione incendi".
Sostanze pericolose **Normativa**	**Contenuti**
Dlgsl 52/97 Aggiornamenti: DM 03/12/85	Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose

DM 28/04/97 Dlgsl 258/98 DM 1/09/98 DM 02/02/99 Regolamento Europeo n.1907 REACH Regolamento 1272/2008/CE(CLP)***	Aggiornamento della lista delle sostanze SVCH – giugno 2016 - Dal 01/06/2015: solo e unica normativa vigente per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche e miscele
Decreto 24 gennaio 2011,n°20	Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio,ricarica,manutenzione,deposito e sostituzione degli accumulatori
***Regolamento(UE)2015/1505 della Commissione del 24/07/2015	**modifica il regolamento(CE) (CE)n.1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico**
Reg.UE n.999/2017	Modifica l'allegato XIV del REACH riportante una nuova lista di sostanze chimiche soggette ad Autorizzazione per l'uso
REG.(UE)2017/997 del consiglio dell'8 giugno 2017	modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico» (a decorrere dal 5 luglio 2018)
PCB **Normativa**	**Contenuti**
D.lgsl. 209/99	Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei PCB/PCT
Norma CEI EN 10-38 sugli OLI. Sett.2002	Fluidi isolanti - Guida tecnica per l'inventario, il controllo, la gestione, la decontaminazione e/o lo smaltimento di apparecchiature elettriche e liquidi isolanti contenenti PCB
AMIANTO **Normativa**	**Contenuti**
DM 06/09/94	Normative e metodologie tecniche di applicazione per la cessazione dell'impiego dell'amianto

Da una analisi ambientale ben accurata vengono attivate procedure e documenti predisposti per migliorare il SGA la corretta gestione degli aspetti ambientali, formare il personale addetto rispettando le loro esigenze, considerando le loro aspettative ed anche e soprattutto le aspettative in termini di miglioramento dell'organizzazione.
Le piccole dimensioni dell'Azienda rendono incompatibile la creazione di un gruppo di lavoro specifico per gli aspetti ambientali. Le attività relative al SGA sono svolte dal personale amministrativo già a suo tempo debitamente formato.

Nel contesto si è evidenziato l'impegno continuo che la Direzione e tutto il personale sia gli appartenenti alle Funzioni del SGA che quello operativo hanno dimostrato.

Verrano impiegate sia risorse umane che economiche.

- Miglioramento organico: Assunzione di nuovo personale/attribuire nuovi incarichi
- Formare il personale
- Acquisizione di nuove attrezzature
- Manutenzione stabili
- Miglioramento apparecchiature: modifiche elettriche e meccaniche per la gestione dei nastri in tutte le linee di imbottigliamento; Spostamento ispezionatrice LOGINSPECT con conseguente sostituzione dei nastri trasportatori impianto che effettua un controllo sullo scheletro della bottiglia per verificare che la bottiglia non abbia difetti o che non vi siano oggetti all'interno; sostituzione del DEPALETIZZATORE CASSE e PALETTIZZATORE CASSE della Berchi con uno della Ditta SILVI;sostituzione della linea nastri trasportatori ingresso paletizzatore; installazione di una STAMPA e APPLICA etichette per confezioni; installazione di un Compressore Usato della Ditta KAESER CS 75; in corso di valutazione preso contatti con la Ditta SCIE l'installazione impianto trattamento acque reflue industriali; in corso di adattamento di due nuovi serbatoi in acciao inox per acqua per i servizi con conseguente adattamento di tutte le tubazioni
- Ricerche di mercato per materiali, macchinari, accessori che comportino meno impatto ambientale meno rifiuto meno rischi
- Continua comunicazione con i concessionari,i fornitori,le istituzioni,i clienti che acquistano direttamente presso lo stabilimento e chi viene in visita allo stabilimento es:scolaresche vileggianti etc..
- Collaborazioni con varie associazioni

L'Azienda è sempre pronta ad un miglioramento generale e continuo

Questo documento è stato realizzato dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale della Cerelia Dott. Ernesto Rinaldi con il supporto del Responsabile della Gestione Documentale Sig. ra Melchiorri Roberta e dello Staff Rag. Righi Sergio e Sig.ra Tonioni Paola :approvata dalla direzione nella persona dell'Amministratore Unico Dott. Ernesto Rinaldi.

Per ottenere ulteriori informazioni sui temi trattati e/o per fornire suggerimenti migliorativi od integrativi rivolgersi direttamente al

Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e coordinatore del rapporto con il pubblico:
Cerelia S.r.L.-
Dott. Ernesto Rinaldi Responsabile Sistema di Gestione Ambientale.
Tel. 051-915016, Fax 051-915300,
sito web www.acquacerelia.com

Per approfondire alcuni argomenti potete consultare:" Regolamento (CE) n. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 – sull'adesione volontaria ad un sistema comunitario di ecogestione e audit(EMAS) e nuovo Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017 EMAS in vigore dal 17 settembre 2017 e Decisione(UE) 1508/2017-

Acqua Cerelia

Da: g.cannavale@certiquality.it
Inviato: venerdì 14 settembre 2018 11.40
A: cerelia@acquacerelia.com
Cc: M.Fugazza@certiquality.it
Oggetto: Estensione Convalida Dichiarazione Ambientale E130-5 + certificato 11475_CERELIA SORGENTE ACQUA MINERALE S.r.l.
Allegati: E130-5_CERELIA SORGENTE ACQUA MINERALE S.r.l..pdf; 11475_130918.pdf; Lettera E130.pdf; E130_130918.pdf

Gentile Cliente,

vi inoltriamo in allegato la scansione della Dichiarazione Ambientale convalidata con il relativo Allegato VII in un unico invio in formato elettronico.

Trasmettiamo inoltre l'attestato EMAS E130 + la scansione del certificato 11475 (14001) e vi informiamo che gli originali saranno spediti nei prossimi giorni mezzo corriere.

Cordiali saluti.

Giorgia Cannavale
Segreteria Commissione Tecnica
CERTIQUALITY
Via Gaetano Giardino, 4 20123 Milano
Phone: + 39 02 86968642
Fax: + 39 02 80691711
www.certiquality.it

Il messaggio trasmesso è rivolto esclusivamente alla persona o al soggetto al quale è indirizzato e potrebbe contenere informazioni riservate o confidenziali. Ne sono proibiti qualunque modifica, inoltro o divulgazione a terzi o qualunque altro uso. Chiunque riceva questa comunicazione per errore è pregato di contattare il mittente e distruggere il messaggio e ogni copia dai propri sistemi. Ognuno è responsabile della protezione del proprio sistema informatico, non ci riteniamo responsabili per eventuali danni causati.

This e-mail message is intended only for the person or entity to which it is addressed and may contain information which is confidential and/or privileged. You may not disclose, copy or use it. If you are not the intended recipient, kindly notify the sender by return e-mail and delete this message and any copies from your systems. You should protect your computer system, we accept no responsibility for damage that may be caused.